



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in Lingue e Civiltà dell'Asia e
dell'Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

Proposta di traduzione del racconto

“L'Associazione dei Sopravvissuti alla SARS” di Han Song

Il tema del virus nella fantascienza cinese contemporanea

Relatrice

Prof.ssa Chiara Cigarini

Correlatrice

Ch.ma Prof.ssa Pesaro Nicoletta

Laureanda

Alice Bodini

Matricola 868501

Anno accademico

2021/2022

INDICE

摘要.....	3
1.INTRODUZIONE.....	4
1.1 LO SVILUPPO DEL GENERE FANTASCIENTIFICO IN CINA: DALLE ORIGINI A OGGI.....	7
1.2 HAN SONG.....	19
1.3 LA NARRAZIONE DEL VIRUS.....	27
2. PROPOSTA DI TRADUZIONE DEL RACCONTO “L’ASSOCIAZIO- NE DEI SOPRAVVISSUTI ALLA SARS”	47
3. COMMENTO TRADUTTOLOGICO.....	90
3.1 TIPOLOGIA TESTUALE DEL PROTOTESTO.....	90
3.2 INDIVIDUAZIONE DELLA DOMINANTE E DEL LETTORE MODEL- LO DI PROTOTESTO E METATESTO	94
3.3 MACROSTRATEGIA TRADUTTIVA.....	96
3.4 ANALISI DEI PROBLEMI TRADUTTIVI E DELLE MICROSTRATEGIE ADOTTATE.....	99

3.5 COMPARAZIONE CON LA TRADUZIONE INGLESE DEL RACCONTO A CURA DI NATHANIEL ISAACSON	107
4. CONCLUSIONI	116
BIBLIOGRAFIA	120
SITOGRAFIA.....	122
DIZIONARI ED ENCICLOPEDIA.....	126

摘要

本论文的主要目的是翻译中国作家韩松的科幻小说《非典幸存者联谊会》。

本论文包括四个章节：第一章描写中国科幻小说类型从起源到最近几年的发展，特别是一些作家对中国历史事件的看法以及关于中英政府对这些事件采用的态度和批评方式，也分析一些让科幻小说成功的原因，还介绍作家应该适应当代重大事件的需要，例如，发生的非典和冠状病毒事件。另外，还展示这些病毒在科幻作品在中国当代文学中的作用，因为许多作家决定了描写流行病对人类和社会的破坏力，作为病态和腐朽现实的象征。这一章还简析著名作家韩松的生活以及他主要作品的主题。

第二章提出韩松的科幻小说《非典幸存者联谊会》的翻译：它的主题是2003年在中国爆发的非典疫情，以及它对中国社会的影响，包括了一些科幻因素。

第三章描写本人的翻译解说，例如：采用的翻译方式、理想型读者、表意表达以及在翻译中遇到的困难，还包括本人对作品的意大利语翻译跟2022年由Nathaniel Isaacson创作的英语翻译的对比。

第四章，即最后的部分展示了本论文的结论，以及介绍关于科幻小说类型未来的假设，因为在中国和全世界范围这种流派越来越著名也获得了巨大的成功。

1. INTRODUZIONE

Il genere fantascientifico si è sviluppato in Cina a partire dall'inizio del XX secolo, anche grazie alla traduzione di opere occidentali; nel tempo, il genere si è trasformato sulla scia dei grandi cambiamenti politici, sociali ed economici della Nazione, svolgendo il duplice ruolo di strumento educativo utilizzato per diffondere i progressi di scienza e di tecnologia, e di dispositivo di critica sociale e politica, diretta soprattutto alla modernizzazione frenetica promossa dal governo negli ultimi anni.

L'incontro del Regno di Mezzo con questo genere è avvenuto in seguito alle Guerre dell'oppio (1839-1842, 1856-1860) nella seconda metà del XIX secolo e dopo la fine dell'Impero dinastico cinese: in quell'occasione, il rapporto di questo Paese con l'Occidente si è trasformato profondamente, e gli intellettuali cinesi, soprattutto grazie alla traduzione di opere straniere, hanno subito l'influenza di concetti moderni che ne hanno messo in discussione le basi culturali. Proprio in quegli anni le nuove generazioni hanno avuto accesso, per la prima volta, alla letteratura occidentale e del mondo.

Tuttavia, solo alla fine del XX secolo, sotto la guida del Presidente Deng Xiaoping 邓小平 (1904-1997), è stata promossa una ulteriore accelerazione delle riforme economiche, sociali e culturali, che ha favorito nuovi spazi per gli intellettuali, i quali si sono dedicati alla ricerca di metodi per rinnovare il Paese, ma anche di modalità per mettere freno alla nuova rapida e convulsa modernizzazione. Il famoso slogan di Deng Xiaoping "Lo sviluppo è l'unico forte imperativo",¹ è stato un principio cardine della politica cinese sin dalla fine degli anni Novanta, e ha dato vita ad una vera e propria ossessione per la modernità; il "mito dello sviluppo",² tuttavia, è sempre stato presente nella storia cinese, come si evince dalle politiche promosse da Mao Zedong, di cui il Grande Balzo in Avanti rappresenta un esempio emblematico.³ Un ruolo importante in questo nuovo

¹ SONG Mingwei, "Variations on Utopia in Contemporary Chinese Science Fiction", *Science Fiction Studies*, vol.40, 2013. URL:<https://www.depauw.edu/sfs/backissues/119/Mingwei%20Song.html>, (consultato il 10/08/2022).

² *Ibidem*.

³ Campagna lanciata da Mao nel 1958 con l'obiettivo di trasformare la Cina in un Paese comunista e sviluppato tramite l'industrializzazione e la collettivizzazione (*ibidem*).

contesto è stato svolto dal genere letterario della fantascienza, che ha concesso agli autori molte opportunità per introdurre idee moderne nel pensiero cinese e criticare alcuni aspetti tradizionali della cultura e della gestione del Paese. Il mito della modernizzazione (e le conseguenze disastrose a cui ha condotto in vari casi), si è riflesso nelle opere fantascientifiche della corrente *New Wave*,⁴ che verrà approfondita nel presente elaborato.

La fantascienza è una narrativa di genere media e popolare, spesso attraversata nel corso degli anni da varie tensioni e tendenze politiche; il genere, infatti, è stato appoggiato (e, talvolta, sfruttato) dal Partito per incentivare il discordo politico nazionale sullo sviluppo e la modernizzazione, in una logica di *soft power*. A tal riguardo, Jing Tsu, professoressa del Dipartimento di Letteratura Comparata all'Università di Yale, ha riportato in un articolo un evento che si è svolto nella città di Chengdu 成都, considerata la capitale della fantascienza cinese, a cui hanno partecipato non solo moltissimi fan del genere fantascientifico, ma anche varie autorità politiche di rilievo. Questo evento chiamato "AsiaCon" ha radunato registi e scrittori da tutto il mondo per parlare di temi legati alla fantascienza, sottolineando "come la scienza e il futuro possano procedere insieme in un genere così avvincente",⁵ e mettendo in evidenza il carattere emergente della fantascienza anche in un'ottica di diplomazia globale, in quanto capace di trasmettere una immagine positiva della Cina all'estero, quindi come strumento di *soft power*. La Cina, infatti, ha sempre cercato di servirsi della sua cultura peculiare come strumento di persuasione, ad esempio fondando moltissimi Istituti Confucio nel mondo, e proiettando alte aspettative sulla fantascienza stessa.⁶ Come ha ricordato Jing Tsu nel suo articolo, il genere gode del sostegno delle tre componenti sociali maggiori: lo stato, il popolo e gli intellettuali. A tal proposito, Wu Yan 吴岩, professore all'Università di Scienza e Tecnologia di Shenzhen e autore di racconti di fantascienza, ha sottolineato la rarità di un simile appoggio da parte delle maggiori istituzioni della stato.⁷ Secondo l'autrice, questo stretto rapporto continuerà ad esistere e a diventare più

⁴ *Ibidem*.

⁵ JING Tsu, "Why sci-fi could be the secret weapon in China's soft-power arsenal", *East Asian Languages and Literatures*, Yale University, 2020. URL: <https://eall.yale.edu/news/article-eall-prof-jing-tsu-why-sci-fi-could-be-secret-weapon-china-s-soft-power-arsenal>, (consultato il 30/05/23).

⁶ *Ibidem*.

⁷ *Ibidem*.

forte se l'economica cinese si baserà su scienza e tecnologia, e se si lascerà guidare da esse.⁸

Il genere letterario della fantascienza, però, è stato per molto tempo sottovalutato e oggetto di critica: ad esempio, nell'era delle riforme di Deng Xiaoping è stato “bannato per sospetto inquinamento spirituale”⁹ nell'ottica di una generale critica all'Occidente, mentre ora i suoi temi e alcuni dei suoi obiettivi coincidono con quelli della narrativa statale.¹⁰ In sintesi, il genere ha dovuto affrontare anni di conflitti con il Partito Comunista Cinese, che ha tentato di limitare la sua influenza e di definire le corrette modalità per la diffusione della conoscenza scientifica; dopo aver superato questi momenti critici, però, si è potuto stabilire nel Paese esprimendo la sua creatività, e diventando anche un valido rappresentante della cultura cinese all'estero. La sua forza risiede nel fatto che riesce a mettere in relazione il presente con il futuro, riflettendo le speranze della popolazione e alludendo ad un domani ideale e utopico in cui la Cina riuscirà a fronteggiare economicamente e culturalmente le potenze straniere, proprio grazie alla sua valenza come “arma” di *soft power*.¹¹

Tuttavia, moltissimi scrittori di fantascienza non si sono limitati a riportare nelle proprie opere temi e questioni in linea con la visione dello stato, ma vi hanno inserito spesso critiche sociali e politiche, nascoste sotto significati impliciti e metaforici: nello specifico, lo scrittore e giornalista cinese Han Song 韩松 gioca un ruolo emblematico nel rappresentare il complesso rapporto fra fantascienza e politica, poiché le sue opere, considerate distopiche e pessimistiche, nascondono una critica implicita nei confronti dello Stato cinese, dell'Occidente e del processo di modernizzazione, ed esprimono, inoltre, preoccupazioni condivise da molti altri scrittori e cittadini riguardo al futuro della nazione.

Per queste ragioni, si è scelto di incentrare il presente elaborato sulla traduzione del racconto fantascientifico “L'Associazione dei Sopravvissuti alla SARS”, *feidian xingcunzhe lianyihui* 非典幸存者联谊会 dello scrittore cinese Han Song 韩松.

⁸ *Ibidem*.

⁹ *Ibidem*.

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ *Ibidem*.

Il lavoro è diviso in quattro parti: nel primo capitolo è stato esaminato lo sviluppo del genere fantascientifico in Cina e la sua evoluzione storica; nello specifico, sono stati analizzati i motivi che hanno contribuito al successo di questo genere letterario fino ad oggi e la necessità di adattamento degli autori agli avvenimenti principali della contemporaneità, con un focus particolare al loro punto di vista sulle recenti epidemie di SARS e Covid-19. Questo capitolo tratta, inoltre, del ruolo del virus all'interno delle opere fantascientifiche e della letteratura cinese contemporanea: in seguito allo scoppio della pandemia da Covid-19, molti autori hanno descritto il ruolo distruttivo di epidemie e pandemie sull'uomo e sulla società come metafora di una realtà "malata" e in decadenza. Infine, nel capitolo sono contenute informazioni biografiche sullo scrittore Han Song e una breve analisi dei temi principali delle sue opere.

Nel secondo capitolo viene presentata la proposta di traduzione del racconto di Han Song sopracitato, che ruota intorno all'epidemia di SARS scoppiata in Cina nel 2003 e alle conseguenze che questo evento ha avuto sulla società cinese fino ai giorni nostri, descritte dall'autore in chiave fantascientifica e distopica.

Il terzo capitolo consiste in un commento traduttologico che affronta le strategie adottate nella traduzione del racconto, alla luce dell'individuazione di un lettore modello e di una dominante per il testo di arrivo, concentrandosi in particolare su alcuni problemi traduttivi derivati dalla presenza diffusa di espressioni idiomatiche nel testo di partenza. Nel capitolo è presente anche una comparazione fra la traduzione italiana del racconto proposta nel presente elaborato e la traduzione inglese di Nathaniel Isaacson, pubblicata nel 2022.

Infine, il quarto capitolo presenta le conclusioni di questo lavoro e alcune ipotesi sul futuro del genere fantascientifico in Cina, dato il successo sempre maggiore che gli autori cinesi stanno conquistando in patria e all'estero.

1.1 Lo sviluppo del genere fantascientifico in Cina: dalle origini a oggi

Il genere fantascientifico si è sviluppato in Occidente fra il 1850 e il 1900 ad opera degli scrittori Jules Verne e H.G. Wells, e ha avuto in seguito un grande suc-

cesso negli anni Venti del XX secolo. Grazie alle traduzioni di opere occidentali, seguite all'apertura del mondo cinese all'esterno, la fantascienza è giunta in Cina già all'inizio del XX secolo. Secondo Chiara Cigarini, la prima fase di sviluppo del genere risale agli ultimi anni della dinastia Qing, fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, ma la sua durata è stata relativamente breve poiché, intorno al 1910, è scoppiato in Cina il movimento di Nuova Cultura, che ha dato sempre più spazio a una visione realista del mondo circostante.¹²

Il primo boom del genere viene fatto risalire, appunto, all'epoca della dinastia Qing quando, con l'arrivo della letteratura occidentale in Cina, sono stati introdotti nel Paese romanzi che trattavano di scienza e tecnologia in toni futuristici. Intellettuali e scrittori come Liang Qichao 梁启超 (1873-1929) e Lu Xun 鲁迅 (1881-1936) sono diventati anche traduttori di opere di fantascienza occidentale: Lu Xun, ad esempio, ha tradotto *Viaggio al centro della Terra* di Jules Verne per promuovere la conoscenza scientifica, in quanto riteneva che tecnologia e scienza potessero essere trasmesse in maniera più leggera, veloce e interessante tramite la lettura di romanzi fantascientifici, piuttosto che con lo studio di opere specialistiche. Egli credeva, inoltre, che queste nuove conoscenze avrebbero potuto aiutare il Paese ad avanzare culturalmente ed economicamente, favorendo la modernizzazione del pensiero, l'arricchimento dell'immaginazione e la costruzione nel popolo di un nuovo mondo di ragionare, più scientifico.¹³ Liang Qichao, a sua volta, ha pubblicato il romanzo *Xin Zhongguo Weilai Ji* 新中国未来记 (Il futuro della nuova Cina), opera che ha segnato il vero debutto della fantascienza in Cina.¹⁴ Liang Qichao vedeva nelle nuove opere occidentali un "veicolo di illuminazione, che poteva 'rinnovare i cittadini di una nazione'".¹⁵

In questa prima fase della letteratura fantascientifica cinese, quindi, la volontà di far espandere il genere si riconduceva a un desiderio di modernità e di rinnovamento ispirato dalle idee occidentali, ed esprimeva il bisogno di adattare le nuove

¹² Chiara CIGARINI, "Sogno nel 'sogno cinese'. *Nebula* e la fantascienza cinese contemporanea", *Sinosfere*, No.1, 2018, p.83. URL: <https://sinosfere.com/2018/03/01/nebula-e-la-fantascienza-cinese-contemporanea-sogno-nel-sogno-cinese/>, (consultato il 30/05/23).

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ HAN Song 韩松, "Chinese Science Fiction: A Response to Modernization", *Science Fiction World*, vol. 40, No. 1, 2013, p.15. URL: <https://www.jstor.org/stable/10.5621/sciefictstud.40.1.0015>, (consultato il 03/03/2022).

¹⁵ SONG Mingwei, "Variations on Utopia...", op.cit..

conoscenze alle esigenze di una società che stava cercando di combattere contro l'arretratezza e la chiusura messe in luce dai nuovi contatti con l'Occidente e dalla sua evidente superiorità in campo tecnologico e scientifico.

Lo scrittore Han Song ha affermato, a tal proposito, che “sia Liang Qichao che Lu Xun credevano che la fantascienza avrebbe aiutato a diffondere le nuove conoscenze della modernità in Cina, ad emancipare le menti del popolo e a portare sviluppi positivi alla civiltà in declino, sorpassata dalle nazioni occidentali industrializzate”;¹⁶ infatti, le creazioni fantascientifiche di questo periodo producevano “fantasie utopiche che lenivano i traumi della debolezza nazionale, proiettando la Cina in un futuro di forza, ricchezza e sviluppo che le permetteva di [...] prevalere sulle potenze occidentali”.¹⁷

Queste opere divennero molto popolari e attirarono l'attenzione dei cittadini e del governo perché “fomentavano l'orgoglio nei lettori, che vedevano la Cina sconfiggere i Paesi occidentali nel futuro, con immaginarie armi *high-tech*”.¹⁸ Per questo motivo, “fin dal suo inizio, la fantascienza è stata caratterizzata da una forte carica politica, poiché le sue utopie narrative proiettavano i desideri politici di riforma in futuri idealizzati, che contrastavano con la realtà cinese”.¹⁹

Negli anni Trenta del XX secolo il genere è stato rappresentato soprattutto dallo scrittore Lao She 老舍 (1899-1966), il quale, nel 1933, ha scritto un romanzo satirico intitolato *Maochengji* 猫城记 (Città di gatti): nell'opera ha immaginato un pianeta popolato da gatti, metafora della condizione in cui versava il popolo cinese, di cui descrive contemporaneamente difetti e debolezze. Questo romanzo è stato successivamente considerato come lo specchio della situazione cinese negli anni Trenta e un'allegoria della Cina minacciata dai giapponesi, inoltre ha consolidato il ruolo del genere fantascientifico come strumento di satira politica e distopica. Lao She, infatti, utilizza la satira e l'umorismo per descrivere i mali della società e i suoi personaggi simboleggiano e incarnano i difetti che, secondo lo scrittore, sono

¹⁶ HAN Song 韩松, “Chinese Science Fiction...”, cit., p.15.

¹⁷ Marco FUMIAN, “Marco Fumian e Francesco Verso: Fantascienza e immaginario tecnologico nella Cina di oggi”, *Sinosfere*, No.8: Tecnologia, Sinografie, 2019. URL:<https://sinofere.com/2019/11/06/marco-fumian-e-francesco-verso-fantascienza-e-immaginario-tecnologico-nella-cina-di-oggi/>, (consultato il 27/03/22).

¹⁸ HAN Song 韩松, “Chinese Science Fiction...”, cit., p.15.

¹⁹ SONG Mingwei, “Variations on Utopia...”, op.cit.

tipici del popolo cinesi, ad esempio “la codardia, la mentalità arretrata, la corruzione, l’inerzia, la mancanza di iniziativa, la debolezza”.²⁰

Negli anni Cinquanta del 1900, sotto la guida del presidente Mao Zedong 毛泽东 (1893-1976), i romanzi fantascientifici hanno acquisito principalmente un ruolo educativo e didattico: la fantascienza era diventata un genere per l’infanzia, su ispirazione sovietica, che evidenziava i benefici della scienza, diffondendo da un lato nuove conoscenze scientifiche, ma anche un nuovo sistema ideologico.²¹

Dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949, Mao Zedong ha avviato una riforma per incentivare l’industrializzazione del Paese, che si trovava in una condizione ancora arretrata rispetto all’Occidente, essendo ancora fortemente basato sull’agricoltura. A quel tempo, uno dei principali esponenti del genere fantascientifico era Zheng Wenguang 郑文光 (1929-2003), nato in Vietnam e trasferitosi in Cina per studiare astronomia, il quale nel 1954 ha pubblicato la prima *short story* fantascientifica socialista, *Cong Diqu Dao Huoxing* 从地球到火星 (Dalla Terra a Marte), in cui ha immaginato la prima spedizione comunista sul pianeta rosso.²²

Durante il periodo della Rivoluzione Culturale,²³ dal 1966 al 1976, Zheng Wenguang e altri scrittori di fantascienza sono stati messi a tacere, poiché il genere era considerato dal governo come corrotto dalla cultura occidentale e come strumento di distrazione per il popolo.²⁴

Dopo la morte di Mao Zedong nel 1976, e, in particolare, con l’avvio dell’era delle riforme nel 1978, è avvenuto un boom del genere fantascientifico, strumentalizzato dallo Stato per una “rinnovata volontà, da parte del governo cinese, di utilizzare la fantascienza come strumento di popolarizzazione scientifica”.²⁵ La fantascienza è stata dal quel momento sfruttata da scienziati e studiosi per portare inno-

²⁰ Maria Cristina PISCIOTTA, “L’ultima produzione teatrale di Lao She”, in *Cina*, Istituto Italiano per l’Africa e l’Oriente, 1974, p.109. URL:<https://www.jstor.org/stable/40855897>, (consultato il 31/05/23).

²¹ CIGARINI: “Sogno nel ‘sogno cinese’...”, cit., p.83.

²² HAN SONG, “Chinese Science Fiction...”, cit., p.16.

²³ Campagna politica cinese, il cui nome completo è “Grande Rivoluzione Culturale” proletaria (*Wuchan jieji wenhua da geming* 无产阶级文化的革命), lanciata da Mao Zedong durante il suo ultimo decennio di potere. Mao incitò le nuove generazioni cinesi a ribellarsi contro i «quattro vecchi» (vecchie correnti di pensiero, vecchia cultura, vecchie abitudini e vecchie tradizioni), perché minavano la trasformazione della Cina in Paese socialista. *Enciclopedia Treccani.it*, 2008, URL:https://www.treccani.it/enciclopedia/soft-power_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/ (consultato il 19/04/22).

²⁴ HAN Song, “Chinese Science Fiction...” cit., p.16.

²⁵ CIGARINI, “Sogno nel ‘sogno cinese’...”, cit., p.83.

vazione nel Paese, stimolati dall'entusiasmo del nuovo Presidente Deng Xiaoping. Questa diffusione della *science fiction* in Cina è durata, però, relativamente poco, perché nel 1983 esso è stato censurato, in quanto considerato troppo influenzato da concetti occidentali, in particolare per la sua tendenza ad assumere posizioni politiche contrastanti con quelle governative: il genere è stato accusato dal Partito Comunista di essere 'pseudoscientifico' e 'anticomunista'".²⁶ Anche lo scrittore Han Song, in un'intervista, ha testimoniato gli ostacoli affrontati dalla fantascienza dal 1983, poiché vista come ostacolo all'unico futuro possibile, cioè quello comunista.²⁷

La terza ondata di sviluppo del genere, cioè quella a cui stiamo assistendo ancora oggi, ha incentivato una sempre maggiore popolarizzazione dei romanzi fantascientifici, in concomitanza con la crescita della globalizzazione e con la formazione di una nuova classe media, fenomeni che hanno stimolato una rinnovata creatività negli scrittori; per questa nuova corrente

Song Mingwei ha coniato l'appellativo di *Chinese New Wave* (Zhongguo ke-huan xin bolang 中国科幻新波浪). [...] La cosiddetta *Chinese New Wave* [...] avrebbe avuto inizio nel 1989 con la pubblicazione del romanzo *Zhongguo 2185* 中国 2185 (Cina 2185) di Liu Cixin, e sarebbe caratterizzata da uno 'spirito avanguardistico' che spingerebbe gli autori a rifiutare le visioni ottimiste della società cinese promosse dalla politica ufficiale per rappresentare invece gli aspetti rimossi e 'invisibili' della società.²⁸

La nuova definizione coniata da Song Mingwei si basa sulla situazione vissuta dalla Cina a partire dal periodo delle riforme e dell'apertura: attraverso una serie di trasformazioni del sistema economico attuate a partire dagli anni Novanta, la Cina è progressivamente entrata a far parte del sistema capitalista globale e anche la sfera socio-culturale, di conseguenza, ha subito grandi modifiche. Come ha affermato lo scrittore Han Song, si è iniziato a parlare sempre di più in termini di "sviluppo" al fine di far divenire la nazione cinese una grande potenza, con tutte le conseguenze catastrofiche che ciò ha comportato e potrà comportare, fra le quali la disumanizzazione e la confusione sociale, in nome di una frenetica modernizzazione e di

²⁶ *Ibidem*.

²⁷ Chiara CIGARINI, "Science Fiction and the Avant-Garde Spirit: An Interview with Han Song", *Chinese Literature Today*, 7:1, pp. 20-22, 2014. DOI: 10.1080/21514399.2018.1458373, (consultato il 15/02/2022).

²⁸ HAN Song, "Chinese Science Fiction...", cit., p.17.

una costante corsa contro il tempo.²⁹ Il mito dello sviluppo, come visto nell'introduzione del presente elaborato, è uno dei temi che ha caratterizzato il discorso pubblico cinese dalla fine del 1900, fino a diventare quasi un'ossessione.

Fra i fattori che hanno contribuito al successo del genere troviamo l'attività della rivista *Science Fiction World* (*Kehuan Shijie* 科幻世界),³⁰ la cui circolazione alla fine degli anni Novanta del 1900 consisteva in più di 400.000 copie, ovvero la maggiore nel mondo in questo campo.³¹ Il capo editore della rivista, Yao Haijun 姚海军, ha affermato che “le opere di fantascienza ora sono supportate dal governo cinese, perché è considerata come un genere che può ispirare l'abilità dell'intera nazione di pensare con immaginazione, e popolarizza la scienza in tutto il mondo”.³²

Per incentivare la conoscenza e la continuazione della produzione fantascientifica, nelle grandi università cinesi sono stati avviati corsi di letteratura fantascientifica, ad esempio all'Università Normale di Pechino, “che è diventata un centro per la diffusione della fantascienza attraverso il Paese e un ponte per la comunità internazionale fantascientifica”,³³ anche grazie a Wu Yan 吴岩, professore di letteratura ed esperto di psicologia e management, che ha introdotto il primo programma universitario di studio di *science fiction* cinese, oltre ad aver tradotto moltissimi studi occidentali sul tema e aver organizzato corsi per giovani scrittori di fantascienza.³⁴

Il genere attrae oggi migliaia di giovani appassionati di scienza e tecnologia, tanto da aver portato alla creazione di moltissimi fan club nella maggior parte delle università cinesi; ogni anno, moltissime persone si radunano a Chengdu 成都, sede della rivista *Science Fiction World*, per assistere alle cerimonie di premiazione degli scrittori e per conoscere i loro autori preferiti.³⁵ Infatti, nella città di Chengdu vengono consegnati i Galaxy Award (Yinhe Jiang 银河将)³⁶, i primi premi assegnati in Cina nel campo fantascientifico, ed anche i più prestigiosi, fondati nel 1985

²⁹ *Ibidem*.

³⁰ Iniziò la sua attività nel 1979, è una rivista fantascientifica mensile pubblicata nella Repubblica Popolare Cinese, ed è il periodico di fantascienza più famoso al mondo.

³¹ HAN Song, “Chinese Science Fiction...”, cit., p.17.

³² *Ibidem*.

³³ *Ibidem*.

³⁴ *Ibidem*.

³⁵ *Ibidem*.

³⁶ “Cina: 33esimi Galaxy Awards premiano giovani autori di fantascienza”, *Cina in Italia*, 2023. URL: <https://cinainitalia.com/notiziario-xinhua/cina-33esimi-galaxy-awards-premiano-giovani-autori-di-fantascienza-2/>, (consultato il 30/05/23).

proprio dalla rivista *Science Fiction World*, la cui premiazione si svolge una volta all'anno e attira migliaia di spettatori da tutto il mondo.

Dall'intervista condotta da Marco Fumian, direttore scientifico del periodico online *Sinosfere*, allo scrittore di fantascienza italiano Francesco Verso,³⁷ è emerso che “una delle particolarità della fantascienza cinese sta proprio nel suo guardare contemporaneamente al passato e al futuro come elementi imprescindibili e fondativi del presente”, e che essa intreccia “rapporti intergenerazionali [...], un passato contadino, un presente urbano e un futuro ultra-tecnologico, il confucianesimo di un tempo e il capitalismo di oggi”.³⁸ Il fatto che questo genera unisca in sé elementi della tradizione cinese e della modernità, e che, al tempo stesso, trasmetta le meraviglie della scienza alla popolazione, si adatta perfettamente alle linee culturali e politiche dettate dal Partito, che, proprio per questo motivo, ha sempre cercato di servirsene come sostegno per le sue ambizioni di grandezza e sviluppo, cercando, così, di attrarre l'interesse dei moltissimi lettori che si approcciano sempre di più alla lettura delle nuove opere fantascientifiche.

Uno dei motivi del recente boom del genere fantascientifico, infatti, è stata proprio l'appropriazione, da parte dello Stato, di discorsi e temi che sono caratteristici di questo genere. Tramite la promozione di eventi pubblici, la creazione di istituzioni e associazioni dedicate e la sponsorizzazione di determinati autori in patria e all'estero, ha fatto sì che il genere venisse “mobilizzato al servizio del progetto ideologico del ‘Sogno Cinese’³⁹ (Zhongguo Meng 中国梦)”⁴⁰ e che potesse supportare le misure statali riguardo il controllo della vita quotidiana dei cittadini, aumentando ulteriormente la sfera d'influenza del potere centrale,⁴¹ supportando così la

³⁷ Scrittore di fantascienza, ideatore e promotore del progetto editoriali “*Future Fiction*”, il cui scopo è dare voce ad autori e visioni del futuro provenienti da ogni parte del mondo, soprattutto la Cina (Marco FUMIAN, “Marco Fumian e Francesco Verso...”, cit.).

³⁸ *Ibidem*.

³⁹ Termine utilizzato dal presidente Xi Jinping 习近平 per la prima volta in un discorso del 2012, e che il Partito ha promosso aggressivamente per sottolineare gli investimenti cinesi per la prosperità, le azioni collettive, il socialismo e la gloria nazionale. Questo slogan è diretto a obiettivi sia nazionali che individuali, ma allo stesso tempo crea una potente tensione fra queste due sfere. (Carlos ROJAS, “Han Song and the Dream of Reason”, *Chinese Literature Today*, 7:1, p.35, URL:<https://doi.org/10.1080/21514399.2018.1458376>, consultato il 17/03/22).

⁴⁰ Lorenzo ANDOLFATTO, “Han Song’s ‘A Guide to Haunting Beautiful Women’ and the Restrictes Horizon of ‘Chinese SF’”, *Science Fiction Studies*, vol.49, parte 1, 2022, pp.81-99. URL: <https://muse.jhu.edu/pub/347/article/847848>, (consultato il 25/03/22).

⁴¹ *Ibidem*.

narrazione nazionale del grande sviluppo tecnologico e scientifico cinese e divenendo uno strumento di intervento indiretto nella vita sociale.

Nel 1999, il ministero dell'Educatione ha persino incluso nei contenuti dell'esame di accesso all'università cinese, il *gaokao* 高考,⁴² una traccia ispirata a temi fantascientifici, dal titolo: "E se la memoria potesse essere trapiantata?".⁴³ Questo intervento è stato un ulteriore indice della sempre maggiore importanza attribuita al genere dagli alti organi statali, anche nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione.

Anche l'industria dell'intrattenimento si è necessariamente trasformata in concomitanza con lo sviluppo graduale della fantascienza letteraria, come dimostra l'adattamento, sovvenzionato dallo stato, di moltissime opere a film e serie tv che hanno avuto grande successo nel Paese e hanno incentivato persino la creazione di parchi divertimento a tema fantascientifico (es. l'Oriental Science Fiction Valley a Guiyang 贵阳); il Partito, quindi, come si evince anche da questi esempi, partecipa attivamente al genere, alle sue operazioni economiche, sociali e culturali.⁴⁴

Nel corso della sopracitata intervista, quest'ultimo ha anche riportato alcune parti dei discorsi pronunciati dal sindaco di Chengdu, da autorità provinciali e dal Rettore dell'Università del Sichuan 四川 durante la quarta convention internazionale di fantascienza nel 2017, emblematiche nel rappresentare l'opinione che le autorità centrali hanno nei confronti del genere e dei suoi temi, ad esempio riguardo la volontà di "trasformare la Cina in una potenza scientifica grazie all'immaginazione e all'innovazione", in quanto considerano la facoltà di immaginare in modo creativo come uno strumento per veicolare conoscenze e incentivare il popolo a cambiare la propria vita e far rinascere la società.⁴⁵ Secondo le autorità statali, la fantascienza "è il ponte tra il presente e il futuro del Paese" e aiuterebbe a ridurre la paura e l'ansia nei confronti del futuro.⁴⁶

Per capire meglio il rapporto tra fantascienza e politica in Cina, può essere utile ricordare che l'8 settembre 2016, Li Yuanchao 李源潮 (al tempo Vicepresidente della Repubblica Popolare Cinese) ha inaugurato la prima conferenza della fanta-

⁴² Esame nazionale che consente l'ingresso all'università in Cina dopo l'ultimo anno di scuola superiore.

⁴³ ANDOLFATTO, "Han Song's...", cit.

⁴⁴ *Ibidem*.

⁴⁵ FUMIAN, "Marco Fumian e Francesco Verso...", cit.

⁴⁶ *Ibidem*.

scienza cinese a Pechino, durante la quale, riportando le parole del Presidente Xi Jinping, ha ripreso i discorsi originari sull'utilizzo della fantascienza con scopo didattico ed educativo per le masse, con l'obiettivo di "trasformare la Cina in una potenza leader nella scienza e nella tecnologia".⁴⁷ Nel suo discorso, Li Yuanchao ha lodato Verne e Wells come scrittori che hanno aperto la strada al genere nel contesto della Rivoluzione industriale, citandoli come esempio di utilizzo della fantascienza per lo sviluppo del progresso nazionale e come promotori della diffusione di conoscenze scientifiche importanti per l'avanzamento tecnologico del paese. Li Yuanchao ha affermato, inoltre, che gli scrittori di fantascienza hanno la "missione di migliorare la vita della gente da un punto di vista scientifico e di trasformare la Cina in una potenza leader [...]".⁴⁸ Secondo queste dichiarazioni, quindi, gli scrittori di fantascienza hanno il compito di innalzare il livello di vita delle persone tramite la diffusione di conoscenze tecnologiche, così da accrescere il potenziale culturale del Paese e promuovere l'avanzamento della Cina. A tal proposito, molti autori hanno incentivato con le loro opere la narrazione nazionale riguardo le grandezze della modernità, mentre altri hanno utilizzato il significato simbolico e allusivo delle loro opere fantascientifiche per criticare questa corsa alla modernizzazione e lo sfruttamento delle risorse scientifiche meramente volte allo sviluppo economico.

A tal riguardo, Chiara Cigarini, in un contributo ha affermato che la fantascienza ha oggi la facoltà di rappresentare la prospettiva di diverse voci all'interno del discorso nazionale cinese: alcune si focalizzano sul progresso scientifico, con i suoi vantaggi e i suoi svantaggi, altre sulla cattiva gestione della pandemia di Covid-19 e ai limiti imposti alla libertà di pensiero e di stampa. Alcune di queste opinioni sostengono la visione governativa, altre, invece, si dimostrano essere in netto contrasto e "producono una melodia dissonante con la propaganda di stato".⁴⁹

Un famoso scrittore taiwanese, Hsi-kuo Chang, sostiene poi che lo sviluppo della fantascienza in Cina è andato pari passo con l'innalzamento economico del

⁴⁷ ANDOLFATTO, "Han Song..." cit.

⁴⁸ *Ibidem*.

⁴⁹ Chiara CIGARINI, "Pandemic and the (Fanta)scientific: A Prism of Voices from Today's China", *MCLC Resource Center*, 2020. URL:<https://u.osu.edu/mclc/2020/08/21/pandemic-and-the-fantascientific/>, (consultato il 16/10/21).

Paese, e che quindi “la fantascienza è ora un’etichetta per il miracolo economico cinese”.⁵⁰

Secondo il già citato Han Song,

uno scrittore nella Cina moderna non deve nemmeno fare grandi sforzi per immaginare il futuro, perché [...] la trasformazione drammatica della Cina è già di per sé futuristica. Le realtà della rapida modernizzazione del Paese sono i temi della fantascienza, e gli scrittori sono [...] la loro dimensione più dinamica.⁵¹

Con queste parole, lo scrittore ha affermato che il soggetto preferito delle opere fantascientifiche è proprio la realtà, poiché, descrivendo le sue contraddizioni interne, gli scrittori possono trattare contemporaneamente temi diversi, come il futuro, questioni sociali e ambientali, problemi nella gestione del Paese, focalizzandosi sul carattere peculiare di questi fenomeni propri della condizione cinese.⁵²

In riferimento all’intrusione del Partito nelle pubblicazioni fantascientifiche, è doveroso ricordare che nel trattare temi sensibili come quelli sopracitati in uno Stato autoritario, resta però sempre il rischio che il sostegno economico dello stato nei confronti del genere possa tramutarsi in influenza politica, e che la libertà di espressione e di critica debbano essere messe da parte per soddisfare le esigenze di politica ed economia.⁵³

A tal proposito, Han ha sottolineato che i problemi per gli autori di fantascienza sono ancora molti e che la scrittura fantascientifica in Cina è ancora marginale, poiché considerata da alcuni come un genere che non ha le giuste potenzialità per risolvere i problemi della società e della vita; ha affermato, inoltre, che ci sarà sempre il rischio che il governo subentri se il genere utilizzerà concetti considerati non adatti ai dettami nazionali, sfruttando il potere amministrativo per bandire le opere considerate “inadatte”.⁵⁴ Lo scrittore ha riportato addirittura che, ancora oggi, “molti scrittori di fantascienza stanno [...] attenti nel trattare argomenti sensibili per poter pubblicare liberamente i loro libri”.⁵⁵

⁵⁰ HAN Song, “Chinese Science Fiction...”, cit., p.16.

⁵¹ *Ivi*, p.20.

⁵² Chiara CIGARINI, “Science Fiction and the Avant-Garde Spirit: An Interview with Han Song”, *Chinese Literature Today* 7:1, 20-22, 2014. DOI: 10.1080/21514399.2018.1458373, (consultato il 15/03/23).

⁵³ *Ibidem*.

⁵⁴ *Ibidem*.

⁵⁵ *Ibidem*.

Perché, dunque, la fantascienza è riuscita a sopravvivere nell'editoria cinese? Proprio perché i suoi obiettivi sono arrivati a coincidere in molti casi con quelli dello Stato, che ha sfruttato il genere in patria e all'estero come strumento di *soft power* strumentalizzandone i contenuti.⁵⁶

Han Song, insieme a Liu Cixin 刘慈欣 (1963-) e Wang Jinkang 王晋康 (1948-), è uno degli autori più rappresentativi di quella corrente descritta dallo studioso Song Mingwei con l'appellativo *New Wave* e che incarnano questa visione dissonante, rispetto a quella statale, nei confronti dello sviluppo tecnologico e scientifico.

Nello specifico, il maggior esponente di questo gruppo di autori è Liu Cixin, nato nel 1963; uno dei suoi racconti utopistici più famosi è *Zhongguo 2185* 中国2185 (Cina 2185), scritto nel 1989, ma la sua opera più nota è sicuramente la trilogia *Santi* 三体 (Il problema dei tre corpi), con cui ha vinto il premio Hugo per la fantascienza nel 2015 e tramite il quale ha portato questo genere a raggiungere un livello di popolarità mondiale, incentivando la traduzione di opere cinesi in inglese e ampliando il numero dei fan.⁵⁷ Le opere di Liu Cixin sono influenzate dal suo *background* culturale, soprattutto dai suoi studi in ambito ingegneristico, e sono connotate da caratteristiche intrinsecamente politiche, avendo vissuto durante il tardo periodo maoista. Molti dei suoi racconti sono ambientati su pianeti lontani e descrivono l'incontro della civiltà terrestre con nuovi mondi sconosciuti e conflitti interstellari, proiettando il tutto in un'ottica distopica, cioè verso la distruzione dell'umanità, dovuta dalla decadenza della società, corrotta e violenta, come vediamo, ad esempio, nell'opera *Chaoxingxing jiyuan* 超新星纪元 (Supernova era) del 2019.⁵⁸ Questi racconti possono essere considerati come una metafora del popolo cinese che lotta per lo sviluppo e la modernizzazione, ma le cui basi corrotte e poco stabili non consentono di avanzare economicamente e tecnologicamente e porteranno il paese a soccombere sotto l'influenza delle potenze straniere (rappresentate metaforicamente dalle invasioni aliene nelle opere di Liu Cixin). Secondo

⁵⁶ ALOISIO Loic, "Science fiction Universes Mirror of a Society Developing at Breackneck Speed", *Hypotheses*, 2019, URL: <https://sinosf.hypotheses.org/728>, (consultato il 25/02/22).

⁵⁷ SONG Mingwei, "Variations on Utopia in Contemporary Chinese Science Fiction", in Wu Yan e Veronica Hollinger (a cura di), *Science Fiction Studies*, 2013, p.95. URL: <https://sinosfere.com/2018/03/01/nebula-e-la-fantascienza-cinese-contemporanea-sogno-nel-sogno-cinese/>, (consultato il 02/06/23).

⁵⁸ *SFE The Encyclopedia of Science Fiction*, 2022, URL: https://sf-encyclopedia.com/entry/liu_cixin, (consultato il 02/03/23).

Liu Cixin, l'umanità è solo un granello di polvere nel cosmo, e la fantascienza può aiutare a trascendere questa condizione, perché è basata sulla scienza, la quale va oltre tutto ciò che possiamo immaginare.⁵⁹ Liu Cixin, inoltre, ha affermato di essersi concentrato molto, soprattutto nella seconda parte della sua carriera, sul rapporto fra uomo e natura e sulla storia dello sviluppo della società umana, sottolineando il fatto che l'essere umano è stato creato come la creatura più saggia, e che, di conseguenza, tutte le altre cose nell'universo sono state sfruttate da quest'ultimo che, per questo motivo, ora si ritrova ad essere uguale a tutti gli altri animali. Infatti, la terza fase della carriera di Liu Cixin è incentrata soprattutto dalle conseguenze prodotte dallo sfruttamento della natura e dalla prevaricazione sul comportamento umano e sulla società, per far sì che i lettori aprano gli occhi e rivalutino la loro vita.⁶⁰

Secondo Adrian Thieret, i temi principali delle opere di Liu Cixin consistono in problemi universalmente diffusi come “disuguaglianze sociali, limiti ecologici e progresso scientifico”;⁶¹ a differenza di Han Song che si concentra su conflitti inter-nazionali e sulla nazione cinese, su cui riflette le sue ansie e i suoi dubbi per il futuro, per Liu Cixin queste preoccupazioni riguardano tutta l'umanità, e spesso mostra la Cina come un paese forte e potente, che si trova a fronteggiare le stesse situazioni che minacciano il mondo intero.⁶²

Anche lo scrittore Wang Jinkang, nato nel 1948, è stato influenzato da studi ingegneristici nella sua carriera di creazione letteraria, ma anche dal contesto storico in cui ha vissuto, cioè il maoismo e la Rivoluzione Culturale (1966-1976): infatti, è stato fra i giovani inviati nelle campagne per rieducarsi. Molte delle sue opere includono elementi tecnologici avanzati come realtà virtuali, armi nucleari e biologiche.⁶³ Come ha affermato lo studioso Song Mingwei, Wang Jinkang riporta nelle sue opere il tema del mito dello sviluppo cinese incontrollato e le sue conseguenze sulla società, ad esempio nell'opera *Zhuansheng de juren* 转生的巨人 (Il gigante reincarnato) del 2006, ambientata durante il periodo delle riforme economiche e in-

⁵⁹ *Ibidem*.

⁶⁰ LIU Cixin, “Beyond Narcissism: What Science Fiction Can Offer Literature”, *Science Fiction Studies*, vol.40, 2013. URL :<https://www.depauw.edu/sfs/backissues/119/Liu%20Cixin.html>, (consultato il 01/06/23).

⁶¹ Adrian THIERET, “Society and Utopia in Liu Cixin”, *China perspectives*, 2015, pp.33-39. URL: <https://doi.org/10.4000/chin perspectives.6643>, consultato il 01/06/23.

⁶² *Ibidem*.

⁶³ *SFE The Encyclopedia of Science Fiction*, URL: https://sf-encyclopedia.com/entry/wang_jinkang, (consultato il 03/03/23).

centrato sul tema del desiderio di crescita e dell'avanzamento economico del paese. Le sue opere trasmettono un chiaro avvertimento, cioè che “il desiderio sfrenato per lo sviluppo conduce a risultati incontrollabili”;⁶⁴ ad esempio, il gigante rappresenta la volontà di progresso, ma mette in evidenza anche le conseguenze sulle vite umane portate da questo progetto utopico.⁶⁵ Sotto questo aspetto, Wang Jinkang e Han Song risultano essere molto simili, poiché entrambi hanno criticato il mito dello sviluppo e i suoi pericolosi effetti, mentre Liu Cixin, come sottolineato anche da Song Mingwei, si è focalizzato sulla rappresentazione di mondi apocalittici e sulle meraviglie di scienza e tecnologia, più che sulla critica politica e distopica, nelle sue opere “la società umana è spesso presentata come un problema minore rispetto al grandioso universo”⁶⁶ e la sua visione viene definita “altamente tecnologizzata e ‘postumana’”.⁶⁷

1.2 Han Song

L'autore di fantascienza Han Song è nato nel 1965 a Chongqing 重庆 e si è laureato nel 1991 all'Università di Wuhan 武汉 dove ha studiato lingua inglese e giornalismo;⁶⁸ è uno scrittore e un giornalista e lavora per la rivista statale *Xinhua News Agency*, è “noto per le sue fantasie distopiche che proiettate nel futuro sembrano costruire [...] delle critiche velate della società cinese contemporanea”.⁶⁹ Secondo la studiosa Chiara Cigarini, come sottolineato nel paragrafo precedente, Han Song è “uno dei tre generali della fantascienza cinese contemporanea”,⁷⁰ insieme a Wang Jinkang e Liu Cixin.

L'autore ha iniziato ad appassionarsi alla fantascienza negli anni ottanta, nel periodo delle riforme, quando molti romanzi di fantascienza occidentali iniziavano ad essere tradotti in cinese ed andava di moda leggerli fra i giovani.⁷¹ Ora è il direttore

⁶⁴ SONG Mingwei, “Variations on Utopia...”, op.cit.

⁶⁵ *Ibidem*.

⁶⁶ *Ibidem*.

⁶⁷ *Ibidem*.

⁶⁸ “Han Song”, *SFE The Encyclopedia of Science Fiction*, 2002. URL: https://sf-encyclopedia.com/entry/han_song, (consultato il 25/09/21).

⁶⁹ FUMIAN, “Marco Fumian e Francesco Verso...”, cit.

⁷⁰ CIGARINI, “Pandemic and the (Fanta)scientific...”, cit.

⁷¹ CIGARINI, “Science Fiction and the Avant-Garde Spirit...”, cit.

del Comitato fantascientifico dell'Associazione degli Scrittori di scienza popolare ed è un membro dell'Associazione degli Scrittori cinesi; inoltre, è stato editore del giornale di proprietà del governo *Oriental Outlook Weekly* (*Liaowang dongfang* 瞭望東方), sul quale scriveva di dinamiche sociali e culturali, oltre a tenere aggiornati i lettori riguardo i nuovi sviluppi della scienza.⁷² Ha ricevuto sei volte il premio cinese “Galaxy Award” per la fantascienza e il premio “Nebula” della lingua cinese.⁷³

Il rapporto dell'autore con il suo Paese è stato da sempre molto controverso: essendo un giornalista sovvenzionato dallo Stato, “ha visto molto, ma gli è stato permesso di dire poco”.⁷⁴ Infatti, alcuni dei suoi lavori sono stati banditi dalla madrepatria, in quanto affrontano spesso temi storici e politici sensibili, tuttavia, molte delle suo opere sono riuscite a sopravvivere in traduzione, soprattutto in giapponese, e perché sono state diffuse all'estero tramite la diaspora cinese.⁷⁵

Attraverso la sua scrittura letteraria, Han Song “è stato in grado di preservare il suo senso di meraviglia, in particolare riguardo a tutto ciò che è tecnologico, e di sviluppare un [...] senso di giustizia sociale”.⁷⁶ Questo autore, quindi, da un lato ha assunto il ruolo di portavoce e testimone delle meraviglie tecnologiche e scientifiche conquistate dalla Cina, anche grazie alle riforme economiche di apertura e modernizzazione, trasmettendo un messaggio anche fuori dalla madrepatria che combacia con la narrativa nazionale; d'altro canto, però, inserisce nelle sue opere immagini e significati impliciti che celano una profonda critica al malgoverno e alla cattiva gestione, soprattutto riguardo le emergenze sanitarie e le gravi questioni del Paese legate alla modernità. Ad esempio, la sua prima opera ad aver avuto successo, cioè “*Yuzhou mubei*” 宇宙墓碑 (Le tombe del cosmo) del 1991, è stata pubblicata prima su una rivista a Taiwan, ed è apparsa in Cina solo dieci anni dopo, in

⁷² “Han Song”, *SFE The Encyclopedia of Science Fiction*, 2002. URL: https://sf-encyclopedia.com/entry/han_song, (consultato il 25/09/21).

⁷³ Il “Galaxy Award” (Yinhe Jiang, 银河奖) è un prestigioso premio istituito nel 1986 attribuito agli scrittori cinesi. Ancora oggi è un trampolino di lancio per le stelle nascenti della fantascienza cinese. (https://sf-encyclopedia.com/entry/yinhe_award, consultato il 15/09/21), mentre il premio “Nebula Award for Best Novel” è assegnato ad opere di fantascienza o fantasy dalla Science Fiction and Fantasy Writer of America.

⁷⁴ “Han Song”, *Paper Republic*, URL:<https://paper-republic.org/pers/han-song/>, (consultato il 12/02/22).

⁷⁵ *SFE The Encyclopedia of Science Fiction*, 2002. URL:https://sf-encyclopedia.com/entry/han_song/ (consultato il 25/09/21).

⁷⁶ “Han Song”, *Paper Republic*, URL:<https://paper-republic.org/pers/han-song/>, (consultato il 12/02/22).

quanto caratterizzata da toni cupi e oscuri, non adatta a rappresentare la narrativa nazionale.⁷⁷

Fra gli scrittori di fantascienza della seconda metà del XX secolo, Han Song è uno dei più conosciuti e prolifici ed è sicuramente colui che presenta maggiormente caratteristiche politiche, poiché le sue opere riflettono la realtà cinese moderna e presentano soprattutto visioni sociali distopiche e di critica, riferite principalmente al desiderio della Cina di modernizzarsi nel minor tempo possibile, seguendo le orme occidentali.

Nei suoi romanzi Han Song ha trattato anche implicitamente del confronto fra la superpotenza cinese e quella americana e ha ribaltato il loro complesso rapporto, da sempre fonte di tensioni, ad esempio nel racconto “Anjian” 安检 (Controllo di sicurezza), nel quale ha descritto un ipotetico futuro in cui la Cina fornirà agli Stati Uniti un aiuto contro la supremazia dei macchinari moderni. Questo racconto breve ha utilizzato l'*escamotage* del contesto americano per riportare, in realtà, la situazione cinese: infatti, l'autore ha descritto le metropolitane degli Stati Uniti, piene di dispositivi di controllo, come chiaro riferimento a quelle cinesi e all'ossessione politica del controllo sulla vita della popolazione.⁷⁸ Un tema ricorrente delle opere di Han Song è anche quello utopico “dell'ascesa e della supremazia cinese sull'Occidente”,⁷⁹ ad esempio in *Huoxing zhaoyao Meiguo* 火星照耀美国 (Stella rossa sull'America), un romanzo in cui Han Song “si focalizza sull'America [...] in fase di declino in un mondo sinocentrico”,⁸⁰ in cui ha estremizzato la situazione reale del controllo statale in Cina, ipotizzando un computer che, in collaborazione con il governo, monitora la vita e l'umore delle persone, così come il tempo atmosferico, utilizzando riferimenti agli Stati Uniti come specchio per la situazione cinese.

Una critica più diretta verso la storia cinese e la società contemporanea è evidente nel racconto “Chengke yu chuangzaozhe” 乘客与创造者 (I Passeggeri e il

⁷⁷ URL: “Han Song”, *SFE The Encyclopedia of Science Fiction*, 2002. URL: https://sf-encyclopedia.com/entry/han_song, (consultato il 25/09/21).

⁷⁸ ALOISIO Loic, “Science fiction Universes Mirror of a Society Developing at Breackneck Speed”, *Hypotheses*, 2019, URL: <https://sinosf.hypotheses.org/728>, (consultato il 25/02/22).

⁷⁹ *SFE The Encyclopedia of Science Fiction*, 2002. URL: https://sf-encyclopedia.com/entry/han_song/ (consultato il 25/09/21).

⁸⁰ “Han Song”, *SFE The Encyclopedia of Science Fiction*, 2002. URL: https://sf-encyclopedia.com/entry/han_song/ (consultato il 25/09/21).

creatore), in cui l'autore ha immaginato che il popolo cinese fosse nato in un universo contenuto in un aeroplano, con una conoscenza della vita limitata a quell'ambiente ristretto, fino al momento in cui alcuni cittadini hanno scoperto che altri aerei stanno volando attorno al loro mondo, addirittura trasportandolo: erano le forze aeree americane. Han Song ha associato al significato metaforico dello spazio confinato e claustrofobico dell'aereo l'immagine della società cinese, altrettanto confinante e asfissiante;⁸¹ l'opera, inoltre, riflette l'incapacità di successo della Cina di fronte all'America, alla sua tecnologia e al suo potere economico e militare, in quanto i cinesi, dopotutto, vivono in un mondo controllato da compagnie americane.⁸²

Han nella sua carriera di scrittore si è focalizzato soprattutto sulle “conseguenze dello sviluppo incontrollato della Cina contemporanea” [...] e ha messo in evidenza “le sue preoccupazioni riguardo lo sviluppo di tecnologia e modernità, e il loro impatto sull'umanità”.⁸³ Ciò di cui si è occupato e si occupa ancora maggiormente, quindi, è la narrazione dell'incessante corsa allo sviluppo, sia cinese che globale, un tema che ha affrontato in molte sue opere, come *Ditie* 地铁 (Metropolitana), *Gaotie* 高铁 (Linea ferroviaria ad alta velocità), “*Wo de zuguo bu zuo meng*”, 我的祖国不做梦 (La mia madrepatria non sogna) e *Yiyuan* 医院 (Ospedale).⁸⁴

Han Song ha affermato che “gli scrittori di fantascienza cinesi si trovano in una situazione contraddittoria. Scienza, tecnologia e modernizzazione non sono caratteristiche innate della cultura cinese. Sono come entità aliene”.⁸⁵ Proprio questa contrapposizione tra una cultura millenaria ed elementi percepiti come “estranei, perché introdotti in Cina dall'Occidente, fa da sfondo alla sua opera *Ditie*, in cui ha descritto le vicende di alcuni esploratori cinesi, ritornati in patria dopo l'esilio ordinato dagli americani, (anche in questo caso troviamo un rimando alla supremazia e alla superiorità occidentale) che si ritrovano nel tunnel della metropolitana di Pechino, su un treno che corre ad alta velocità, simbolo di un'umanità sempre più preda delle tenebre e della desolazione.⁸⁶

⁸¹ ALOISIO Loic, “Science fiction Universes Mirror of a Society Developing at Breackneck Speed”, *Hypotheses*, 2019, URL: <https://sinosf.hypotheses.org/728>, (consultato il 25/02/22).

⁸² *Ibidem*.

⁸³ *Ibidem*.

⁸⁴ *Ibidem*.

⁸⁵ HAN Song, “Chinese Science Fiction...”, cit., p. 23.

⁸⁶ *Ibidem*.

Attraverso la sua collezione *Metropolitana*, composta da cinque racconti, Han Song ha voluto trasmettere l'immagine di una Cina in preda ad una frenetica corsa verso la modernizzazione: la metropolitana, infatti, continua il suo tragitto senza sosta, senza mai fermarsi, così come la Cina verso lo sviluppo economico. La descrizione dell'esperienza dei passeggeri ricorda la situazione a cui rischiano di andare incontro i cittadini cinesi: essi, infatti, retrocedono sempre di più ad uno stato animalesco, sfogando senza limiti i propri istinti animali, trasformandosi in esseri insignificanti, così come il popolo cinese, per perseguire l'ideale dello sviluppo, sta andando incontro ad un tragico destino.⁸⁷

Anche nell'opera *Gaotie*, Han Song ha utilizzato l'immagine di un treno che corre ad alta velocità, per rappresentare la società cinese che sta intraprendendo la sua corsa sfrenata alla modernità, che la potrebbe condurre a perdere il controllo e a dover affrontare terribili conseguenze.

L'autore, in un'intervista, ha sottolineato come la sua ispirazione derivi proprio dalla realtà:

Un esempio è *Metropolitana*. Quando ho preso la metropolitana la prima volta ero scioccato: l'ho percepita come uno strano mezzo di trasporto moderno, che improvvisamente trasportava in un vagone tutta la nazione cinese. Inoltre, ho notato come nella metropolitana la natura umana potesse essere distrutta in vari modi. [...] Le persone erano schiacciate, e lottavano per soldi, cibo, in pratica per tutto. Chiusi in un solo vagone, non potevano respirare.⁸⁸

Per queste opere Han Song ha preso ispirazione, quindi, dalla velocità e dalle nuove tecnologie dei mezzi di trasporto, e costituiscono una vivida metafora della società cinese, trasportata da una frenetica modernizzazione, che presenta risvolti sia positivi che negativi; questo concetto è emerso dall'analisi di Carlos Rojas, il quale ha affermato che la Cina è passata in pochissimi decenni dall'aver pochissime linee della metropolitana e nessun treno ad alta velocità, ad essere una nazione leader in questo settore, espandendo le linee già esistenti e costruendone di nuove

⁸⁷ ALOISIO Loic, "Science fiction Universes Mirror of a Society Developing at Breackneck Speed", *Hypotheses*, 2019, URL: <https://sinof.hypotheses.org/728>, (consultato il 15/12/22).

⁸⁸ CIGARINI, "Science Fiction and the Avant-Garde Spirit...", cit.

in moltissime città cinesi, mettendo in mostra l'innovazione tecnologica nel settore dei trasporti come simbolo dello sviluppo presente e futuro del Paese.⁸⁹

Le opere di Han Song ambientate su treni e metropolitane, come quelle citate in precedenza, presentano tratti apocalittici, cupi e misteriosi: le carrozze diventano luoghi di morte, di trasformazione individuale e sociale e di esplosione di istinti primordiali, in un caos invisibile all'esterno, metafora di ciò che avviene in Cina e che resta nascosto al resto del mondo. Come ha sostenuto Carlos Rojas, è possibile trovare un collegamento fra l'ambiente della metropolitana e l'inconscio umano (concetto tipico della teoria psicanalitica), poiché in entrambi convivono conflitti interni, tensioni e preoccupazioni comuni; inoltre, è possibile rintracciare anche delle somiglianze fra la tecnologia come prodotto nuovo della modernità, non innato, caratterizzato da elementi stranieri, e l'esperienza dello stare chiusi in un treno ad alta velocità, poiché entrambi destabilizzano l'uomo, essendo fenomeni nuovi nella società.⁹⁰

Molte delle opere dello scrittore di *science fiction cinese* criticano vari aspetti della società cinese e mettono in evidenza le difficoltà che i cittadini devono affrontare nella loro vita di ogni giorno per contribuire allo sviluppo economico del Paese, esprimendo la preoccupazione dello scrittore nei confronti del futuro e sollevando anche alcune questioni riguardo il passato; per questo, nei suoi racconti Han Song ha lasciato più spazio a storia e critica sociale rispetto che a descrizioni tecniche e scientifiche. Ad esempio, nell'opera "*Wo de zuguo bu zuo meng*", l'autore ha descritto la condizione tragica di uno Stato autoritario che fornisce farmaci ai suoi cittadini per impedire loro di dormire, con lo scopo di aumentare la loro efficienza lavorativa e accelerare lo sviluppo del Paese:

questo romanzo ci porta una visione del "boom economico" cinese come un incubo. [...] Essi [i cinesi] lavorano in modo più efficiente e consumano meno per raggiungere "il miracolo economico" del Paese. [...] Questi nottambuli, quindi, realizzano il "Sogno Cinese", una realtà che loro stessi non possono nemmeno vedere.⁹¹

⁸⁹ Carlos ROJAS, "Han Song and the Dream of Reason", *Chinese Literature Today*, 7:1, p.35, URL:<https://doi.org/10.1080/21514399.2018.1458376>, (consultato il 17/03/22).

⁹⁰ *Ivi*, p.36.

⁹¹ ALOISIO Loic, "Science fiction Universes Mirror of a Society Developing at Breackneck Speed", *Hypotheses*, 2019, URL: <https://sinosf.hypotheses.org/728>,

Attraverso l'opera saggistica *Xiangxiangli xuanyan* 想象力宣言 (Manifesto dell'immaginazione), Han Song ha dimostrato come il totalitarismo cinese abbia soffocato la creatività degli scrittori, oltre a quella del popolo in generale, sostenendo che, nel contesto cinese attuale, molti autori non tentino nemmeno più di avere successo con le proprie opere, ma che si adoperino solo per cercare di evitare la censura e errori che potrebbero comprometterne la carriera. Il contenuto di quest'opera può essere interpretato, quindi, come una critica all'educazione, alla morale sociale e, ovviamente, alla politica dello Stato.⁹²

L'obiettivo di Han Song è quello di dirigere l'attenzione pubblica verso la comprensione dell'importanza della scrittura fantascientifica come strumento per stimolare il pensiero critico e la libertà di espressione, essendo lo scrittore fermamente convinto del fatto che questo genere abbia il compito di migliorare e perfezionare i meccanismi istituzionali per raggiungere obiettivi importanti, come un miglior governo della società.⁹³

La scrittura di Han Song è stata definita da Li Guangyi 李廣益 come caratterizzata da uno stile che “oscilla fra parabole satiriche della realtà contemporanea e profezie [...] del futuro”,⁹⁴ con tratti oscuri, misteriosi e ricchi di riflessioni sull'esistenza umana, e resa unica da una “illimitata forza creativa e una chiara inclinazione mistica”.⁹⁵

Con lo scopo di stimolare una riflessione individuale su molti temi cruciali e lasciare dietro di sé una scia di mistero ed enigma, Han Song chiude spesso i suoi racconti con un finale aperto: ad esempio, nel racconto “L'Associazione dei Sopravvissuti alla SARS” (in cui è descritta una situazione distopica in cui il terribile virus viene prodotto artificialmente in laboratori americani e diffuso in Cina) vediamo come, alla fine della narrazione, lo scienziato sino-americano creatore del virus Hou Dawei 侯大伟 muoia, così come altri importanti membri dell'Associazione; l'organizzazione viene bandita ma, nonostante ciò, il virus continua a diffondersi fra l'etnia degli Huohu nel nord-est della Cina, e capire chi stia portando

⁹² *Ibidem*.

⁹³ CIGARINI “Pandemic and the (Fanta)scientific...”, cit.

⁹⁴ LI Guangyi, trad. di Nathaniel Isaacson, “Eerie Parables and Prophecies: An Analysis of Han Song's Science Fiction”, *Chinese Literature Today*, 7:1, pp.28-32. URL:<https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/21514399.2018.1458375?tab=permissions&scroll=top>, (consultato il 31/03/22).

⁹⁵ *Ibidem*.

avanti questa operazione in segreto rimane un mistero.⁹⁶ A proposito di ciò, Li Guangyi ha sottolineato che Han Song ha come obiettivo proprio quello di trasmettere al lettore un senso di confusione e straniamento, tramite significati impliciti e nascosti e la rappresentazione di situazioni poco chiare e definite, con l'obiettivo di simboleggiare la condizione umana, fragile e smarrita, i cui i valori si stanno perdendo nella frenetica corsa alla modernità;⁹⁷ pur essendo uno scrittore di fantascienza, Han Song “crede che ci siano questioni a cui la scienza non possa rivolgersi” dato che “la conoscenza umana e i suoi poteri sono limitati”,⁹⁸ per questo motivo, spesso i finali delle sue opere rimangono aperti all'interpretazione e alludono ad ulteriori sviluppi e significati.

Lorenzo Andolfatto, dopo aver tradotto una collezione di racconti brevi di Han Song dal cinese all'italiano per la casa editrice indipendente Future Fiction, ha definito Han Song un autore “realista”, poiché prende spunto da una attualità “percepita come più fantascientifica della fantascienza stessa”;⁹⁹ Andolfatto riporta le parole dello scrittore cinese, il quale, in un'intervista per *China Book Review*, ha affermato che “la scienza e la tecnologia erano, solitamente, distanti da noi, ma ora stanno al nostro fianco”.¹⁰⁰ L'autore dell'articolo, inoltre, ha sottolineato che le opere di Han Song non sono indirizzate ad un futuro di potenziali opportunità, che non giudicano il presente da un punto di vista superiore, ma che sono rivolte verso la società, da cui egli prende spunto per i suoi temi: lo scrittore ha spesso sostenuto, infatti, di non essere “un autore di fantascienza, ma un realista che tratta con una realtà fantascientifica”.¹⁰¹ A tal proposito, secondo la studiosa Wang Yao, le opere di Han Song hanno la funzione di smontare i miti del progresso e le meraviglie della scienza, rivelandone le contraddizioni alla base e le informazioni che per anni sono state nascoste, i segreti accantonati e eliminati dalla memoria collettiva;¹⁰² inoltre, un altro concetto individuato da Wang nei racconti di Han Song è l'incapacità (del popolo cinese e dell'umanità in generale) di evolversi e sviluppar-

⁹⁶ *Ibidem*.

⁹⁷ *Ibidem*.

⁹⁸ *Ibidem*.

⁹⁹ ANDOLFATTO, “Han Song...”, cit., p.82.

¹⁰⁰ *Ibidem*.

¹⁰¹ *Ibidem*.

¹⁰² WANG Yao, trad. di Nathaniel Isaacson, “Evolution or Samsara? Spatio-Temporal Myth in Han Song's Science Fiction”, *Chinese Literature Today*, 7:1, p.24, URL: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/21514399.2018.1458374>, (consultato il 25/02/22).

si, un motivo ricorrente definito “fatalistico” e “diabolico”¹⁰³ in cui “non c’è direzione, non c’è redenzione, nessun’altra sponda, nessuna utopia. Ci sono solo cicli di ripetizione”¹⁰⁴ che, secondo Han Song, porteranno la società cinese ad affondare nel disordine e nella confusione.¹⁰⁵

Wang Yao ha riportato le parole del critico Liu Zhirong riguardo l’autore, il quale ha affermato che “il pessimismo di Han Song nei confronti della modernità ha delineato con molta chiarezza la cupa immagine di un deserto tecnologico, da cui non c’è via di fuga e [in cui] le persone sono alienate persino da loro stesse”.¹⁰⁶

Nathaniel Isaacson, invece, ha ricollegato le anomalie della produzione fantascientifica dell’autore al genere del realismo magico. Egli ha messo in evidenza, infatti, come “la virulenza delle opere di Han Song sia il risultato di un [...] realismo magico e della grottesca trasformazione del corpo umano, con una papabile sensazione che queste siano descrizioni quotidiane delle esperienze di ogni giorno”,¹⁰⁷ rimarcando ulteriormente il fatto che l’ispirazione maggiore per le opere dell’autore derivi direttamente dalla realtà e dai problemi dei cittadini, dalle nuove dinamiche portate dalla corsa allo sviluppo e dal controllo autoritario del governo centrale sulla vita quotidiana della popolazione.

1.3 La narrazione del virus

Negli ultimi anni la fantascienza ha continuato a svolgere un ruolo sociale fondamentale, come si evince dalla narrazione della SARS, diffusasi nel 2003, portata avanti da questo genere della pandemia del virus Covid-19, che ha colpito il mondo nel 2020: da un lato, il genere ha narrato i progressi della scienza come “invincibile arma nella lotta alla pandemia e come motore dell’ottimismo nazionale”,¹⁰⁸ dall’altro ha suscitato una riflessione sui tempi attuali e una critica alla gestione dell’emergenza da parte dello Stato, soprattutto in opposizione alla visione

¹⁰³ *Ivi*, p.25.

¹⁰⁴ *Ibidem*.

¹⁰⁵ *Ibidem*.

¹⁰⁶ LIU Zhirong, “Humanistic Issues in Contemporary Chinese Science Fiction”, *Southern Cultural Forum*, 2012, pp.51-58.

¹⁰⁷ Nathaniel ISAACSON, “Han Song”, *Chinese Literature Today*, 7:1, p.5, URL:https://www.academia.edu/59568381/Han_Song, (consultato il 02/04/22).

¹⁰⁸ CIGARINI “Pandemic and the (Fanta)scientific...”, cit.

dell'epidemia proposta dal Partito stesso, “il quale ha dipinto l'emergenza sanitaria [...] come una guerra che ha contrapposto il virus all'umanità, un conflitto in cui lo Stato [...], dotato di tecnologie futuristiche [...], si pone come 'salvatore' del popolo”.¹⁰⁹

L'epidemia da Covid-19 (Sars-Cov-2) ha portato alla morte di oltre 1800 persone in Cina solo nel 2020, la maggior parte anziani, pazienti con malattie croniche o immunodepressi, manifestandosi con sintomi di varia intensità, da una semplice febbre fino, nei casi più gravi, alla morte. Come è emerso dall'articolo “The deadly coronaviruses: The 2003 SARS pandemic and the 2020 novel coronavirus epidemic in China”, opinione comune è quella che il coronavirus sia derivato dalla vendita di animali selvatici al mercato di Huanan 华南, a Wuhan 武汉, una città nella provincia dello Hubei 湖北. Nel gennaio 2020 sono state introdotte per questo motivo estreme misure di quarantena, che hanno comportato la chiusura di molte città del Paese e il confinamento delle persone nelle proprie abitazioni per prevenire la diffusione del virus, ma, quando queste misure sono state intraprese, esso si era già diffuso in proporzioni smisurate. Questa epidemia, oltre ad aver avuto conseguenze sociologiche, psicologiche ed economiche a livello globale, ha condotto a numerosi episodi di razzismo e crimini d'odio in tutto il mondo rivolti contro le persone asiatiche, e questo perché sia il Covid-19 che la SARS (Sars-CoV), entrambi derivanti dallo stesso ceppo, sono stati rintracciati per la prima volta in Cina: la SARS ha provocato circa 920 casi di morte e si è diffusa in 32 regioni e Paesi fra il novembre del 2002 e l'agosto del 2003, con epicentro nella città di Guangzhou 广州, mentre il Covid-19 dal dicembre 2019 si è diffuso in 25 Paesi e ha colpito circa 1871 persone, secondo quanto registrato dall'Ufficio Informazioni del Consiglio di Stato di Pechino fino al 17 febbraio 2020.¹¹⁰ In questo articolo è riportato anche come la SARS abbia avuto origine dal traffico di animali selvatici, in particolare dalle civette: il rafforzamento delle misure di controllo di questi animali è stato un importante fattore di arginamento dell'emergenza, così come la decisione di bandire il commercio di queste specie nei mercati cinesi nel sud del Paese. Ciononostan-

¹⁰⁹ *Ibidem*.

¹¹⁰ YANG Yongshi, PENG Fujun, WANG Runsheng, GUAN Kai, JIANG Taijiao, XU Guogang, SUN Jinlyu, CHANG Christopher “The deadly coronaviruses: The 2003 SARS Pandemic and the 2000 novel coronavirus epidemic in China”, *Journal of Autoimmunity*, 2020. DOI: 10.1016/j.jaut.2020.102434, (consultato il 20/03/2023).

te, questo non ha fermato il traffico illegale di specie selvatiche, e nel 2020 la Cina si è ritrovata ad affrontare la medesima situazione di emergenza.¹¹¹

Il tema della malattia e del rapporto fra disturbi, virus e società è stato da ispirazione per molte opere di letteratura cinese moderna, anche non fantascientifica, come metafora della condizione cinese, soprattutto per quanto riguarda il suo rapporto con le potenze occidentali e la sua situazione di debolezza: ad esempio, Liang Qichao, nella sua opera *Xinmin shuo* 新民说 (Sui nuovi cittadini) ha rappresentato la Cina come una “entità malata in attesa di essere consumata dalle potenze occidentali”,¹¹² sottolineando la visione della Cina percepita oltreoceano, cioè quella di un paese paralizzato, incapace di resistere all'imperialismo straniero.¹¹³ Come riportato da Carlos Rojas nel suo volume *Homesickness*, anche il padre della letteratura moderna, Lu Xun, è stato fortemente influenzato nella sua creazione letteraria dal tema della malattia e dei virus, avendo anche condotto degli studi di medicina in Giappone, abbandonati poi per seguire la strada della scrittura e della politica, ma che hanno avuto sicuramente un forte impatto sulle opere dell'autore.¹¹⁴ Un esempio concreto di questa influenza sulla scrittura letteraria di Lu Xun è la sua opera *Yao* 要 (Medicina), scritta nel 1919 e analizzata da Milena Doleželová-Velingerová nel capitolo dieci della prima parte del volume *Modern Chinese Literature in the May Fourth Era*, a cura di Merle Goldman. Attraverso questa analisi, la sinologa ha sottolineato gli elementi autobiografici presenti nell'opera, che le conferiscono maggiore autenticità, e i suoi connotati ideologici: lo scrittore, infatti, perse il padre da bambino per mano di dottori poco qualificati, e questa tragedia rimase profondamente impressa nella sua mente.¹¹⁵ Questo racconto narra la malattia ai polmoni del giovane Hua 华 e i tentativi del padre di salvarlo, spesso attraverso metodi tradizionali superstiziosi, ad esempio il *mantou*, un panino cotto al vapore al cui interno c'è il sangue di un uomo condannato a morte; ovviamente, questo metodo non guarisce il giovane, che rimane vittima della di una società superstizio-

¹¹¹ *Ibidem*.

¹¹² Carlos ROJAS, *Homesickness. Culture, Contagion, and National Transformation in Modern China*, Harvard University Press, 2015, p.5.

¹¹³ *Ibidem*.

¹¹⁴ *Ivi*, p.26.

¹¹⁵ DOLEZELOVA-VELINGEROVA Milena, “Lu Xun’s ‘Medicine’”, Merle Goldman (a cura di), *Modern Chinese Literature in the May Fourth Era*, Harvard University Press, 1985, pp.221-222. URL: <https://www.jstor.org/stable/42769606> (consultato il 13/06/23).

sa. Quest'opera è la metafora, quindi, di un paese malato, impossibilitato a riformarsi e ad adattare la propria cultura e le proprie istituzioni alla modernità, ed anche fortemente basato sulla repressione.¹¹⁶ Lo stesso nome del protagonista, Hua, è sinonimo di "Cina", ulteriore stratagemma per conferire al racconto un significato allegorico, cioè quello di una generazione vecchia (simboleggiata dal padre) che è impotente e impedisce ai giovani (la Cina moderna, simboleggiata dal figlio) di emanciparsi e di avere un futuro migliore, poiché intrappolati nella tradizione e nella superstizione.¹¹⁷ Quest'opera, oltre ad essere una denuncia nei confronti di pratiche socialmente diffuse come quella del *mantou*, dannose per la salute dell'uomo ma incoraggiate dal rispetto della tradizione, è stata interpretata come "la ricerca del confine fra giusto e ingiusto, bene e male, modernità e tradizione".¹¹⁸

Come ha evidenziato Carlos Rojas nel suo articolo "Discourses of Disease", a occuparsi del legame tra virus e società è stata anche la letteratura cinese mainstream: lo studioso ha esaminato i racconti di tre famosi autori cinesi, i quali hanno utilizzato metafore ispirate a virus e malattie per dare ipotetiche risposte a questioni mediche che preoccupavano la società.¹¹⁹ I tre autori sono Hu Fayun 胡发云, Bi Shumin 毕淑敏 e Yan Lianke 阎连科. Fra questi, Hu Fayun nel 2005 ha pubblicato un romanzo intitolato *Ruyan@SARS.come* 如焉@SARS.come, mentre Bi Shumin ha pubblicato nel 2003 *Zhengjiu rufang* 拯救乳房 (Salvare il seno) e nel 2012 *Huaguan bingdu* 花冠病毒 (Coronavirus). Nell'opera di Hu Fayun viene descritto lo scoppio della SARS nel 2002 nel sud della Cina e la sua rapida diffusione a Hong Kong, a Taiwan e in altre zone e Paesi del mondo. La protagonista è Ruyan, una vedova di mezza età, che vive in una città nel nord del Paese e ha un figlio che studia a Parigi. Per combattere la solitudine, la donna si iscrive ad un social network per persone rimaste sole, tramite cui stringe nuove amicizie e ricrea la sua vita sociale. Proprio tramite questa piattaforma viene a conoscenza della diffusione di un nuovo virus sconosciuto e rimane sorpresa, in quanto nei notiziari e sui giornali non c'era traccia di questa notizia. Si rende conto che le voci che circolavano

¹¹⁶ Nicoletta PESARO, Melinda PIRAZZOLI, *La narrativa cinese del Novecento. Autori, opere, correnti*, Roma, Carocci Editore,, 2019, p.27.

¹¹⁷ *Ibidem*.

¹¹⁸ *Ivi*, p.174.

¹¹⁹ Howard Y.F. CHOY, "Introduction. Chinese Literature and Culture in the Time of Contagion", *Chinese Literature and Thought Today*, vol.53, 2023. URL: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/27683524.2022.2131173>, (consultato il 15/04/2023).

in rete sull'argomento venivano presto censurate, così decide di spargere le informazioni che è riuscita ad ottenere per mettere a conoscenza della crisi più persone possibili, cercando di combattere la censura sul web. In quest'opera, il virus è simbolo di una disfunzione nella società e pone interrogativi non solo sul senso individuale della vita, ma anche sull'importanza del senso di comunità e dei valori ideologici.

L'opera di Bi Shumin *Zengjiu rufang* è stata ispirata dall'esperienza stessa dell'autrice, affetta da cancro al seno, quindi ruota attorno al tema della malattia ed è stata scritta nel periodo della SARS. Protagonista dell'opera è un gruppo di supporto per sopravvissuti al cancro al seno e i loro familiari, e il focus sono le interazioni all'interno di questo gruppo, così come le storie personali dei partecipanti e il loro rapporto con la malattia, mettendo in evidenza come tutte le persone si ritrovino ad essere uguali quando sono accomunate da uno stesso destino.

L'opera *Huaguan bingdu*, invece, tratta direttamente dell'epidemia di SARS: Luo Weizhi viene incaricata dal suo datore di lavoro di recarsi al centro dello scoppio dell'epidemia per delle osservazioni sul campo, quando il nuovo virus era ancora praticamente sconosciuto. La protagonista, però, non vorrebbe lasciare sola la madre, affetta da cancro in uno stadio avanzato, è combattuta fra l'agire per il proprio interesse e per quello della comunità. Decide di compiere il lavoro che le era stato assegnato ma, in un primo momento, i suoi superiori si rifiutano di rilasciare pubblicamente informazioni sulla mortalità di questo virus, o addirittura la lista dei nomi di coloro che sono morti, per paura di creare panico e esagerare le proporzioni della crisi, omettendo indicazioni che sarebbero state utili per arginare l'emergenza.¹²⁰

A occuparsi di malattie e degli effetti che comportano sulla società, è stata anche e soprattutto la fantascienza. Per esempio Han Song, l'autore oggetto del presente elaborato, nel 2016 sembrava aver anticipato una situazione simile a quella della pandemia del 2020 con la pubblicazione dell'opera *Yiyuan sanbuqu* 医院三部曲 (Trilogia ospedaliera), suddivisa in tre volumi, fra cui troviamo *Yiyuan* 医院 (*Ospedale*), in cui ha descritto un' "era della medicina", caratterizzata da una situa-

¹²⁰ Carlos ROJAS, "Discourses of Disease. Representations of Cancer and Viral Infection in Contemporary China", *Chinese Literature and Thought Today*, pp. 53-59, DOI: 10.1080/27683524.2022.2131174, (consultato il 15/02/2023).

zione tragica in cui pazienti e medici vivono come in guerra e la memoria collettiva è messa a dura prova; partendo da questa narrazione, Han Song ha sottolineato l'importanza della letteratura, dei suoi messaggi profetici e del suo potenziale di cambiamento sociale, la quale può permettere che gli scenari fantascientifici non diventino situazioni reali, avvertendo in tempo dei pericoli a cui l'umanità va incontro e fornendo metodi per prevenire e combattere calamità naturali e tragedie.¹²¹

In questa nuova “era della medicina” la popolazione è mantenuta in uno stato di malattia costante, posticipando all'infinito la morte: la situazione narrata sembra voler simboleggiare il controllo esercitato dallo Stato su ogni sfera della vita personale, persino sulla salute, sulla vita e sulla morte dei cittadini, e la natura malata della società, che non può far a meno del dolore di cui, ormai, è dipendente.

Interessante, in questo senso, è ciò che Han Song ha riportato in un articolo pubblicato sulla piattaforma online del China Financial Information Center, parlando del ruolo letterario e sociale che virus ed epidemie hanno ricoperto nell'ultimo secolo e negli anni recenti, come motori di cambiamento e trasformazione e indicatori di gravi crisi e decadenza sociale.

In questo articolo, Han Song ha sottolineato la necessità di “*bie rang kehuan chengle zhen* 别让科幻成了真”¹²² (non lasciare che la fantascienza diventi realtà), affermando inoltre che una delle funzioni della fantascienza consista proprio nell'avvertire tempestivamente dell'arrivo dei pericoli e di prevenirli prima che si manifestino.¹²³ Riguardo la recente epidemia da coronavirus, infatti, lo scrittore ha affermato che, dallo scoppio di questa nuova polmonite, sono emerse scene che ricordano da vicino molti romanzi di fantascienza, quindi circostanze già descritte da tempo.¹²⁴

Han Song, in questo articolo, ha descritto l'utilizzo della “narrazione del virus” in ambito letterario come denuncia sociale e profezia simbolica dello stato di decadenza in cui gli esseri umani verseranno se non verrà attuata una drastica trasformazione della struttura sociale e un ripristino dei valori e del rispetto nei

¹²¹ ANDOLFATTO “Han Song...”, cit.

¹²² *Han Song tan yi: qiren youtian fei huaishi, bie rang kehuan chengle zhen* 韩松谈疫：杞人忧天非坏事，别让科幻成了真 (Han Song parla dell'epidemia: la preoccupazione infondata non è sbagliata, non bisogna lasciare che la fantascienza diventi realtà), URL: <https://new.qq.com/rain/a/20200223A0JCY500?pc>, (consultato il 20/10/22).

¹²³ *Ibidem*.

¹²⁴ *Ibidem*.

confronti della vita, non solo in Cina ma in tutto il mondo. L'autore ha iniziato il suo *excursus letterario* riportando la visione tradizionale della fantascienza come genere letterario che profetizza la fine del mondo, come testimoniato, ad esempio, dal primo romanzo moderno di fantascienza, *Frankenstein*, scritto nel 1818 in Inghilterra da Mary Shelley. La scrittrice, inoltre, nel 1824 ha scritto anche un'opera intitolata *The Last Man*, nella quale ha descritto una grave epidemia capace di causare la fine della civiltà umana. La presenza costante nelle sue opere di un cosiddetto “giorno del giudizio” è il risultato delle sue tragiche esperienze di vita, che l'hanno portata a perdere molte persone care e a rischiare la morte lei stessa. Inoltre, nei suoi romanzi sono presenti anche influenze dei cambiamenti storici e sociali in atto a quel tempo, come la Rivoluzione Industriale e le nuove scoperte scientifiche, che hanno dato speranza alla popolazione nei confronti del futuro, ma, dall'altro lato, hanno intensificato anche i dubbi della popolazione e le loro insicurezze sui progressi della medicina e sulla sua capacità di salvare vite umane.¹²⁵ Il tema dell'industrializzazione è strettamente legato a quello dell'inurbamento, e, a tal proposito, la fantascienza può essere considerata come una sorta di “letteratura urbana”:¹²⁶ a questo tema si collega anche la questione dei virus e dei microbi, necessariamente portati dall'urbanizzazione. L'opera di Laurie Garret *The Approaching Plague* ha rappresentato proprio le città come “il paradiso dei microbi” e ha testimoniato il fatto che “le diffusioni delle epidemie più mortali acquisiscono proporzioni terribili solo dopo che i microbi raggiungono le città.”¹²⁷ Nel suo articolo, Han Song ha interrogato il lettore riguardo la differenza fra questi fenomeni e le emergenze affrontate dalla popolazione cinese durante l'epidemia di SARS e quella di Covid-19:

Analizzando la SARS, fino al Covid-19, non è sempre questo che si riflette? Di fronte a queste situazioni si può vedere come il genere umano abbia potere intrinseco come collettività, inclusa la mobilitazione politica, la risposta economica, le teorie di governo sociale, l'assistenza alla salvezza scientifica e tecnologica, la forza della collaborazione internazionale, ma anche i limiti del genere umano si sono, a loro volta, incarnati in ogni aspetto.¹²⁸

¹²⁵ *Ibidem.*

¹²⁶ *Ibidem.*

¹²⁷ *Ibidem.*

¹²⁸ *Ibidem.*

Han Song, quindi, ha sottolineato che, di fronte a situazioni tragiche di questo tipo, il popolo cinese sia stato in grado di agire dal punto di vista sociale, economico e governativo, collaborando anche sul fronte estero, ma ha replicato dicendo che l'emergenza ha messo in evidenza anche i limiti dell'essere umano e la necessità di arrendersi di fronte a situazioni di simile gravità.

Han Song, nel suo articolo, ha citato anche Isaac Asimov, il quale, nella sua opera *Foundation*, ha descritto la comparsa di un super virus creato dall'uomo, che ha la capacità di diffondersi nell'Impero Galattico e provocare la morte di moltissime persone, la rottura della catena industriale, la caduta della società nel caos e il fallimento del popolo, che muore senza poter combattere. Oltre ad aver creato quest'opera distopica, Asimov ha elencato anche una serie di 10 disastri che potrebbero sterminare gli esseri umani nell'opera *A Choice of Catastrophes: The Disasters That Threaten Our World*,¹²⁹ tra i quali parla anche della minaccia di virus che potrebbero comparire in natura o essere creati da organizzazioni di "bio-terrorismo",¹³⁰ come l'Associazione dei Sopravvissuti alla SARS di cui parla Han Song nel suo racconto, la cui finalità è continuare a creare e diffondere il virus in modo "terroristico".¹³¹

Han Song ha citato a tal proposito anche un altro famoso scrittore cinese di fantascienza, Wang Jinkang 王晋康, il quale ha trattato il tema dei virus nel 2009 nella sua opera *Shizi* 十字(Croce), nella quale ha descritto un mondo in cui bio-terroristi, vestiti da indiani d'America, diffondono il virus negli Stati Uniti, gettando la popolazione nel panico; in questa situazione, protagonista è la scienziata Mei Yin, la quale parte dagli Stati Uniti per tornare in Cina, infettando degli orfani che si pre-stava ad aiutare. Mei Yin decide di fare ciò per proteggere la nazione cinese, con l'intenzione di creare una sorta di immunità naturale all'interno della popolazione.¹³²

¹²⁹ Isaac ASIMOV, *A Choice of Catastrophes: The Disasters That Threaten Our World*, Random House Publishing Group, 1981.

¹³⁰ Han Song *tan yi: qiren youtian fei huashi, bie rang kehuan chengle zhen* 韩松谈疫：杞人忧天非坏事，别让科幻成了真 (Han Song parla dell'epidemia: la preoccupazione infondata non è sbagliata, non bisogna lasciare che la fantascienza diventi realtà), URL: <https://new.qq.com/rain/a/20200223A0JCY500?pc>, (consultato il 20/10/22).

¹³¹ Han Song *tan yi: qiren youtian fei huashi, bie rang kehuan chengle zhen* 韩松谈疫：杞人忧天非坏事，别让科幻成了真 (Han Song parla dell'epidemia: la preoccupazione infondata non è sbagliata, non bisogna lasciare che la fantascienza diventi realtà), URL: <https://new.qq.com/rain/a/20200223A0JCY500?pc>, (consultato il 20/10/22).

¹³² *Ibidem*.

Chiara Cigarini, citando il punto di vista di Wang Jinkang sul virus, ha riportato una dichiarazione dell'autore stesso, il quale, dopo aver vissuto lo scoppio dell'epidemia da Covid-19, ha affermato che “le epidemie sono una parte necessaria dell'esistenza umana” e ha sottolineato che l'uomo non ha modo di evitarle, ma che la tecnologia può aiutare a sconfiggerle, sostenendo quindi che le innovazioni tecnologiche e l'avanzamento scientifico possano aiutare a combattere questi fenomeni, che saranno per sempre parte integrante della storia dell'uomo sulla Terra.¹³³

Sempre riguardo lo stesso tema, Cigarini ha riportato anche il punto di vista dell'autrice di fantascienza Xia Jia 夏笳, la quale, in una discussione online con i ricercatori dell'Università di Yale, ha sostenuto che la crisi epidemica sia un' “opportunità per l'umanità”, perché essa ha la possibilità di “reinventarsi con l'aiuto del progresso scientifico e tecnologico”. Si tratta, quindi, di un punto di vista ottimistico basato sulla capacità innata dell'umanità intera e del singolo essere umano di rialzarsi dopo una caduta, vista in senso metaforico come una tragedia, una calamità o una qualsiasi difficoltà da cui ripartire, per ripristinare e migliorare lo stato precedente delle cose), cioè la “resilienza”,¹³⁴ una prospettiva fondata sulla capacità di affrontare problemi sempre nuovi grazie alle risorse insite nella società umana e nella natura stessa dell'uomo.¹³⁵

Nel 2012, lo scrittore e medico cinese Bi Shumin 毕淑敏 ha scritto la già citata opera fantascientifica *Corollavirus*, che può essere interpretata (anche solo sulla base del titolo) come portatrice di un messaggio profetico rispetto alla situazione in cui il mondo si è ritrovato nel 2020, quando il coronavirus si è diffuso a livello globale.

Quest'opera, come riporta lo scrittore Han Song, è ambientata nella prima metà del XXI secolo in una grande città cinese che viene attaccata da un virus sconosciuto, mandando gli ospedali al collasso. Questo racconto descrive la lotta per la resistenza al virus condotta eroicamente dal personale dell'ospedale, così come il coraggio degli esperti che si sacrificano per testare il virus su loro stessi.¹³⁶

¹³³ CIGARINI, “Pandemic and the (Fanta)scientific...”, cit.

¹³⁴ *Ibidem*.

¹³⁵ *Ibidem*.

¹³⁶ *Han Song tan yi: qiren youtian fei huaishi, bie rang kehuan chengle zhen*

韩松谈疫：杞人忧天非坏事，别让科幻成了真 (Han Song parla dell'epidemia: la preoccupazione infondata non è sbagliata, non bisogna lasciare che la fantascienza diventi realtà), URL: <https://new.qq.com/rain/a/20200223A0JCY500?pc>, (consultato il 20/10/22).

Han Song ha posto il lettore di questo articolo davanti ad una domanda: “Se più persone leggessero questi romanzi di fantascienza, non si mostrerebbero forse più attenti e prudenti quando i virus appaiono nella realtà?”.¹³⁷

Lo scrittore ha rimarcato anche il fatto che la fantascienza sia stata a lungo considerata come un “genere letterario per bambini, assurdo, troppo prevedibile, spesso capace di diffondere energie negative”,¹³⁸ quando, in realtà, nelle opere di questi autori vengono racchiusi messaggi simbolici e importanti per la salvezza dell’umanità, così come vengono fornite delle indicazioni su come comportarsi, cosa mettere in atto e cosa evitare quando ci si ritrova in situazioni catastrofiche simili a quelle descritte nelle opere, spesso, ma non sempre, con lo scopo di donare al lettore un senso di conforto e speranza di fronte ai fatti tragici e incontrollabili che possono accadere nel mondo.

Han Song stesso ha scritto un racconto breve sulla creazione e la diffusione artificiale del virus della SARS, proprio mentre si ritrovava in quarantena nel 2003 dopo aver contratto questa pericolosa influenza; in questo racconto intitolato *Feidian xingcunzhe lianyihui* 非典幸存者联谊会 (L’Associazione dei Sopravvissuti alla SARS), Han Song “ha sottolineato che, oltre al ruolo importante della scienza nella risoluzione delle attuali pandemie, le scelte fatte oggi avranno un’enorme influenza sul tipo di società e sulle politiche che prenderanno forma domani”,¹³⁹ inoltre, ha evidenziato come alcuni eventi storici, come un’epidemia, possano segnare profondamente non solo la vita e il destino di coloro che si ritrovano ad essere protagonisti di una realtà simile ad un film di fantascienza, ma come certi avvenimenti diventino anche un pretesto per una trasformazione radicale della società e per una critica alla gestione di tali emergenze.

Han Song ha parlato in prima persona di questo racconto da lui scritto ma mai pubblicato fino al 2022, poiché a rischio censura per il panico generale che avrebbe potuto causare: “Al tempo, l’ho scritto pensando che in futuro sarebbero potute esistere organizzazione di bioterrorismo, che avrebbero fabbricato artificialmente il virus e attaccato le città cinesi ogni anno”.¹⁴⁰

¹³⁷ *Ibidem.*

¹³⁸ *Ibidem.*

¹³⁹ CIGARINI, “Pandemic and the (Fanta)scientific...”, cit.

¹⁴⁰ Han Song *tan yi: qiren youtian fei huaishi, bie rang kehuan chengle zhen*

Come si vedrà nel secondo capitolo, l'autore ha messo in evidenza nel racconto le conseguenze profonde e incisive di questa tragedia sulla vita delle persone, sui loro pensieri e sulla loro emotività: secondo Han Song, proprio coloro che sono stati colpiti in modo più significativo dal virus, perdendo, ad esempio, componenti della propria famiglia, il lavoro o la serenità che avevano in precedenza, sono i più convinti nel voler far sì che questa epidemia si ripeta ogni anno: ciò si verifica perché questi individui sono ormai ossessionati dal virus e vogliono far sì che nessuno mai dimentichi le bruttezze di questa realtà, affermando addirittura che non potrebbero più vivere in un mondo senza SARS.

Han Song ha sostenuto l'importanza della narrativa fantascientifica come guida per il cambiamento politico e sociale, poiché in grado di anticipare eventi negativi e tragedie anche se inevitabili, in quanto “le preoccupazioni per il domani contenute nella fantascienza hanno ancora gran valore; dopotutto, non molte persone si preoccupano del futuro nella società odierna”.¹⁴¹ Nel medesimo articolo, egli ha ammesso anche che molte persone non abbiano potuto comprendere veramente a pieno le potenzialità nel prevenire le calamità offerte dalla fantascienza, a causa di intromissioni governative e dei limiti imposti dalla censura, per questo ritiene che “tolleranza e libertà di espressione siano una premessa fondamentale per il progresso e lo sviluppo di ogni società”¹⁴² e che le opere di fantascienza siano importanti “strumenti per stimolare il pensiero critico e la libertà di espressione”.¹⁴³

Lo scrittore è convinto, inoltre, del fatto che sia necessario il rispetto per la natura, l'essere umano, i principi della scienza e le leggi della realtà per far sì che l'essere umano possa preservarsi e vivere in una società che non abbia in sé impulsi autodistruttivi, così come ha sostenuto l'importanza di leggere romanzi di fantascienza, non solo perché hanno una base scientifica, ma anche perché sono opere artistiche e letterarie che utilizzano l'immaginazione per esprimere idee e problemi comuni e trovare risposte.¹⁴⁴

韩松谈疫：杞人忧天非坏事，别让科幻成了真 (Han Song parla dell'epidemia: la preoccupazione infondata non è sbagliata, non bisogna lasciare che la fantascienza diventi realtà), URL: <https://new.qq.com/rain/a/20200223A0JCY500?pc>, (consultato il 20/10/22).

¹⁴¹ CIGARINI, “Pandemic and the (Fanta)scientific...”, cit.

¹⁴² *Ibidem*.

¹⁴³ *Ibidem*.

¹⁴⁴ *Han Song tan yi: qiren youtian fei huashi, bie rang kehuan chengle zhen*

韩松谈疫：杞人忧天非坏事，别让科幻成了真 (Han Song parla dell'epidemia: la preoccupazione infondata non è sbagliata, non bisogna lasciare che la fantascienza diventi realtà), URL: <https://new.qq.com/rain/a/>

Riguardo le modalità di arginamento della recente epidemia da Covid-19 da parte dello Stato, secondo l'autore è fondamentale una "corretta gestione del rapporto tra esseri umani, natura ed altre specie",¹⁴⁵ anche alla luce delle diverse opinioni riguardo l'origine di questo virus, secondo le quali esso sarebbe derivato da un serpente, da un visone, da un pangolino o da pipistrelli. In riferimento a ciò, Han Song ha affermato che gli umani siano "ignoranti" ed "impavidi", poiché non abili nel comprendere le altre specie, fino a rappresentare una minaccia per la propria stessa sopravvivenza, sfruttando ad esempio i serpenti per produrre vino e zuppe, i visoni per creare pellicce, i pangolini per le medicine ecc. Le epidemie devono, invece, ricordarci di avere soggezione della natura, e di promuovere la consapevolezza, la comprensione e la cura di tutta la vita sulla Terra;¹⁴⁶ è necessario, quindi, sostenere la fantascienza e fare affidamento sul progresso scientifico, poiché gli autori hanno una maggiore conoscenza della scienza moderna rispetto ai normali cittadini e sono in grado di descrivere fino a che punto può spingersi e quali meraviglie essa può compiere.

Tuttavia, secondo Han Song tecnologia e scienza possono anche trasformarsi in un'arma a doppio taglio, poiché è proprio attraverso questi strumenti che gli uomini hanno ottenuto e potranno ancora ottenere i mezzi per la propria auto-estinzione, con il rischio di condurre, ad esempio, a guerre nucleari, alla creazione di intelligenze artificiali fuori controllo o alla produzione di virus in laboratorio. Per questo motivo, coloro che vivono nell'era contemporanea devono continuare ad approfondire e migliorare la propria conoscenza scientifica, soprattutto chi è al potere, che deve dimostrare di avere un giudizio acuto e considerazioni lungimiranti nei confronti dei problemi nel campo di scienza e tecnologia e promuovere l'"alfabetizzazione scientifica",¹⁴⁷ ovvero far sì che la popolazione abbia accesso alle nuove conoscenze e sia tenuta al corrente degli sviluppi della scienza.

Per quanto riguarda i cittadini, non solo cinesi ma del mondo, Han Song ha sottolineato che non debbano "obbedire ciecamente a autorità e potere, ma rispettare le leggi della natura e la realtà",¹⁴⁸ imparando dalle opere fantascientifiche come

20200223A0JCY500?pc, (consultato il 20/10/22).

¹⁴⁵ *Ibidem*.

¹⁴⁶ *Ibidem*.

¹⁴⁷ *Ibidem*.

¹⁴⁸ *Ibidem*.

prevenire e combattere certe situazioni ed emergenze partendo dalla vita quotidiana, e arrivare a essere in grado di giudicare criticamente le misure governative adottate in tali contesti.

Riguardo l'emergenza sanitaria causata dalla recente pandemia, Chiara Cigarini, nel sopracitato articolo, ha affermato che:

la fantascienza cinese da un lato promuove le meraviglie della scienza moderna, come un'arma per combattere contro l'epidemia e un motore per l'ottimismo nazionale; dall'altro, offre una riflessione sul presente [...] in linea con la storica missione di "critica sociale" insita nella fantascienza cinese fin dalla sua nascita.¹⁴⁹

Secondo l'autore, lo Stato, sotto questo punto di vista, ha cercato di apparire come salvatore del popolo, proponendosi come modello per un mondo migliore di quello precedente, più tecnologicamente avanzato.¹⁵⁰

Wu Yan 吴岩, scrittore di fantascienza e professore all'Università di Scienza e Tecnologia di Shenzhen 深圳, ha sottolineato l'esistenza di una connessione fra il tema del contagio e le guerre, con inclusi elementi sia positivi che negativi: pensando in ottica ottimista, entrambi implicano un progresso tecnologico e una riflessione sul presente ma, d'altro canto, implicano numerosi effetti psicologici, fra cui il panico e la paura generale.¹⁵¹ A tal proposito, Wu Yan ha messo in evidenza "il potere letterario della fantascienza di fronteggiare con gli effetti psicologici della pandemia, mostrandone sia la parte negativa che quella positiva".¹⁵²

Riguardo la pandemia di Covid-19, Cigarini ha descritto la necessità di Han Song di riportare nelle sue opere la potenza del progresso scientifico, riscontrabile durante il periodo di pandemia, ma anche di denunciare le responsabilità legate alla gestione fallimentare governativa dell'emergenza, con il conseguente crollo del sistema sanitario.¹⁵³ A tal proposito, nell'articolo vengono riportati dei post che Han Song ha pubblicato durante la quarantena del 2020 sulla piattaforma online Weibo 微博,¹⁵⁴ mentre osservava Pechino chiuso nel suo appartamento. Proprio su Weibo

149 CIGARINI, "Pandemic and the (Fanta)scientific...", cit.

150 *Han Song tan yi: qiren youtian fei huaishi, bie rang kehuan chengle zhen* (continua)

(prosegue da p.36) 韩松谈疫: 杞人忧天非坏事, 别让科幻成了真 (Han Song parla dell'epidemia: la preoccupazione infondata non è sbagliata, non bisogna lasciare che la fantascienza diventi realtà), URL: <https://new.qq.com/rain/a/20200223A0JCY500?pc>, (consultato il 20/10/22).

151 *Ibidem*.

152 *Ibidem*.

153 CIGARINI, "Pandemic and the (Fanta)scientific..." cit.

154 Sina Weibo, social network cinese, è fra le piattaforme online con il numero più alto di utenti in Cina.

sono state annotate sia considerazioni esistenziali sulla fragilità e transitorietà della vita sia commenti sulle notizie che circolavano nel Paese e “il risultato è un quadro frammentario ma concreto dell’esperienza del lockdown, che ha caratteristiche più private, intime e poetiche che scientifiche e fantascientifiche”.¹⁵⁵ Fra questi, i post più significativi citati dall’autrice riguardano il numero dei morti in quel periodo, sempre in aumento, il collasso della sanità e il costo spropositato di un posto in ospedale, lo scenario apocalittico e fantascientifico in cui si è trasformata la realtà di tutti i giorni, il fermarsi del tempo che sembrava non scorrere più e la fragilità dell’esistenza umana:

“7 marzo

Appeso, come una mascherina su un paziente silenzioso.

27 marzo.

[...] L’essenza del coronavirus forse consiste nel cambiare lo scorrere del tempo, quindi, nella sua abilità di resettare il mondo.

8 aprile.

Davanti a tutto ciò, l’universo è indifferente.

5 maggio.

La più difficile delle primavere è finita. L’unica opzione era la morte [...]”.¹⁵⁶

Analizzando questi post ed altri che rimandano in modo più specifico al ruolo della fantascienza in questa situazione di crisi, è possibile notare la fiducia dell’autore nella forza del genere fantascientifico e nel ruolo degli scrittori stessi, che non devono fermarsi di fronte alle tragedie, ma devono registrarne tutti i particolari per far sì che rimangano nella memoria collettiva.¹⁵⁷

Ad essersi occupata della pandemia di Covid-19 e, soprattutto, della gestione dell’emergenza da parte delle autorità cinesi, considerata “poco efficace”, è stata anche la scrittrice Fang Fang 方方, pseudonimo di Wang Fang 汪芳, nata a Nanjing 南京 ma cittadina di Wuhan 武汉, una delle città più colpite dalla pandemia nel 2020. L’autrice, all’età di 65 anni, si è ritrovata, come miliardi di persone nel

¹⁵⁵ CIGARINI, “Pandemic and the (Fanta)scientific...” cit.

¹⁵⁶ CIGARINI, “Pandemic and the (Fanta)scientific...”, cit.

¹⁵⁷ *Ibidem*.

mondo, ad essere confinata in casa propria per mesi durante il lockdown, e ha deciso di dare a questa esperienza un significato e una missione più importanti, cioè quella di utilizzare la piattaforma di microblogging Weibo (così come ha fatto anche lo scrittore Han Song) per informare i cittadini di Wuhan, della Cina e del mondo sugli sviluppi dell'epidemia, ma anche per criticare la gestione dell'emergenza e interrogare le autorità sui motivi di certe scelte adottate. Fang Fang, per due mesi, ha pubblicato post in cui documentava la sua vita quotidiana, come in una sorta di diario della quarantena. Questi post sono stati poi censurati, quindi eliminati dalla rete, ma sono sopravvissuti grazie ad altri utenti che li hanno ri-postati su altri social network e su Internet. Per questo motivo, l'autrice è riuscita successivamente a raccogliere tutti i suoi messaggi in un libro divenuto famosissimo, ovvero *WUHAN. Diari da una città chiusa*, dalla cui lettura emergono tutte le sfaccettature di quel periodo di quarantena, l'ansia, la paura e i pensieri che si sono affacciati alla mente di moltissime persone in tutto il mondo. Fang Fang è riuscita a esprimerli e a dividerli, con lo scopo di dare conforto a chi si trovava nella sua medesima situazione, o addirittura in condizioni peggiori, per non far sentire nessuno abbandonato e far capire ai cittadini cinesi e del mondo che le circostanze di fragilità in cui versavano erano condivise da molti. Di Fang Fang e di questo libro ha parlato Marco Fumian in un articolo pubblicato sulla rivista *Sinosfere*, nel quale l'ha descritta come

una scrittrice che, nel prevalente conformismo generale, aveva invece levato la sua voce forte e chiara, dimostrando che anche gli scrittori cinesi, nel contesto di una tragedia nazionale, possono essere utili a qualcosa e che la letteratura, se davvero ne avesse voglia, una certo potere indubbiamente ce l'avrebbe.¹⁵⁸

Un'immagine significativa con cui Fang Fang ha aperto le sue pagine di diario era quella della descrizione tempo atmosferico di Wuhan, simbolo del trascorrere inesorabile delle stagioni e dei giorni, in un mondo in cui tutto si era fermato e il tempo sembrava non passare mai, proprio come in uno scenario fantascientifico. La scrittrice ha descritto i cambiamenti delle stagioni, che osservava da dietro la sua finestra, come se la vita fuori stesse continuando imperterrita, mentre il tempo

¹⁵⁸ Marco FUMIAN, "Servire il popolo o servire il Partito. Il diario di Fang Fang e i dilemmi degli scrittori nella Cina di oggi", *Sinosfere*, 2020. URL:<https://sinosfere.com/2020/04/16/marco-fumian-servire-il-popolo-o-servire-il-partito-il-diario-di-fang-fang-e-i-dilemmi-degli-scrittori-nella-cina-di-oggi/>, (consultato il 03/10/22).

si era bloccato dentro le case del popolo cinese. Per Fang Fang, il tempo atmosferico rispecchiava i sentimenti e lo stato d'animo di coloro che si trovavano in quarantena, dell'ansia e della trepidazione di chi aspettava che il contagio sparisse; l'autrice, con il suo diario, "porta il lettore nella propria casa, gli fa guardare il mondo dalla sua finestra, inducendolo a vedere il dramma di Wuhan da una prospettiva interna, un punto di vista personale, secondo l'esperienza di chi lo vive."¹⁵⁹

Fang Fang ha riportato, inoltre, ai cittadini cinesi informazioni sicure e affidabili per tenerli aggiornati sulle condizioni del contagio, correlando i suoi post con dichiarazioni di esperti e con le misure adottate dal governo, cercando di distogliere i cittadini dallo stato di incertezza in cui si sentivano intrappolati.¹⁶⁰ Oltre a fare ciò, si è impegnata a denunciare gli errori governativi nella gestione della pandemia, a fare continue domande sui provvedimenti adottati, lottando per comprendere quali operazioni fossero reali e quali solo una mera testimonianza della propaganda di stato.¹⁶¹ La propaganda statale, infatti, ha cercato in tutti i modi di rappresentare i drammi famigliari e la sofferenza provocata dal virus come simboli di sacrificio per la patria, come gesti di eroismo e annullamento di sé, togliendo dignità alla sofferenza individuale e alla tragedia vissuta da moltissime famiglie.¹⁶² Il diario, oltre a svolgere una funzione di tipo sociale, ha assunto uno scopo "terapeutico", perché l'autrice ha cercato di dare conforto e diminuire le ansie e le preoccupazioni di chi si trovava confinato in casa, dando speranza ai cittadini per la fine dell'emergenza e delle restrizioni.¹⁶³

Fang Fang, grazie al grande successo derivatole dalla pubblicazione del suo diario, non è mai stata condannata pubblicamente, ma i suoi post su Weibo sono stati eliminati e lei stessa è stata vittima di molti attacchi personali, i quali hanno reso evidente come la censura oggi, direttamente e indirettamente, influenzi ancora il discorso pubblico; infatti, il Partito, soprattutto durante il mese di marzo in cui la situazione era iniziata a migliorare, "aveva [...] soppresso tutte le voci alternative, sommergendole con una trionfalistica campagna di celebrazione del Partito e del

¹⁵⁹ *Ibidem.*

¹⁶⁰ *Ibidem.*

¹⁶¹ *Ibidem.*

¹⁶² *Ibidem.*

¹⁶³ *Ibidem.*

suo grande leader culminata nella grottesca pretesa di educare alla gratitudine i cittadini di Wuhan”.¹⁶⁴

Fang Fang, invece, ha portato avanti la convinzione che fosse il Partito a dover “ringraziare la popolazione cinese per lo sforzo compiuto da tutti, ognuno facendo la sua parte, per combattere l’epidemia” e esprimeva la “necessità di indagare e perseguire, una volta terminata l’emergenza, i responsabili della crisi, al fine di rendere giustizia agli abitanti di Wuhan”.¹⁶⁵

A causa di queste sue affermazioni, Fang Fang è stata molto criticata dall’interno per la sua “irricoscenza”¹⁶⁶ nei confronti della madrepatria, che l’ha cresciuta e resa una scrittrice di successo, e per il sospetto che abbia scritto questo diario di denuncia in accordo con i Paesi occidentali, di fronte ai quali la Cina ha sempre provato un forte senso di umiliazione e inferiorità; secondo i suoi detrattori, ciò avrebbe accresciuto ancor di più la visione negativa che l’Occidente ha nei confronti della Cina, mettendo in discussione la “narrazione trionfalistica” della lotta al virus promossa dal Partito all’esterno.¹⁶⁷ Nel diario di Fang Fang, infatti, ci sono molti passi esemplificativi del suo atteggiamento critico nei confronti della cattiva gestione dell’epidemia, soprattutto nella fase iniziale dell’emergenza, e molte riflessioni sul senso di fragilità della condizione umana. Il diario racconta la vita quotidiana della scrittrice durante la quarantena, durata in totale 66 giorni; il primo post è del 25 gennaio 2020, l’ultimo risale al giorno 8 aprile, quando la città è stata riaperta. Inizialmente, era stato erroneamente riportato dai *mass media* che il coronavirus non potesse trasmettersi da uomo a uomo, informazione che è stata poi smentita, fino a quando si è capito che il nuovo virus era simile a quello che aveva colpito la Cina nel 2003, cioè la SARS. Proprio per questo, Fang Fang, nella prefazione al suo diario si è chiesta: “Perché, se già si parlava del virus il 31 dicembre, tutti avevamo continuato a comportarci con tanta negligenza per venti giorni? Non avremmo dovuto avere imparato la lezione, dopo l’epidemia di SARS del 2003?” E continua: “Il motivo è che siamo stati troppo superficiali [...]. Ma soprattutto, ci siamo fidati troppo del nostro governo”.¹⁶⁸

¹⁶⁴ FUMIAN, “Servire il popolo o servire il Partito...”, cit.

¹⁶⁵ *Ibidem*.

¹⁶⁶ *Ibidem*.

¹⁶⁷ *Ibidem*.

¹⁶⁸ FANG Fang, “Wuhan. Diari da una città chiusa”, trad. di Michael Berry, Rizzoli, 2020, p.10.

Fang Fang, inizialmente, come molti altri cittadini, non credeva che le autorità potessero mentire sui dati del contagio o omettere informazioni essenziali che avrebbero potuto limitare la diffusione del virus, ma, a fronte delle conseguenze verificatesi, si è dovuta ricredere, e si è sentita abbandonata e illusa. Riguardo questo episodio, si è espressa in questi termini nel suo diario: “In una chat di gruppo ho persino scritto: ‘il governo non oserebbe mai nascondere una cosa così enorme’. Ma, in realtà, come poi si è visto, parte di questa catastrofe è riconducibile all’errore umano”.¹⁶⁹ L’autrice ha continuato poi la sua critica affermando che “comportamenti abituali, radicati nel tempo, come divulgare le buone notizie e nascondere le cattive, proibire alle persone di dire la verità, impedire al popolo di comprendere la realtà degli eventi” abbiano condotto la situazione, già grave in partenza, a degenerare, con conseguenze tragiche. Con queste parole, Fang Fang ha voluto condannare la mancanza di serietà nella gestione del virus da parte delle autorità cinesi e la loro tendenza a voler nascondere le “cattive verità” per non subire critiche dall’interno, ma anche (e soprattutto) dalle potenze straniere.

Il governo cinese, in un secondo momento, si è servito della propaganda per proporsi come “salvatore” del popolo dall’epidemia, ribaltando completamente la situazione per nascondere le proprie mancanze e i propri errori, e, anzi, appropriandosi della crisi in atto per promuovere il proprio ruolo, ad esempio come è successo durante la costruzione dell’ospedale Huoshenshan, a Wuhan, una struttura costruita in meno di dieci giorni per ospitare le persone contagiate che stavano diventando sempre di più: in questo caso, la costruzione dell’edificio è stata trasmessa dalle reti del Paese in diretta nazionale, diventando un simbolo della lotta alla pandemia.¹⁷⁰ Alcuni scrittori, al contrario di Fang Fang, hanno deciso di appoggiare la narrativa ufficiale e di parlare del ruolo decisivo del Partito Comunista Cinese nella vittoria contro il virus. La scrittrice ha criticato questi ultimi nel suo diario, dicendo che, secondo il suo parere, essi abbiano cercato di agire in tal modo solo per compiacere le autorità e ha lanciato un appello ai suoi colleghi scrittori:

vorrei ricordare ai miei colleghi dell’Hubei che, per quanto a molti di voi venga chiesto di scrivere articoli e poesie che celebrino i grandi successi del governo, spe-

¹⁶⁹ *Ivi*, p.11.

¹⁷⁰ *Ivi*, p.33. (nota di Michael Berry)

ro che prima di prendere in mano la penna possiate riflettere per qualche istante su quali sono le persone che dovrete davvero celebrare. Se il vostro intento è quello di adulare le autorità, per favore, trattenetevi”.¹⁷¹

Sebbene Fang Fang abbia vinto il Premio Letterario Luxun nel 2010 e sia stata eletta presidente dell’Associazione degli Scrittori dello Hubei nel 2007, i suoi lavori sono stati raramente tradotti in inglese. Il suo diario, invece, grazie al tono colloquiale e accessibile a tutti, è arrivato a molte persone isolate e spaventate, accogliendo le loro richieste di aiuto, e fornendo uno strumento di memoria collettiva per le generazioni future di tutto il mondo. La sua scrittura, infatti, “porta con sé una coscienza storica che nasce dalla sua consapevolezza di star testimoniando un evento storico di tipo apocalittico, e anche un sentimento umanitario traducibile per una ampia audience globale.”¹⁷²

L’autrice ha trattato anche la questione della conservazione della memoria collettiva e della tendenza del governo cinese ad omettere e cancellare fatti storici negativi dalla mente dei cittadini, citando l’epidemia di SARS del 2003, della quale ha ricordato gli stessi ritardi nella gestione: “Ripensando agli anni della SARS, il virus aveva cominciato a diffondersi a marzo, ma il governo, inizialmente, aveva cercato di nascondere.”¹⁷³ Fang Fang ha aggiunto poi che, sebbene la SARS abbia colpito la Cina in modo duro e abbia influito su una larga parte della popolazione, nel Paese sono state scoraggiate commemorazioni della tragicità di quell’evento storico per la sua tragicità e, d’altra parte, è stato invece proposto come simbolo della vittoria dello Stato contro il virus, una vittoria “trionfante”, di cui il Partito si è proclamato portavoce.¹⁷⁴

Secondo Maurice Halbwachs, la “memoria collettiva” è la “memoria condivisa entro la cornice di un gruppo sociale”:¹⁷⁵ la memoria individuale colpita da traumi dovrebbe essere convertita in collettiva, per una nuova consapevolezza e per ispirare delle riflessioni, il che è decisamente diverso dall’utilizzo di essa come strumento di commemorazione.¹⁷⁶

¹⁷¹ *Ivi*, p.42

¹⁷² MENG Xia, “Transcultural Memory in Visions and Realities. Fang Fang’s *Wuhan Diary* and Its Publication”, *Chinese Literature and thought today*, vol.53, p.89. DOI:<https://doi.org/10.1080/27683524.2022.2131178>, consultato il 07/02/2023.

¹⁷³ *Ivi*, p.90.

¹⁷⁴ *Ibidem*.

¹⁷⁵ *Ivi*, p.91.

¹⁷⁶ *Ibidem*.

Le vittime di una pandemia nel presente riecheggiano quelle del passato, evocano compassione e contemplazione di questioni comuni quando l'epidemia diventa pandemia, e la memoria locale diventa un trauma globale. Come scrive Fang Fang nel suo diario, "Siamo stati tutti traumatizzati da ciò in modi diversi; guardando al passato, nessuno di noi si sente fortunato, ci sentiamo solo sopravvissuti."¹⁷⁷

Il tema della memoria collettiva collega come un filo rosso la trattazione che tanto la letteratura cinese mainstream quanto quella fantascientifica fanno della malattia, e in particolare del virus: è proprio questo tema ad essere al centro del racconto di Han Song oggetto della presente tesi, "L'Associazione dei Sopravvissuti alla SARS", nel quale viene messo in evidenza proprio come, attraverso la condivisione di esperienze comuni riguardo al periodo del virus, le persone siano state in grado di sopravvivere al trauma che le ha accomunate.

La lezione che, secondo Fang Fang, questa esperienza ha voluto dare al mondo, che è anche quella che gli scrittori di fantascienza vogliono trasmettere con le proprie opere, è che "il genere umano non può più permettersi di essere arrogante; non possiamo più credere di essere al centro del mondo, non possiamo pensare di essere invincibili e non possiamo più sottovalutare la potenza distruttiva delle cose più infime, come lo è un virus".¹⁷⁸

¹⁷⁷ Ivi, p.94.

¹⁷⁸ FANG Fang, "Wuhan...", cit., p.10.

2. “L’Associazione dei Sopravvissuti alla SARS”

Proposta di traduzione

1.

Sulla riva del mare, delle onde bianche come la neve si infrangevano sulla spiaggia, lasciandosi dietro il vuoto e un silenzio che faceva rabbrivire gli uomini. Wang Hongbo stava seduto al riparo sotto l’ombrellone, fissando nervosamente il piccolo granchio che si stava arrampicando sul suo piede. Notò che sul suo carapace crescevano degli strani disegni a forma di Yin e Yang.

In quel momento, sentì la voce capricciosa di Zhao Na che lo chiamava per raggiungerla in acqua. Lui scosse la testa e disse che desiderava starsene seduto da solo.

Poco prima, Wang Hongbo aveva sentito improvvisamente un brivido freddo in tutto il corpo. Era una sensazione strana e improvvisa che aveva iniziato ad avere l’anno precedente, e che ora era sempre più di frequente.

Quando veniva pervaso da essa, era come se un colpo di frusta l’avesse colpito, e improvvisamente gli sembrava di essere tornato a quel pomeriggio del 2003.

Quel giorno, il suo collega Xiao Wang, ad un tratto, aveva detto di aver sentito freddo, e aveva tossito anche due volte. Wang Hongbo, che al tempo era a capo dell’ufficio, aveva iniziato a preoccuparsi. Xiao Wang, invece, aveva detto con tranquillità che aveva preso freddo la sera prima.

La stessa sera, egli aveva iniziato ad avere la febbre ed era stato portato in ospedale, con la diagnosi di sospetta SARS¹⁷⁹. Quello stesso giorno, la diagnosi era stata confermata.

Dieci giorni dopo, gli stessi sintomi di freddo e brividi erano comparsi anche in Wang Hongbo e in altri suoi colleghi; ben presto, avevano iniziato ad avere febbre alta, diventando a loro volta nuovi casi di SARS a Pechino.

Alla fine, solo nel dipartimento di Wang Hongbo, si contavano, in tutto, diciotto infetti e due morti.

¹⁷⁹ Sindrome Respiratoria Acuta Grave, forma di polmonite acuta causata dal virus Sars-CoV-1.

Nel sentire di nuovo quella sensazione di freddo, Wang Hongbo entrò un po' nel panico, ma si accorse subito che questa volta non c'erano altri sintomi, e tirò un piccolo sospiro di sollievo.

Tendeva a trattare questa sensazione in modo razionale, come un fatto puramente psicologico, un ricordo immagazzinato nella memoria e impossibile da cancellare, che gli stava tornando alla mente esattamente vent'anni dopo. Ma perché proprio in quel momento?

Due mesi prima, Wang Hongbo aveva festeggiato il suo quarantanovesimo compleanno, un'età in cui sembra di vedere chiaramente tutto, e allo stesso tempo di non vedere ancora bene nulla. Aveva avuto un presentimento di abbandono in un'imminente vecchiaia solitaria, ma era una forma di tristezza e desolazione diversa da quella del 2003.

Wang Hongbo aveva il sospetto che ci fossero anche altre persone che stavano lottando per sopportare la schiacciante oppressione del freddo gelido che ancora si stava accumulando nei loro corpi.

Quella volta, la scelta per il ritrovo annuale era ricaduta sulla bella, ventilata e soleggiata isola di Hainan,¹⁸⁰ nel tentativo di portare una ventata di freschezza ai sopravvissuti alla SARS, che stavano invecchiando di giorno in giorno. Tuttavia Wang Hongbo, responsabile dell'Associazione, fu il primo ad iniziare ad avere una strana sensazione, il che non era per nulla un buon segno.

Guardava Zhao Na allontanarsi, apprezzando da dietro il suo fisico snello e grazioso, poi lo sguardo gli cadde sulle sue natiche rotonde. Quando la ragazza stava per entrare in mare, si voltò lanciando un'occhiata, come se gli stesse sorridendo. Lui sventolò la mano in modo esagerato.

Il connubio fra la giovinezza della ragazza e il vecchio mare fu simile al bagliore di un fulmine a ciel sereno, lo rese triste.

Pensò che, dopotutto, era già arrivato ai confini del mondo.

Dietro alla spiaggia si trovava l'hotel a quattro stelle, che era in realtà un resort di una qualche grande compagnia aerea; le sue tonalità bianche ed eleganti gli piacevano molto.

¹⁸⁰ *Hainan dao* 海南島, isola nel Mare Cinese del Sud e famosa località balneare.

Anche il vicepresidente della compagnia aerea, che di cognome faceva Luo, era un membro dell'Associazione, e quest'anno, date le sue molteplici richieste, era stata scelta Hainan come base per la conferenza.

Wang Hongbo era partito da Pechino il 29 dicembre con un volo diretto per Sanya.¹⁸¹ Da quella mattina, i rappresentanti delle filiali dell'Associazione provenienti da ogni luogo, eccetto il presidente della filiale dello Henan¹⁸² si stavano registrando (si trattava in tutto di quarantacinque persone).

Tuttavia, l'ospite più importante non era ancora arrivato, viaggiava da molto lontano.

Wang Hongbo semplicemente non pensava nulla, se ne stava immerso in sé stesso, mentre continuava a guardare il mare in modo imperturbabile. L'immagine della figura focosa di Zhao Na era per lui simile ad un miraggio.

Era come stare da un'altra parte del mondo, fatta di onde cristalline, un luogo sconosciuto a tutti, proprio come il Paese da cui si scatena un virus, che nasconde enormi pericoli.

2.

L'inverno è il periodo di alta stagione nella provincia di Hainan; per evitare di entrare in contatto con altri turisti, Luo, il vicepresidente generale della compagnia aerea, decise di utilizzare tutto l'hotel per organizzare la conferenza, e di chiuderlo temporaneamente al pubblico.

La sera del trenta del mese, l'hotel organizzò una cena. Nella grande sala erano state preparate cinque grandi tavolate da banchetto, anche per celebrare l'arrivo del nuovo anno, il 2023.

In qualità di presidente dell'Associazione, Wang Hongbo sedeva al posto d'onore. Eccetto il vicepresidente Luo, a quel tavolo vi erano tutti i membri fondatori.

“È la prima volta che mi reco ad Hainan per un meeting, sono molto soddisfatto. Ti sei dato molto da fare.” disse Wang Hongbo a Luo con gratitudine.

¹⁸¹ *Sanya* 三亚, città della provincia di Hainan, all'estremità meridionale dell'isola, famosa per le sue località balneari e i suoi hotel di lusso.

¹⁸² *Henan sheng* 河南省, provincia della Cina Centrale.

“In questo periodo il clima è ottimo, l’unico problema è che ci sono molti turisti.” Il vicepresidente Luo ne era alquanto compiaciuto.

“Se scoppiasse un nuovo focolaio di SARS, le persone non sarebbero più molte, Luo sai.”

Tutti scoppiarono a ridere.

“Temo che ad Hainan non sia possibile; al momento solo Hainan e Tibet sono privi di focolai di SARS.” Anche Lao Luo rise.

In quindici anni dall’istituzione dell’Associazione, gli incontri si erano tenuti tutti nei luoghi in cui vent’anni prima la SARS si era diffusa maggiormente, tra i quali figuravano Pechino, Tianjin, lo Hebei, lo Shanxi e la Mongolia Interna, e ovviamente nel Guangdong. Un incontro si era tenuto anche ad Hong Kong. Ad Hainan invece il virus non era mai arrivato.

“Ditemi, perché ad Hainan nessuno ha mai contratto la SARS?” chiese Wang Hongbo a tutti, assumendo un’aria innocente. Tutti lo guardarono ridendo sotto i baffi, come se sapessero la risposta, ma non volessero rivelarla.

“È molto strano. Penso che sia perché mangiano i frutti di mare.” Solo Lao Luo rispose con serietà, ma non era ancora uno dei membri principali.

“Ma anche in altri luoghi si mangiano!”

“Si dice che negli ultimi anni siano stati tutti importati dall’estero, vero?”

“E che dire del Tibet?”

“Quella zona era un grande mare alcuni milioni di anni fa.”

“La spiegazione è questa?” Tutti risero di nuovo.

“Eppure è davvero difficile da spiegare. Pensavo che nello Yunnan¹⁸³ non potesse arrivare il virus, ma l’anno scorso è toccato a loro”, continuò il vicepresidente Luo.

“È così e basta, la fortuna va e viene. Quest’anno sarà forse il turno di Hainan?”, disse Wang Hongbo guardandosi attorno sorridente. Alcune persone annuirono un poco. Solo allora, ebbe l’impressione che l’atmosfera fosse di nuovo piacevole.

“Che bello sarebbe, prima che succeda rilassiamoci un po’! Approfittiamone per rilassarci per bene”, disse Luo versando del vino in modo cordiale a Wang Hongbo.

¹⁸³ *Yunnan sheng* 云南省, provincia nel sud-ovest.

Dopo vent'anni, non si era ancora rilassato abbastanza? Queste parole preoccupano Wang Hongbo. La sensazione di freddo che lo aveva sorpreso in riva al mare lo colpì ancora al petto.

Udi una risata. Zhao Na sedeva su un'altra postazione e stava raccontando qualche storia divertente, che aveva fatto ridere tutti. La sua presenza aggiungeva al gruppo un certo senso di fiducia e allegria.

Le persone che avevano ancora la possibilità di riunirsi insieme erano fondamentalmente il primo gruppo di sopravvissuti ai fatti successi nel 2003, ovvero all'epidemia di SARS. La maggior parte di essi non erano più giovani: alcuni tra coloro che l'anno prima erano presenti e in buona salute, quell'anno non c'erano più.

La persona che sedeva a lato di Wang Hongbo era il vicepresidente dell'Associazione, He Guangzhi dal Guangdong, di cinquantotto anni; in passato era stato uno fra i primi medici a curare la SARS, poi sfortunatamente aveva contratto il virus lui stesso.

Per fortuna era riuscito a sopravvivere, e anzi era stato definito "eroe", per aver combattuto la SARS ed era apparso in televisione e sui giornali, ma il suo atteggiamento era cambiato senza un'apparente motivazione: da quel momento in poi il suo umore era peggiorato, era stato costretto a lasciare la prima linea, ed era stato punito per demerito. Aveva avuto una vita di alti e bassi, ed ora aveva assunto il ruolo di presidente di una filiale dell'Associazione nel Guangdong.

A fianco di He Guangzhi c'era Liang Ning, anche lui vicepresidente dell'Associazione, nonché presidente della filiale di Pechino, aveva già sessantadue anni. Anche lui era stato un medico. Nonostante lo scoppio della SARS fosse avvenuto a Pechino diversi mesi dopo la sua diffusione nel Guangdong, Liang Ning e altri non avevano ricevuto notizie dai media ufficiali, per questo motivo non erano riusciti a difendersi ed erano stati infettati. Solo nel suo ospedale erano morti tre medici e delle infermiere; se solo l'avessero saputo prima, ciò si sarebbe potuto evitare. Liang Ning era stato salvato dalle cure mediche, e da quel momento aveva rivalutato la vita con un altro atteggiamento.

Proseguendo con quel lato del tavolo c'era Qin Lei, da Pechino, direttore delle informazioni dell'Associazione, un uomo di cinquantatre anni. L'anno della diffusione della SARS, era stato inviato insieme ai colleghi in prima linea, come repor-

ter di un'importante agenzia di stampa centrale: erano andati a vivere in un'infermeria per intervistare i malati. Finite le interviste, la loro azienda non aveva più voluto saperne: aveva detto loro che il compito era finito e che sarebbe stato meglio tornarsene direttamente a casa. Lui e i colleghi avevano chiesto di essere messi in isolamento, ma l'azienda aveva replicato che non c'erano i requisiti, che non ce n'era affatto bisogno, e che non avevano stanze. Dopo essere tornati a casa si erano ammalati, Qin Lei aveva infettato la moglie che era morta, mentre lui era sopravvissuto.

Yang Mei, dallo Hebei, era la più giovane nella sala, aveva trentotto anni ed era la direttrice finanziaria dell'Associazione e presidente della filiale di quell'area. L'anno in cui era scoppiata l'epidemia di SARS si stava preparando per l'esame di ammissione all'università: alcuni giorni prima di entrare in aula, aveva iniziato inspiegabilmente ad avere la febbre, e, sebbene gli accertamenti avessero dato come risultato un comune raffreddore, non le fu comunque concesso di sostenere l'esame. A quel tempo, Yang Mei era la studentessa con i voti migliori della classe; si era scoraggiata molto di fronte all'accaduto e aveva perso fiducia nella società, così l'anno successivo si era semplicemente rifiutata di partecipare all'esame e aveva intrapreso un percorso di vita diverso. Ora era responsabile di una grande società commerciale.

Il presidente della filiale dello Shanxi, Xing Hongwei, di quarantadue anni, aveva assunto il ruolo di direttore dei soci dell'Associazione; vent'anni prima, quando era ancora uno studente universitario, scoppiata l'epidemia di SARS era scappato in fretta e furia da Pechino, ma non avrebbe mai pensato di essere lui stesso un portatore del virus. Aveva infettato dodici abitanti del villaggio, di cui tre erano morti, incluso suo padre, mentre lui era sopravvissuto. Alla fine era stato anche espulso dall'università.

Era molto arrabbiato per questo: quando aveva lasciato Pechino, l'università non aveva dato indicazioni agli studenti sul da farsi, e gli studenti non avevano capito chiaramente che tipo di virus fosse.

Anche Jin Peng dalla Mongolia Interna, You Qing da Tianjin e Huang Dajue da Shanghai avevano avuto tutte esperienze impossibili da dimenticare e commoventi legate alla SARS.

E Wang Hongbo? Il 9 maggio 2003, la notte in cui Xiao Wang era stato identificato come sospetto infetto, Wang Hongbo e un altro capo dipartimento avevano stilato subito una lista di nomi di ventidue persone e li avevano riportati ai loro superiori. Tutte queste lavoravano a stretto contatto nello stesso ufficio di Xiao Wang e, secondo la circolare numero undici pubblicata dal Ministero della Salute, chi apparteneva alla cerchia di contatti stretti dell'infetto, avrebbe dovuto essere completamente isolato. Tuttavia, quando i dirigenti avevo fatto rapporto ai livelli superiori, al fine di ridurre gli effetti del provvedimento, avevano deciso di segnalare solo sei nomi.

In quel periodo, prevenire e curare la SARS erano già tra i compiti principali della politica, strettamente legati al successo dei funzionari del Partito, e molti posti di lavoro avevano istituito

l' "obiettivo zero casi"; il ministero di Wang Hongbo aveva preso la questione ancora più seriamente. In questa situazione, lui aveva deciso di ritirarsi, era rimasto in silenzio e aveva indicato agli altri colleghi di recarsi al lavoro come al solito.

Dieci giorni dopo, la SARS aveva iniziato a diffondersi all'interno del dipartimento, e anche Wang Hongbo stesso era stato infettato. In ufficio ci furono due morti fra i colleghi, tra questi uno non era nemmeno mai entrato in contatto con il paziente zero, perciò era un "infetto di secondo livello".

Dopo questo fatto, i dirigenti ai piani alti non avevano subito alcuna azione disciplinare, mentre Wang Hongbo era stato rimosso dall'incarico con l'accusa di "aver occultato informazioni".

Prima di recarsi ad Hainan, come ogni anno Wang Hongbo si era recato a fare visita ai famigliari di uno di questi colleghi sfortunati. L'altro collega, ai tempi, era morto con la moglie, e avevano lasciato una bambina di sei anni che era sopravvissuta: si trattava proprio di Zhao Na.

A Wang Hongbo piaceva definire sé stesso e gli altri sopravvissuti come "vittime sacrificali" di una società immatura, e credeva che si fossero riuniti e avessero fondato l'Associazione proprio per questo; fino a quando questa società fosse stata immatura, l'Associazione avrebbe continuato ad esistere.

Anche questa era una delle ragioni per le quali bisognava aspettare ancora quell'ospite importante. Tuttavia, la sensazione di freddo che Wang Hongbo aveva provato improvvisamente sulla spiaggia, lo aveva fatto sentire come se la maschera

indossata da quel mostro chiamato futuro avesse assunto un altro strano aspetto, che non avrebbe dovuto avere.

Mentre rifletteva su questo, il flusso dei suoi pensieri fu interrotto dal suono dello scontro di bicchieri, e ritornò alla realtà. Si ricordò che era il momento di brindare, quindi si alzò in piedi per salutare uno a uno tutti i tavoli, specialmente per omaggiare i rappresentanti dalla provincia dello Yunnan.

I bicchieri traboccanti di scuro vino rosso diventarono come lenti d'ingrandimento.

Wang Hongbo sollevò delicatamente lo stelo del bicchiere con pollice e indice, come se stesse giocando, lo puntò verso un'incantevole lampada a mercurio che si trovava nella stanza, socchiuse un occhio e guardando attraverso il bicchiere vide delle piccole cose che fluttuavano gioiosamente nell'aria, con splendide forme a corona.

La SARS perseguitava ancora le persone, come un brutto incubo.

3.

Quella sera, gli uomini si riunirono al secondo piano dell'hotel per cantare al karaoke o andare in sauna. L'hotel si trovava in una posizione piuttosto isolata, abbastanza lontano dall'area urbana di Sanya, in una zona in cui anche le donne non avevano molte occasioni di fare compere, perciò, anche se di donne non ve n'erano molte, si riunivano con gli uomini per giocare a poker.

Wang Hongbo non aveva interesse nel giocare, quindi rimase in camera, indossò i suoi occhiali e rilesse ancora una volta il rapporto sull'operato svolto dall'Associazione durante l'anno, che avrebbe dovuto enunciare pubblicamente il giorno seguente ma, dopo averne lette alcune righe, non riuscì più a proseguire.

Aveva assunto l'incarico l'anno precedente, quando l'ex presidente era morto a causa di un incidente d'auto. A quel tempo, l'Associazione aveva già superato il suo periodo di massimo splendore dopo la fondazione, ed erano iniziati ad apparire i primi segni di declino.

L'anno in cui il presidente era morto, non sembrava esserci nulla di speciale da menzionare riguardo al lavoro fatto dall'Associazione.

Wang Hongbo accese la televisione e vide che stavano trasmettendo la top ten annuale delle notizie cinesi. Nello Yunnan si stava diffondendo la SARS, ma la no-

tizia come previsto non era menzionata. Il virus si stava ripresentando anno dopo anno e la gente era stremata.

Improvvisamente il campanello suonò. Andò ad aprire la porta, e vide Zhao Na.

Il ruolo ufficiale di Zhao Na era quello di segretaria dell'Associazione; aveva portato con sé la lista degli eventi del 2022, preparata dall'ufficio informazioni per essere inserita nell'ultima parte del report annuale.

“Zio Wang, controlla anche tu che non ci siamo dimenticati qualcosa.”

“Mettila giù, dobbiamo ancora discuterne.” Poi aggiunse: “Siediti.”

Diede un'occhiata approssimativa alla lista. Gli eventi importanti da inserire non erano molti, la lista appariva vuota. Non avrebbe mai pensato che la portata della SARS si sarebbe ridotta fino a quel punto.

Nel primo trimestre del 2022 non c'erano stati eventi degni di nota. Ciò che aveva attirato maggiormente l'attenzione delle persone era stato lo scoppio della SARS nello Yunnan fra aprile e maggio e la sua diffusione fino ad alcune province nel Sud-ovest; in tutto erano stati riportati 1628 casi di SARS confermati e 171 decessi.

A giugno, la filiale dello Heilongjiang¹⁸⁴ aveva dedicato un monumento alla SARS, il terzo in Cina fino ad allora, per commemorare le vittime dell'epidemia.

A luglio, era stata convocato un seminario internazionale sulla SARS nello Hebei, ma i Paesi e le regioni che vi avevano partecipato erano veramente poche. Molte organizzazioni non governative oltremare avevano già cessato le loro attività.

Ad agosto, l'Associazione aveva inviato un gruppo in America per discutere del tema con le organizzazioni non governative di San Francisco e Washington, ed era stata ricevuta dai membri del Congresso degli Stati Uniti.

A settembre, il presidente della filiale dello Zhejiang¹⁸⁵ si era suicidato. Negli ultimi anni, si erano verificati suicidi ogni anno all'interno dell'Associazione, ma nel 2022 erano stati particolarmente numerosi: erano morte infatti tredici persone, un'infinità.

Wang Hongbo pensò che, continuando così, il numero dei membri dell'Associazione sarebbe sceso di giorno in giorno, e ciò sarebbe stato preoccupante.

¹⁸⁴ *Heilongjiang sheng* 黑龙江省, provincia nel nord-est della Cina.

¹⁸⁵ *Zhejiang sheng* 浙江省,, provincia orientale della Cina.

Percepì una fragranza inebriante che lo stordì, la quale si rivelò essere stata sprigionata dal corpo di Zhao Na. Era venuta nella sua stanza dopo essersi appena fatta un bagno? Si sentiva confuso, quindi posò il rapporto e le disse: “Piccola Na, da quant’è che sei entrata nell’Associazione?”

“Otto anni. Non te lo ricordi? Sei tu che mi hai introdotto. Fin da piccola, mi hai sempre detto di aspettare i 18 anni, e che poi mi avresti presentata.”

“Ah, è vero. È passato così tanto tempo.”

“E continui a dire che la tua memoria è buona!” Zhao Na mise il broncio, ricordando a Wang Hongbo come era da bambina.

“Piccola Na, c’è una cosa che voglio chiederti: secondo te, è bello far parte dell’Associazione?”

Non aveva mai fatto una domanda del genere prima. Zhao Na lo osservò in modo dubbioso, e pensò che quel giorno aveva qualcosa di diverso.

“Non c’è bisogno di dirlo, certo che è bello.”

“E cosa c’è di bello? Parliamone.”

“L’Associazione aiuta i membri a conoscere il vero significato della vita, fa sì che acquisiscano fiducia per affrontare insieme qualsiasi momento difficile. Diffonde informazioni, inoltre fornisce sostegno a famiglie in difficoltà; allo stesso tempo, fa anche sì che tutta la società non dimentichi questa tragedia, che possa sempre trarre insegnamenti da ciò che questo virus ha portato.” Parlava in modo chiaro e brillante, come se stesse recitando a memoria lo statuto dell’Associazione. Wang Hongbo, nel sentirla parlare, non poté evitare di sorridere.

“Tuttavia, non hai mai pensato che un giorno l’Associazione potrebbe non proseguire più nel suo lavoro? E allora, cosa faremo?”

“Come potrebbe? Ogni anno lo scoppio della SARS si ripete, e sempre nuove persone si uniscono a noi. Persone giovani, che non sono diventate a loro volta membri attivi come noi?”

“Non hai mai sentito quella frase?”

“Quale frase?”

“Nel mondo, nessuna festa è mai finita per sempre.”

“Ma, se finisse, si potrebbe allestirne uno nuovo!”

“Uno nuovo?!”

Come mai lui non ci aveva mai pensato? Non tutto poteva essere sostituibile, questo era proprio uno dei differenti punti di vista fra giovani e adulti in Cina. Wang Hongbo guardò gli occhi di Zhao Na che brillavano come stelle, e non se la sentì più di continuare quella conversazione.

Dopo la morte del collega e di sua moglie, Wang Hongbo, con un grande senso di responsabilità, si era incaricato di assumersi la custodia di Zhao Na. Con il suo sostegno economico, lei era riuscita a finire la scuola superiore e anche l'università. Wang Hongbo e sua moglie non avevano figli, quindi lui probabilmente la considerava come fosse figlia sua, ma al tempo steso sentiva intrufolarsi un intricato sentimento.

“Zio Wang, di recente sembra che tu abbia delle preoccupazioni.”

“Non ho nulla, sono solo un po' stanco.”

“Lavori troppo. In effetti, potresti anche lasciare che siano altri ad occuparsi di certe cose. Inoltre, come possono esserci così tante cose da sbrigare? E sì che siamo un'associazione non governativa!”

“Non parliamo di me.”

Wang Hongbo improvvisamente assunse un'aria turbata. “Concentriamoci su di te. Lo scorso anno hai fatto progressi? Hai un nuovo fidanzato?”

“Di cosa stai parlando?” Zhao Na assunse un'espressione imbarazzata.

“Qual è il problema?”

“Nessuno. Pensavo che fossero dei bravi ragazzi, ma ho finito col disprezzarli tutti.”

“E quindi, che tipo di ragazzo stai cercando?”

“Io, in realtà, ho sempre voluto trovare una persona un po' più grande di me, ehm, più vecchio.”

Fece una pausa, mise nuovamente il broncio e disse con malizia: “Come te, zio, una persona premurosa, che mostri interesse e considerazione per gli altri.”

“Un uomo come me sarebbe troppo vecchio per te.” Le aveva sentito dire più di una volta delle cose simili.

“Non c'entra l'età.” Sorrise dolcemente. “Ti faccio un massaggio alla schiena, che ne dici?”

Lui annuì e si sistemò più comodamente sulla sua poltrona reclinabile. Lei si avvicinò e gli picchiò leggermente le spalle. Lui chiuse gli occhi e si godette il massaggio, felice ma anche un po' a disagio.

Non riusciva a ricordare bene quando ciò era successo per la prima volta. In quell'istante, a causa della stanchezza per il lavoro, all'improvviso svenne. Zhao Na stava vicino a lui, con le lacrime che non smettevano di scendere. Non riusciva a dire nulla, quindi lo abbracciò, gridando ad alta voce il suo nome. Lui si risvegliò, e vide che lei lo stava pizzicando per farlo rinvenire, con il suo naso piccolo e delicato e le sue labbra attraenti che quasi sfioravano il suo volto. Nel delirio, Wang Hongbo percepì un senso di tenerezza femminile e una forte attrazione sessuale giovanile, come non provava da anni.

Mentre lei gli picchiava leggermente la schiena, non dissero più nulla, nella stanza rimaneva solo il flebile ronzio dell'aria condizionata. Quindici minuti dopo, lui proferì: "Così può bastare."

Lei si fermò, gli versò una tazza di tè, gli augurò una buona notte e uscì.

4.

Dopo che Zhao Na se ne fu andata, Wang Hongbo e la moglie fecero la solita telefonata di routine per domandarsi come stavano.

Vent'anni prima, nel mezzo dello scoppio della SARS, anche la moglie di Wang Hongbo era stata infettata, proprio da lui. Furono ricoverati nella stessa stanza d'ospedale, credendo che avrebbero condiviso nel bene e nel male la vita o la morte, e che di certo questo avvenimento avrebbe fatto sì che il loro matrimonio, da quel momento in poi, sarebbe stato indistruttibile; non potevano di certo aspettarsi che, dal momento in cui fossero usciti dall'ospedale, si sarebbero inspiegabilmente allontanati. Wang Hongbo non riusciva ancora a spiegarsi per quale motivo.

Prima dello scoppio del terribile virus, si stavano persino preparando per avere dei bambini, ma dopo essersi ripresi dalla malattia questo desiderio era sparito molto velocemente. I due erano rimasti comunque a vivere insieme, ma da un giorno con l'altro parlavano sempre meno, non avevano più la stessa voglia di condurre una vita da marito e moglie. Al contrario, proprio quel periodo in cui avevano affrontato l'esperienza di dipendere l'uno dall'altra, aveva tolto loro del tutto

l'energia e l'entusiasmo per il tempo che gli era rimasto. Tuttavia, il matrimonio era stato capace di sopravvivere fino a quel giorno, ma in modo diverso

Se non ci fosse stata la SARS, sarebbe andata comunque in quel modo?

Quando Wang Hongbo era giovane, la sua carriera lavorativa era all'apice, era al centro degli affari del dipartimento, a ventinove anni era già stato promosso manager per la sezione principale, ed era il più giovane fra i colleghi a quel livello. Tuttavia, non avrebbe mai pensato che dopo quell'incidente, il suo capo non avrebbe protetto i suoi interessi e in un attimo tutto sarebbe crollato.

Forse, fu proprio quello stato di crisi mentale ad influenzare anche il suo matrimonio, senza che lui potesse rendersene conto. Nel giro di una notte, non era più lo stesso Wang Hongbo di prima. Agli occhi di sua moglie era diventato un estraneo, da un giorno con l'altro.

Nella notte tranquilla, lontana dal trambusto della baia di Sanya, Wang Hongbo si addormentò senza essersi nemmeno tolto i vestiti. Stava facendo un sogno, sognava di essere a Pechino, ma la città si era trasformata in un grande oceano bianco. Con molta paura entrò nella metropolitana: nella carrozza, tutte le persone indossavano delle mascherine, solo lui non l'aveva e per questo gli altri passeggeri lo fissavano minacciosi. La metropolitana proseguì la sua corsa per molto tempo, poi girò per tornare indietro e lui scappò sulla strada principale, ma vide che era piena di mascherine, tutte aggrovigliate come una rete. Intrappolate, le persone lottavano come insetti fra i cadaveri verdi. Si avvicinò per tirare la testa di una persona e farla uscire dalla rete: quella persona alzò il viso, ed era proprio il suo collega, il padre di Zhao Na, il quale non disse una parola, ma fissò Wang Hongbo in modo spaventoso. Lui, tremante, si voltò e corse via. In quel momento, vide Zhao Na, completamente nuda, che scappava da un'altra stazione della metropolitana, con i seni bianchi che ondeggiavano. Si precipitò impaziente ad abbracciarla, ma lei lo spinse via con forza. Lui provò una vergogna infinita, tanto che avrebbe voluto scavare un buco nel terreno e sotterrarsi.

In quel momento, Wang Hongbo si svegliò. Era in un bagno di sudore, fissava il soffitto con gli occhi spalancati, era ancora immerso nel mondo dei sogni, e lo percepiva come reale. Negli ultimi anni, gli era capitato sempre più volte di perdersi a ricordare situazioni passate, come quella volta in cui aveva vissuto all'ospedale di

Xiaotangshan,¹⁸⁶ in due in una stanza; il cortile era pieno di spazzatura e i pazienti con malattie abbastanza lievi avevano un aspetto malinconico, erano come animali messi all'angolo che saltellavano avanti e indietro nel reparto. Medici e infermiere indossavano pesanti tute per proteggersi e andavano e venivano in silenzio, come strani personaggi di un film di fantascienza.

Ripensò a ciò che aveva fatto nel sogno nei confronti di Zhao Na; inaspettatamente ne era rimasto affascinato, ma non poteva ancora smettere di vergognarsi, e provava anche paura.

Guardò l'orologio, era già l'una e mezza di notte. Pensò di fare una telefonata al salone di bellezza del piano di sotto.

La ragazza salì molto velocemente, a vederla non le avrebbe dato vent'anni, era della "prima generazione post-SARS".

Non parlarono molto, si tolsero i vestiti ed iniziarono. Ebbe la percezione che la ragazza non avesse iniziato da molto a fare quel genere di cose.

Quando ebbero finito, lui le chiese: "Se io fossi stato un malato di SARS, mi avresti accettato comunque?"

"Ovviamente no.", disse la ragazza in molto risoluto.

"Ma come potete sapere se una persona lo è?"

"Ad esempio, tu non hai la tosse."

"Ma alcune persone non hanno questi sintomi, né tosse né febbre."

"Allora non c'è molto di cui preoccuparsi. Nella vita, si ha ciò che si deve avere, ciò che non è destinato ad arrivare a noi non arriva."

Dopo aver sentito la giovane prostituta pronunciare queste parole, Wang Hongbo per un momento non seppe cosa rispondere. La ragazza chiese ancora: "Ehi, voi siete venuti qui per partecipare alla conferenza sulla SARS, vero?"

"Come lo sai?"

"Durante il giorno nella sala principale vi ho sentito sempre parlare di SARS, SARS ecc."

"Sì, è così."

"Oggi avevo proprio intenzione di rivolgermi ad un esperto. Ho una domanda da porti, come è possibile che non si possa curare questa malattia?"

¹⁸⁶ Piccola città nel distretto di Changping a Pechino.

“Da dove vieni?” Wang Hongbo aveva il cuore spezzato.

“Dalla prefettura di Dali, nello Yunnan.”

“Nella tua famiglia stanno ancora tutti bene?”

“Benissimo.”

“Non siamo stati infettati, ma in un villaggio vicino alcune persone sono morte.”

“Cosa mi hai chiesto poco fa?”

“Perché non si può curare la SARS.”

Wang Hongbo ci pensò un attimo, poi disse: “Il Cielo vuole che rimanga con noi, che ci accompagni. Non vuole che i cinesi vivano così facilmente.”

“Ma non è già difficile vivere una vita normale?”

“Noi un attimo fa stavamo bene, questa è una cosa giusta?”

Lei sbatté le palpebre e ci pensò un attimo, poi sospirando disse “Non così tanto.”

Wang Hongbo la guardò con compassione, e ripensò a Zhao Na, ma il fantasma di suo padre senza occhi apparve ancora nell’oscurità in un bagliore blu, e lo fissava.

5.

Wang Hongbo mandò via la ragazza e, confuso, tornò a dormire. Quando fu risvegliato dalla chiamata di Zhao Na, erano già le otto e venti di mattina.

Era l’ultimo giorno del 2022: in mattinata si sarebbe tenuto il meeting generale dell’Associazione.

All’ingresso della sala conferenze, Wang Hongbo si imbatté in He Guangzhi, che lo prese da parte, dicendogli: “La scorsa notte, i nostri uomini hanno visto due persone non identificate che facevano domande alla reception. Abbiamo avuto dei sospetti, quindi li abbiamo seguiti fuori e, quando se ne sono andati, li abbiamo visti salire su una macchina della polizia. Sembra che fossero poliziotti in borghese”

“E cosa facevano in borghese?”

“Forse avevano sentito del rumore.”

“Non è possibile.”

“Tuttavia, dovremmo sempre stare attenti.”

“Questa cosa non deve saperla nessun altro.”

Alle nove in punto, il meeting annuale riguardo al lavoro dell'Associazione iniziò ufficialmente. He Guangzhi presiedeva l'incontro, Wang Hongbo invece rappresentava i membri fondatori dell'Associazione e presentava il rapporto sull'operato.

Non appena letta qualche frase, si rese conto che molte persone nella platea avevano espressioni molto assonnate. Cosa avevano fatto la sera prima? Era pieno di rabbia, ma non fece nulla. Improvvisamente, si trovò a pensare alla prostituta che aveva chiamato; forse, poco prima di salire nella sua camera, era stata nel letto del vicepresidente o del presidente stesso.

Riguardo al lavoro svolto nell'anno precedente, c'erano due punti in particolare che voleva spiegare: il primo riguardava i luoghi di sepoltura dei morti di SARS, argomento che interessava a tutti. Molti sopravvissuti avevano espresso il desiderio di radunare le ceneri delle vittime, quindi avevano fondato un cimitero pubblico a Pechino, in modo tale che le persone da ogni luogo potessero rendere omaggio ai defunti e piangere i propri cari. Tuttavia, l'esecuzione di questo progetto aveva incontrato resistenza a Pechino; si vociferava che un certo vicesindaco avesse un'opinione diversa. Questo vecchio vicesindaco, che in quegli anni era stato un amministratore di un Centro per la Cura e la Prevenzione delle Malattie di un qualche sobborgo, era stato portato al potere dall'epidemia e al momento si occupava di rendere le cose difficili ai sopravvissuti della SARS. A causa di ciò, mettere in atto un'operazione simile a Pechino appariva veramente complicato, chissà in quale provincia o città si sarebbe potuto attuare .

Il secondo punto riguardava delle voci che si erano sparse nella società, secondo cui il recente scoppio del virus della SARS sarebbe stato creato dall'Associazione stessa: questo era completamente senza senso, alcune persone avevano diffuso queste dicerie con malizia, con lo scopo di far sciogliere l'Associazione. Ogni filiale dell'Associazione doveva impegnarsi ad aiutare il governo locale a svolgere un buon lavoro, a eliminare quelle voci e riappacificare gli animi.

Successivamente, Yangmei riportò ai presenti la situazione delle finanze dell'Associazione: negli ultimi anni, la situazione delle entrate e delle uscite, in generale, era stata abbastanza critica. La maggior parte degli organi creati dalle filiali dell'associazione, così come il loro operato, non erano stati efficienti: due case farmaceutiche che producevano vaccini per la SARS erano state persino sopraffatte

da imprese governative simili, altre filiali dell'associazione non erano invece state in grado di riscuotere somme per diversi anni consecutivi.

Xing Hongwei diede una spiegazione dei problemi riguardanti lo sviluppo dell'Associazione: il problema principale era il trend di diminuzione del numero dei membri, e la recluta di nuovi membri stava diventando sempre più difficile. Dichiarò anche come procedere riguardo ad alcune violazioni disciplinari verificatesi nella filiale dello Henan. Le entrate della provincia, provenienti dalle industrie farmaceutiche e pubblicitarie legate alla SARS, avrebbero dovuto in parte essere versate alle autorità dell'Associazione, ma erano state nascoste, e i dirigenti della filiale, inaspettatamente, ne avevano approfittato per arricchirsi. La decisione del quartier generale dell'Associazione era stata quella di sospendere l'attività nello Henan e di allontanare i membri principali della dirigenza.

Wang Hongbo pensò fra sé che, fortunatamente, in quella regione non erano presenti membri fondatori dell'Associazione, altrimenti il disastro sarebbe stato ancora più grande.

Nel pomeriggio, vennero condotte discussioni a piccoli gruppi. Nel sentir discutere alcuni di questi, Wang Hongbo perse sempre di più la speranza: il più delle volte essi parlavano a vanvera senza un fine specifico, alcuni discutevano persino di cibo, alcool, gioco d'azzardo e della prostituzione ad Hainan.

Era difficile trovare qualcosa di positivo in tutto ciò. Wang Hongbo aveva sperato che potessero discutere seriamente del futuro dell'Associazione, preoccupandosi di argomenti più seri, ma sembrava che tutti negli ultimi due anni si fossero stancati.

Solo la situazione del gruppo del sud-ovest sembrava migliore, probabilmente ciò aveva a che fare con la recente diffusione della SARS nella regione. I presidenti della filiale discutevano in gruppo del problema dell'aumento dei suicidi fra i sopravvissuti: inizialmente, i comportamenti suicidi relativi ai pazienti affetti da SARS erano apparsi esclusivamente in determinate situazioni, cioè durante la prima diffusione epidemica del 2003, a causa dell'estrema paura, oppure per la perdita di speranza nel recupero della salute. Nel secondo caso, aveva riguardato coloro che non avevano contratto la malattia in prima persona, ma che erano stati isolati per aver avuto contatti con pazienti infetti e, durante quel periodo, erano stati riempiti di domande e interrogatori, per questo erano caduti in depressione e avevano

deciso di togliersi la vita. Il terzo caso riguardava, invece, coloro che erano guariti dal virus, ma che avevano comunque sofferto di forte discriminazione sociale, e che infine avevano deciso di suicidarsi.

Tuttavia, non si poteva definire con certezza la causa della nuova ondata di suicidi che si stava verificando.

“Si dice che alcune persone, a causa di ripercussioni ed effetti collaterali, che includono fibrosi ai polmoni, il peggioramento dello stato di salute e l'estremo pessimismo, abbiano ripreso a compiere questi gesti”, disse il presidente della filiale di Chongqing.¹⁸⁷

“Alcuni lo fanno per problemi familiari: ci sono dei membri che, dopo i fatti del 2003, si sono trovati in una situazione di disoccupazione intermittente, poiché se solo le aziende sentivano parlare di SARS non volevano assumerli, per un problema di immagine aziendale”, disse il presidente della filiale del Guizhou¹⁸⁸.

“Io invece penso, potrebbe per caso esserci una mutazione del virus che può aver influenzato il nostro sistema nervoso centrale? Non si può dire per certo, ma potrebbe essere stato in grado di modificare il nostro gene suicida”, disse un uomo dallo Yunnan.

“Sono d'accordo. Ci sono state delle volte in cui sono persino arrivato a pensare che il virus abbia una sua propria intelligenza, che anche esso si trovi in uno stato di evoluzione continua, e che in futuro controllerà il cervello umano”, disse un uomo del Sichuan con una forte immaginazione.

“No, credo che la causa sia ancora da rintracciare nella società: il percorso di vita dei sopravvissuti è stato completamente capovolto nei vent'anni seguenti, e la tragica fine di molti si può comprendere con chiarezza solo oggi. Una volta che hanno visto in modo evidente il loro destino, quello è stato il vero momento in cui hanno perso la speranza,” disse Wang Hongbo, unendosi alla conversazione con queste parole.

Egli ripensò ai fenomeni di suicidio fra i membri in quell'anno e in quello precedente, e temeva che divenissero il fulcro dei problemi del meeting.

¹⁸⁷ *Chongqing* 重庆, città nel sud-ovest della Cina.

¹⁸⁸ *Guizhou sheng* 贵州省, provincia del sud-ovest.

6.

Il secondo giorno di meeting era Capodanno, nessuno aveva riposato, tutti avevano continuato a chiacchierare fino a tarda notte. Era arrivato anche l'ospite importante.

Era andata Zhao Na a prenderlo all'aeroporto: negli ultimi anni, si era sempre fatta carico di queste responsabilità, quindi anche gli ospiti erano molto affezionati a lei; ciò non rendeva, invece, Wang Hongbo molto felice .

Egli accolse l'arrivo di Hou Dawei all'ingresso dell'hotel; Hou Dawei aveva 34 anni, ma sembrava più vecchio della sua età. Indossava dei jeans e una T-shirt elegante ed era molto pallido e smunto in viso.

Hou Dawei disse a Wang Hongbo che era molto dispiaciuto per essere arrivato tardi, ma aveva avuto da fare con le pratiche per il funerale del padre.

“Le porgiamo le nostre condoglianze.”

“Non fa nulla. La morte è qualcosa che tutti devono affrontare.”

Wang Hongbo notò gli occhi di Hou Dawei, che erano come iniettati di sangue e avevano un qualcosa di imperscrutabile. Un brivido di freddo salì lungo la sua colonna vertebrale.

Zhao Na disse: “Dawei non ha riposato bene, poiché durante il viaggio ci sono stati vari problemi, inoltre si è dovuto riabituare al fuso orario.”

“Spiacente.” Il sino-americano fece di nuovo un sorriso forzato, che mise ancora più a disagio Wang Hongbo. Inoltre, non gli piaceva il tono di Zhao Na nei confronti dell'ospite. “Allora si riposi un attimo prima, non deve partecipare per forza alla riunione. A mezzogiorno organizzerò per Lei un pranzo di benvenuto.”

“Va bene.”

Per tutta la mattinata, Wang Hongbo, oltre ad ascoltare il meeting, aveva aspettato impazientemente che Hou Dawei uscisse dalla sua camera. Aveva un po' di cose da chiedergli. A forza di aspettare divenne anche un po' ansioso.

Poco prima delle dodici, Zhao Na lo chiamò, dicendo che Dawei non stava per nulla bene e che non se la sentiva di pranzare.

In quel periodo ad Hainan tutto pareva strano, inoltre pensò che non aveva più incontrato quelle persone vestite in abiti borghesi. Poteva darsi che stesse succedendo veramente qualcosa?

Solo nel pomeriggio, Wang Hongbo incontrò Hou Dawei, che si sentiva leggermente meglio. Gli illustrò un po' la situazione di quei due giorni di riunioni, soffermandosi sui particolari della SARS nello Yunnan, menzionando anche le difficoltà che l'Associazione si trovava ad affrontare.

Hou Dawei ascoltava senza assumere alcuna espressione, ogni tanto assertiva con due colpi di voce, sembrava molto annoiato; in precedenza, non si era comportato nello stesso modo mentre parlava con altre persone, anzi, era sembrato un curioso bambino cresciuto, in quanto faceva continuamente domande, gesticolava e a volte rideva anche di gusto, spesso interrompeva l'interlocutore, si alzava in piedi e si dilungava nel proporre il suo punto di vista.

Secondo Wang Hongbo, quegli atteggiamenti lasciavano trasparire un certo senso di superiorità americana, che lo facevano sentire oppresso, ma presto si rese conto della natura malsana di questo suo pensiero: in quanto responsabile dell'Associazione e capo anziano, doveva essere in grado di controllare questo suo stato d'animo con la ragione.

Il padre di Hou Dawei era Hou Yitian, virologo di fama internazionale, primo al mondo ad aver ricercato e sviluppato il vaccino contro la SARS. Hou Dawei stesso aveva seguito le orme del padre, ed era diventato anche lui un virologo di prim'ordine.

Possibile che la morte del padre avesse reso Hou Dawei incapace di districarsi da questa situazione?

Una preoccupazione ancor più profonda si scatenò nell'animo di Wang Hongbo, ma non riusciva a spiegarsi da cosa fosse causata. Quell'anno c'erano molti sentimenti contrastanti in lui. All'inizio aveva anche pensato di chiedere a Hou Dawei notizie sulla situazione dei progressi sperimentali, ma alla fine aveva deciso di non domandare più nulla.

7.

Il secondo giorno del nuovo anno, l'assemblea venne sospesa. Ad eccezione dei dieci membri fondatori, tutti gli altri furono lasciati liberi di mettersi in viaggio.

Queste dieci persone, però, non avevano riposato, avevano continuato a condurre piccoli incontri. In realtà, in tutto erano in undici: c'era anche Zhao Na, che prendeva appunti con il suo computer portatile.

Wang Hongbo sedeva a capotavola, come ogni anno; si guardò intorno, e vide tutti in posizioni diverse, nessuno sedeva correttamente, alcuni sembravano confusi, ancora assonnati. Non si era mai vista una cosa così negli anni precedenti, e Wang Hongbo non poté evitare di intristirsi.

Hou Dawei sedeva in un angolo. Wang Hongbo, con la sua gentilezza di membro anziano, incontrando il suo sguardo sorrise; lui, al contrario, si limitò ad annuire in modo stanco e irritato, come se l'educazione nemmeno contasse più. Wang Hongbo venne travolto ancora una volta da una sensazione di panico, ma all'esterno voleva apparire di buon umore.

Il tema principale della riunione era determinare i luoghi principali in cui il virus si sarebbe diffuso quell'anno; era un segreto fondamentale, noto solo ai membri dei livelli più alti dell'Associazione. Poiché nell'anno 2023 sarebbe stato commemorato il ventesimo anniversario dell'inizio del virus, la città di Pechino e il Guangdong avevano presentato domanda per la ospitare la celebrazione di questa ricorrenza; l'argomento principale della meeting quindi era prevalentemente questo, ma furono immediatamente presentate delle obiezioni. Secondo informazioni provenienti da diversi canali, il Dipartimento della Sicurezza Pubblica, di recente aveva mostrato interesse nell'aderire all'Associazione.

“Perciò sarebbe abbastanza appropriato trovare un nuovo luogo, un posto a cui gli altri non penserebbero mai”, disse You Qing.

“Allora Hainan potrebbe andare bene”, replicò Qin Lei.

“Io non credo che dovrebbe essere Hainan: sebbene sia un territorio ancora incontaminato dal virus, sarebbe troppo facile per il governo chiudere l'isola. Essendo l'evento più importante della commemorazione, l'impatto sarebbe basso”, fu l'opinione di Xing Hongwei.

“Tuttavia, i luoghi dove si è già diffuso il virus in passato sono pericolosi”, disse He Guangzhi. Non riusciva a cancellare dalla sua mente le persone vestite in borghese.

“Che ne pensate del Tibet?”, propose Jin Peng.

“Non sarebbe per nulla una cattiva scelta”, rispose Huang Dajue.

“Tuttavia, c'è un fattore che deve essere considerato, cioè il fatto che il Tibet sia un territorio molto vasto e scarsamente popolato, il clima è freddo e il terreno gelato, il che potrebbe non favorire la diffusione del virus”, disse Liang Ning.

“Hou Dawei potrebbe risolvere i problemi tecnici”. Wang Hongbo lanciò un’occhiata a Hou Dawei, ma quest’ultimo aveva gli occhi chiusi, come se fosse addormentato. Wang Hongbo pensò fra sé a che cosa gli fosse capitato.

“Sarebbe difficile a Lhasa”,¹⁸⁹ disse ancora Huang Dajue.

“Riflettiamo ancora bene sui dettagli”, disse Wang Hongbo.

“Dal momento che si sta parlando di aree e etnie, ho un’altra idea: forse non dovremmo stabilire un’area, ma i gruppi etnici principali fra cui si potrebbe diffondere il virus” disse Yang Mei, che non esprimeva mai le sue opinioni.

Gli occhi di tutti i presenti si illuminarono, e girarono lo sguardo verso quella bellissima donna.

“Spiegati.”

“Conosciamo tutti il gruppo etnico Huohu nel nord-est; questa etnia ha vissuto per generazioni nei bacini dei fiumi Heilongjiang e Songhua. Attualmente, la sua popolazione conta a malapena cinquemila persone, è fra i gruppi etnici più piccoli in Cina. Per migliaia di anni hanno condotto una vita basata su caccia e pesca, fino all’inizio di questo secolo, quando gradualmente le loro attività si sono rivolte verso agricoltura e allevamento, e hanno iniziato anche a dedicarsi al turismo e all’industria. Conservano ancora la loro lingua e i loro costumi unici. Immaginate un attimo, cosa succederebbe se si lasciasse scoppiare la SARS in mezzo a loro? Se causasse la morte della maggior parte della loro gente, o determinasse persino l’estinzione dell’intero gruppo etnico, non sarebbe sensazionale?”

“Che idea originale!”, la applaudì Qin Lei.

“Se riuscisse a sterminare una nazione, ciò avrebbe un significato molto simbolico. In confronto ad altre nazioni più grandi, e con una popolazione di molto maggiore, potrebbe diffondersi senza problemi.” Il tono di Yangmei divenne più freddo, facendo pensare a tutti che fosse una donna fuori dal normale.

“Penso che sia un buon metodo. Ciò metterebbe davvero in allarme il Paese”, disse Liang Ning con fermezza.

“Tecnicamente parlando, non dovrebbero esserci problemi. Il virus prodotto in laboratorio è come milioni e milioni di bombe guidate con precisione. Inoltre,” Yang Mei diresse lo sguardo verso l’ospite americano, “si dice che la nuova gene-

¹⁸⁹ *Lasa shi* 拉薩市, capitale della Regione Autonoma del Tibet, territorio controllato dalla Cina dal 1950.

razione del virus, sviluppata dal Signor Dawei, abbia già avuto successo, che il suo periodo di incubazione sia molto lungo e che, dopo il suo scoppio, la velocità di infezione sia estremamente alta; la sua letalità è ancora più forte ma, contemporaneamente, può ancora essere controllata entro dei precisi limiti di trasmissione. Attraverso determinate istruzioni genetiche, sarà possibile far diminuire la sua virulenza nelle epoche successive, in modo che non arrivi a sterminare l'intera Cina, anche perché questo non è il nostro scopo. Dobbiamo limitarci a far sì che la nostra patria diventi più grande e potente.”

Wang Hongbo guardò di nuovo, e vide che Hou Dawei non aveva ancora aperto gli occhi.

“Possiamo chiedere al Signor Hou di esprimere la sua opinione?” disse Huang Dajue.

Tutti sapevano, in realtà, che il successo di questo progetto negli ultimi anni era dovuto principalmente a Hou Dawei.

Ma egli aveva ancora gli occhi leggermente socchiusi, come immerso in un sogno, o come se fosse stato immerso in qualche pratica taoista, pensando a cose che non avevano niente a che fare con l'assemblea. Si era completamente isolato.

“Signor Dawei, cosa Le succede? Ha lavorato troppo ieri sera?” disse Qin Lei.

Tutti scoppiarono a ridere.

Hou Dawei aveva sentito vagamente qualcuno menzionare il suo nome, si stirò con versi animaleschi e dal remoto regno dei sogni tornò nel mondo reale. In realtà, aveva capito quasi tutto di ciò che era stato appena detto. Sembrava che stesse riflettendo intensamente, poi, in un mandarino non molto fluente, con molta difficoltà disse: “Se volete che io mi esprima, allora la mia opinione è: per favore, fermate tutto.”

Tutti i presenti rimasero esterrefatti e sospettarono di aver sentito male: la sigaretta di You Qing cadde sul tavolo, Jin Peng si accigliò, Wang Hongbo cambiò piano espressione.

Vedendo che nessuno parlava, Hou Dawei si agitò un po'.

“Che vi succede? Devo ripeterlo? Bene, lo ripeterò un'altra volta: la mia opinione è che questo affare della SARS non dovrebbe più essere portato avanti.”

“Stai scherzando? Come sarebbe possibile?”, mormorò Liang Ning.

“Questo affare non si può per nessun motivo abbandonare a metà”, sottolineò con tono grave Xing Hongwei.

“Dawei, non voglio credere che queste parole siano uscite dalla tua bocca.” Anche Yang Mei era confusa.

Hou Dawei non disse più nulla, inclinò la testa per guardare la parte sopra del tavolo, come se vi fosse proiettato un film interessante, passandoci sopra l’indice inconsciamente.

Zhao Na smise di scrivere i suoi appunti e guardò Hou Dawei preoccupata, poi guardò Wang Hongbo ancora più in pena.

Il silenzio imbarazzante continuava. Wang Hongbo iniziò a sentire di nuovo i brividi. Stringendo i denti disse: “Signor Hou, per favore, ci spieghi le sue ragioni.”

Hou Dawei alzò il capo, si scrollò le spalle, arricciò le labbra ma non disse una parola. Sembrava che dicesse, c’è davvero bisogno che io parli?

“Forse ha paura della Pubblica Sicurezza e vuole rinunciare”, sussurrò Jin Peng.

“Come potrebbe? Se avesse paura della Pubblica Sicurezza, l’avrebbe fatto da tempo. Se ora sospendesse tutto lo arresterebbero, sarebbe comunque colpevole. Anche se rimanesse fuori dal Paese, sarebbe un criminale ricercato anche dall’Interpol” disse Liang Ning.

“Vero, anche se facesse ciò non potrebbe evitare la vita da fuorilegge”, disse Qin Lei.

“Allora, dopo tutto, perché? Pensa che la paghiamo troppo poco?”, chiese Huang Dajue.

“Hou Dawei, dal momento che sei uno dei membri principali dell’Associazione, e dato che sei venuto ad Hainan per stare con noi e per esporre il tuo punto di vista, dovrai avere delle ragioni molto convincenti. Per favore, parla. Se avrà senso anche per noi, potremo rifletterci su.” Wang Hongbo alzò inconsciamente il tono di voce, cercando chiaramente di frenare la sua insoddisfazione.

“Scusatemi, credevo che la pensaste come me, ora invece sembra che sia stato io a sbagliarmi. Allora, esporrò il mio pensiero.” Hou Dawei aveva un’espressione incredibilmente sorpresa, e si raddrizzò sulla sedia.

“Ho le mie ragioni. Diversamente da voi, non ho mai contratto la SARS. Dieci anni fa sono entrato a far parte della vostra Associazione, siete stati voi a cercarmi,

dicendo che avevate una collaborazione molto importante da poter sviluppare insieme. All'epoca frequentavo ancora la scuola di specializzazione, e desideravo davvero buttarmi in questo progetto. Sono sempre stato curioso di vedere quali potenzialità potesse avere il virus della SARS: gli esseri umani avrebbero potuto veramente debellare questo virus? Se un nuovo virus della SARS fosse stato prodotto artificialmente, avrebbe potuto proliferare in condizioni controllate? Dal punto di vista scientifico, queste erano domande per me molto interessanti e stimolanti.

Comprendo le vostre aspirazioni, e simpatizzo con le vostre operazioni, dopotutto, come avete detto, abbiamo lo stesso sangue. Quando mi avete cercato, l'Associazione era stata fondata da cinque anni: perché avete avuto il bisogno di crearla? Il vostro ex presidente mi ha detto che l'avete fatto per commemorare quell'evento per sempre. Al tempo, il vaccino per la SARS era già stato sviluppato con successo: era il capolavoro di mio padre, uno scienziato sino-americano; la malattia è stata controllata, proprio come era stato fatto per il vaiolo. Le persone se ne sono scordate, ma hanno scordato anche voi, i sopravvissuti alla SARS. Nemmeno voi avreste mai pensato che vi avrebbero potuti dimenticare così in fretta.

Parliamo della Cina prima dello scoppio della SARS, com'era la situazione? Ciò che ho capito stando fuori dal Paese è che la nazione era molto prospera, tanto da fare invidia agli americani! Dopo le riforme e l'apertura, eccetto per i fatti di Tian'anmen del 1989, per venticinque anni non avete incontrato vere sfide. All'interno del vostro Paese i cittadini vivevano come ubriachi, era comune che i funzionari fossero corrotti, c'erano molti ostacoli ai diritti umani, non veniva prestata sufficiente attenzione alla vita. All'interno delle relazioni internazionali, avete cercato di evadere dai vostri obblighi, non eravate responsabili. Tuttavia, la SARS è scoppiata proprio al momento giusto. Tutti hanno pensato che avrebbe potuto trasformare la situazione del Paese e far avanzare la Cina verso la modernità. Nei due anni dopo il 2003, si sono visti effettivamente dei segni positivi. La comunità internazionale aveva ingenuamente pensato che la Cina da quel momento si sarebbe trasformata dall'essere un "bambino problematico" ad un "adulto maturo", ma questo pensiero si rivelò completamente errato. Come poteva un organo, che aveva funzionato per inerzia per cinquemila anni, riabilitarsi nell'arco di una notte grazie a una calamità naturale spontanea? Perciò, tutto tornò presto come prima.

Detto ciò, c'era bisogno di un qualcosa che non permettesse alla gente di curare facilmente le proprie cicatrici e di dimenticare il dolore, in questo modo si sarebbe potuta migliorare continuamente la società. Così, il virus della SARS fu prodotto artificialmente e fu lasciato libero di diffondersi una volta all'anno. Secondo le vostre dichiarazioni, ciò che veniva fatto circolare era un vaccino speciale fatto su misura per la società cinese contro un virus eccezionalmente potente. Io vi ho aiutato a farlo.

Sono passati dieci anni, il risultato è che sono molto deluso. Dal punto di vista biologico l'operazione di ricerca e sperimentazione ha avuto successo, ma in ambito sociale non ha avuto alcuna utilità. Ogni volta che è stato diffuso il virus, ho notato che in questo Paese si sono ripetuti ancora, meccanicamente, gli stessi errori commessi vent'anni fa, nulla è cambiato, inclusi i dettagli minori.

Quindi, non avrebbe davvero alcun senso continuare.”

8.

Wang Hongbo sentiva che sia lui stesso che l'Associazione stavano affrontando una crisi ancora più grande della diffusione della SARS di vent'anni prima.

Ammise che ciò che aveva detto Hou Dawei aveva un fondo di verità, ed era anche un dubbio che lui stesso aveva sempre tenuto nascosto in fondo al cuore, proprio come un iceberg con una parte sott'acqua, che non aveva mai osato lasciar emergere in superficie. In effetti, da quando avevano potuto ottenere il virus in modo artificiale, ogni anno si era diffuso con molta facilità, e aveva inflitto seri danni ad alcune aree della Cina, mandando in completa confusione i funzionari statali. Se necessario, l'Associazione sarebbe anche stata in grado di causare un numero di morti e un tasso di contagio pari a quelli del 2003. Questo era sufficiente a spiegare alcune questioni molto profonde.

Tuttavia, il virus non aveva potuto cambiare il funzionamento del Paese, e neanche l'Associazione aveva potuto farlo, questo era forse il vero motivo per cui tutti da un po' sembravano esausti?

L'anno precedente, l'Associazione aveva diffuso il virus nello Yunnan, era la seconda volta che si spargeva in una zona rurale abbastanza vasta, per avere risultati come quelli ottenuti nel 2017 nello Henan, ovvero per invitare il governo a prestare più attenzione alla gestione del sistema sanitario pubblico rurale, soprattutto

alla cura e alla prevenzione di malattie in realtà anche più temibili della SARS, inclusa la diffusione di malattie come la schistosomiasi, l'epatite, le malattie ginecologiche, le malattie veneree e l'AIDS, largamente diffuse nelle zone di campagna e divenute fra le cause di morte più gravi per la vita nelle zone rurali. Tuttavia, il risultato era stato invece che, eccetto l'urgente estinzione del focolaio di SARS, i dipartimenti competenti non avevano indagato in modo approfondito e nemmeno risolto questi problemi.

Questo lavoro, quasi del tutto inefficace, aveva fatto sì che l'Associazione si dirigesse inevitabilmente verso il declino, con conseguenze inimmaginabili. Se Hou Dawei si fosse tirato veramente indietro, da quell'anno non ci sarebbero più state epidemie di SARS, l'esistenza dei sopravvissuti non avrebbe più attirato l'attenzione del mondo, le loro attività non avrebbero più avuto alcun significato, i nuovi membri sarebbero stati sempre meno e il numero dei suicidi sarebbe aumentato a dismisura.

La cosa più preoccupante era che Wang Hongbo non poteva nemmeno immaginare come sarebbe stata una Cina senza SARS.

Dal suo punto di vista, sarebbe stata come una donna incomparabilmente risanata, nel suo periodo d'oro e piena di orgoglio, arroganza e narcisismo, come un rigoglioso bocciolo in fiore che persino le zanzare evitano, incosciente del fatto che delle cellule cancerogene stavano ancora proliferando all'impazzata nel suo corpo. Questo sarebbe stato uno straordinario orrore.

Da così tanti anni, il Paese stava sopravvivendo in modo ostentato e si stava espandendo come carta da parati a fiori, voleva riempire in modo spropositato ogni spazio esistente, ma ai margini della strada ciò che si incontrava era la vita di minuscoli parassiti bianchi che indossavano delle maschere. In realtà, tutte le difficoltà che la SARS aveva rivelato, erano state utilizzate come inno nazionale, proprio come era successo con quella serie televisiva, che per anni aveva abbellito la corruzione della dinastia Qing, e che molto velocemente era stata spazzata via e dimenticata, proprio come era stato fatto con tutti i ricordi relativi alla Rivoluzione Culturale.

Ma il ricordo non era davvero sparito del tutto, era ancora conservato negli angoli rugginosi e fra le immense ragnatele degli Archivi Nazionali; non erano poche le persone che ne custodivano le chiavi, e che solo nel cuore della notte sarebbero

potute andare a sbirciare e rubare i documenti, poiché durante il giorno era meglio “dimenticare”.

I restanti 1,3 miliardi di persone, dopotutto, non erano già più a conoscenza di cosa fosse successo in passato.

Storicamente, ogni volta che erano sopravvissuti ad una calamità, dopo l'intenso periodo iniziale e dopo aver riflettuto sulla dolorosa esperienza, tutto era sempre tornato allo stato precedente, nulla aveva mai portato a conseguenze sorprendenti o ad un cambiamento, questa non era per nulla una novità. Anche il matrimonio di Wang Hongbo era andato a finire esattamente così: avevano pensato che il dolore e la sofferenza avrebbero rivelato lo stato reale delle cose, e il risultato fu che l'essenza del rapporto fra marito e moglie si era disintegrato inspiegabilmente; di ciò che era successo, in generale, è meglio non parlare.

La cosa spaventosa era che, a partire dalla generazione dopo quella di Zhao Na, non sarebbe sopravvissuto più alcun ricordo. In origine, se non ci fosse stata l'Associazione, lei non avrebbe nemmeno potuto sapere come erano morti i suoi genitori, avrebbe pensato che fossero stati sacrificati dallo Stato per una causa più grande. L'Associazione, però, in fin dei conti aveva un destino effimero, Zhao Na sarebbe comunque dovuta sopravvivere in qualche modo, in un mondo in cui si sarebbe ripetuto in continuazione ciò che era successo il giorno prima.

Wang Hongbo come avrebbe potuto confessare ai genitori scomparsi di quella bambina ciò che stava realmente accadendo?

Un freddo gelido si diffuse ancora in tutto il suo corpo. Tremante, alla fine della riunione richiamò ancora tutti i membri principali tranne Hou Dawei, per discutere delle contromisure da adottare. Tutti, uno ad uno dissero:

“Non possiamo assolutamente lasciare che Hou Dawei si ritiri, ci ha aiutati per dieci anni. Senza il supporto tecnico dei laboratori americani, sarebbero tutte chiacchiere inutili.”

“Non importa come, dobbiamo fargli capire che un Paese grande come la Cina non è come l'America, ci vuole tempo per un cambiamento. Bisogna persistere, fino a quando si otterranno delle vittorie.”

“Ma, come potrà mai pensarla come noi? Bisogna capire le radici della malattia nel profondo del suo animo, prima di potergli prescrivere la giusta medicina.”

“Sembra che abbia una tendenza ad una seria depressione.”

“Probabilmente avrà qualcosa a che fare con la morte di suo padre.”

“Spero che sia stato un capriccio improvviso, e che quando gli sarà passata andrà tutto bene.”

“Io invece penso che abbia fatto una riflessione matura. È tornato in Cina proprio perché voleva mettere la parola fine con noi.”

“Ma allora poteva non venire affatto!”

“Quell’uomo è imprevedibile. Non dobbiamo badare al fatto che ci assomigli, e che sappia parlare cinese, dopotutto ha sempre un cuore americano.”

“Potrebbe mai suicidarsi?” disse Yang Mei, così improvvisamente che fece sobbalzare tutti.

“Sì, a giudicare dalla sua stranezza, ma non possiamo dirlo con certezza.”

In effetti, negli ultimi anni, il numero di suicidi fra i membri dell’Associazione era cresciuto notevolmente, lasciando tutti inorriditi.

“Per evitare che accadano altri incidenti, non dovremmo forse far sì che Zhao Na lo affianchi?”, propose He Guangzhi.

“Io...”. Zhao Na aveva la fronte imperlata di sudore.

“Non ci sono doppi fini, è solo per controllarlo, quando sta con te sembra che sia ancora un poco felice.”

“Non volevo dirlo, ma ho paura.”

“Zitta, piccola Na, vacci e basta”, le disse Wang Hongbo irritato.

Zhao Na pianse, e singhiozzando disse: “Davvero l’Associazione potrebbe fallire? Non ci sarà più la SARS?.”

Piangeva sempre più forte, e di contrasto si creò improvvisamente un gran silenzio ovunque, come se le onde sonore fossero state forzatamente isolate. In un istante tutti i presenti vennero pervasi da un senso di abbandono, erano perplessi e non sapevano cosa fare.

Wang Hongbo riflettè, pensieroso, sul fatto che la situazione sarebbe stata sempre peggio, di generazione in generazione. Ci pensò su due volte prima di alzarsi dal suo posto e dirigersi verso Zhao Na.

“Non sarà così. Ci sarà ancora quel virus; è come una corona bellissima, il gioco preferito delle bambine, come potrebbe improvvisamente non esserci più, eh?” le disse, come se stesse cercando di persuaderla.

“Non voglio andare, non ci voglio andare.”

“Piccola Na, devi ascoltare tuo zio He.”

“No, non lo ascolterò, voglio stare con te!”

“Allora non ascolterai nemmeno me?”, disse Wang Hongbo, in modo davvero feroce.

Lei non lo aveva mai visto perdere la pazienza in quel modo prima; si spaventò, smise di piangere di colpo e, con le lacrime che scintillavano sul suo viso, alzò la testa, senza espressione ed immersa nei suoi pensieri, successivamente si buttò fra le braccia di Wang Hongbo e ricominciò a piangere forte. Tutti guardarono questa scena con profondo dolore e preoccupazione.

La ragazza ebbe un attacco di pianto, poi alzò la testa, respirando affannosamente lanciò un'occhiata a Wang Hongbo, ed esitando gli disse: “Allora, va bene. Forse potrò convincerlo.”

Finito di parlare, si raddrizzò la forcina sui capelli e se ne andò ondeggiando. Guardando la schiena di Zhao Na che si assottigliava alla sua vista in un istante, a Wang Hongbo parve di vedere le profonde rughe sul viso di sua moglie che si espandevano sulla pelle, la quale se ne andò fluttuando. Lo sguardo di tutti stava fisso sul suo viso, come se stessero osservando un uccello a cui stavano bruciando le piume, interrogandosi su molti problemi irrisolti. Wang Hongbo alzò debolmente le mani verso di loro.

9.

Quella sera, i viaggiatori rientrarono tardi. Avevano già cenato fuori da qualche parte. Alcuni sembravano aver bevuto molto, reggendosi l'un l'altro attraversarono la sala principale facendo molto rumore:

“Siamo davvero arrivati ai confini del mondo.”

“Dovremmo spedire qui tutti i cinesi!”

“No, i cinesi è meglio che muoiano tutti, così che Hainan diventi il paradiso per i sopravvissuti alla SARS!”

“Fantastico! Deve essere il paradiso dei sopravvissuti e delle donne. Le donne cinesi, quelle giapponesi e quelle americane, tutte le donne del mondo.”

“Voglio solo due cose: il mare e le donne.”

“E il vino? Screanzato. Non lo vuoi?”

“No, il vino non voglio più berlo. Voi potreste usare anche l’acqua del mare per farmi ubriacare! Sei davvero un imbrogliatore, perché mi hai ingannato per farmi venire qui?”

“Chi ti ha ingannato? Evidentemente sei stato tu a volerci venire!”

“...”

Wang Hongbo se ne stava da solo sul letto in camera sua, con le luci spente. Rimase così per molto tempo, poi tirò a sé una sedia, come se gli fosse venuto in mente qualcosa, e si sedette rivolto verso la porta a vetri del balcone, fermo immobile come una pietra, e guardò fuori in silenzio.

La costa pareva già offuscata dalla notte scura, le ombre delle palme, invece, si arrampicavano ancora debolmente sulle tende, fino al cielo. La luce delle stelle filtrava dalle fessure fra gli alberi e si univa con il chiarore dei pescherecci in mezzo al mare, creando un confuso paesaggio invernale. Il rumore delle onde del mare vibrava nelle orecchie e provocava molto dolore nel cuore.

Lo sguardo di Wang Hongbo era come il filo di un aquilone, seguiva fisso la figura di un uomo e di una donna sulla spiaggia.

Guardando più da vicino notò che non si toccavano, né si tenevano a braccetto, anzi, erano ad una spalla di distanza, ma fu proprio questo distacco che fece percepire a Wang Hongbo la violenza della tempesta in arrivo.

Entrambi camminavano in silenzio. Wang Hongbo pensò che non fosse molto normale. Improvvisamente, l’uomo si girò verso la donna per dirle qualcosa, e lei rispose. L’uomo alzò il tono e agitò il braccio verso di lei.

Wang Hongbo era un po' preoccupato, si alzò e pensò se fosse il caso o meno di correre fuori per andare a proteggerla, ma si sentiva molto debole e vecchio, e sprofondò ancora di più nella poltrona.

Tuttavia, l’uomo ritornò in un attimo a essere calmo e tranquillo e i due continuarono a camminare senza parlarsi. Poco dopo, sparirono dalla sua vista.

Restava solo un insignificante cielo sopra il mare. I pensieri dell’uomo diventarono più pesanti.

Il rumore delle onde diveniva sempre più forte, e non aiutava il fluire spontaneo dei suoi pensieri, anzi, era più simile all’esibizione di una rock band continentale analfabeta: ciò che faceva ridere a Wang Hongbo di queste band, era che gridassero ad alta voce in modo patetico un gemito collettivo, come se fossero sul letto di

morte, una cosa che invece poteva far impazzire dei giovani con poca esperienza del mondo.

Alla fine del cielo rosso scuro, a Wang Hongbo parve di vedere l'immagine del suo collega scomparso, il padre di Zhao Na, che lo guardava disdegnante e sospettoso, come se non si meritasse di essere sopravvissuto.

Si spaventò, corse ad accendere tutte le luci e camminò avanti e indietro nella stanza con le mani dietro la schiena.

10.

La mattina del giorno seguente, Zhao Na svegliò Wang Hongbo con una telefonata.

“Se ne è andato!”

“Cosa?”

“Dawei se ne è andato. Stamattina gli ho telefonato per la colazione, ma dalla camera non ha risposto nessuno. Avevo paura che gli fosse successo qualcosa, quindi ho chiamato la cameriera per aprire la porta e ho scoperto che non c'era. L'ho cercato ancora, ma non era nemmeno sulla spiaggia vicina.”

La sensazione di freddo fece capolino ancora più forte. Wang Hongbo si costrinse a non tremare mentre teneva gli auricolari del cellulare.

“Lascia che ti chieda, ieri sera di cosa avete parlato?”

“Di nulla, non abbiamo parlato di nulla.”

“Di cosa avete parlato se non avete parlato di nulla?”

“Abbiamo chiacchierato tranquillamente, non sei stato tu a chiedermi di andare a cercarlo?”

La voce della ragazza tremava ininterrottamente, come le foglie di un albero sotto la pioggia. Wang Hongbo non le chiese più nulla.

“Zio Wang, dimmi la verità, lui potrebbe davvero essersi suicidato?”, disse Zhao Na, dopo una lunga pausa.

Wang Hongbo, esasperato, riattaccò. Chiamò He Guangzhi, Liao Ning e Zhao Na per recarsi insieme nella camera di Hou Dawei. I bagagli e tutte le sue cose erano ancora lì, due abiti in stile occidentale erano ancora appesi ordinatamente nell'armadio.

Sul comodino c'era un opuscolo di viaggio di Hainan: era aperto su una pagina che descriveva Nanshan.¹⁹⁰

Wang Hongbo chiese al vicepresidente Luo di chiamare un taxi, chiese al vecchio He ed al vecchio Liao di rimanere per assicurare tutti, mentre lui e Zhao Na partirono subito per Nanshan.

Dopo aver viaggiato per un po', il cielo si fece scuro e ricominciò a piovere. Sul parabrezza pulito dai tergicristalli apparve la vista di Nanshan non distante, coperta di fumo, come un cappello di paglia verde smeraldo che emergeva lentamente.

Nanshan era in origine una montagna deserta e non conosciuta da molti; dalla metà degli anni novanta del secolo precedente vi erano state fatte molte costruzioni, erano stati costruiti templi e cortili, ed era diventata una sorta di regno buddhista sulla Terra: era il più grande sito del Buddhismo del Paese dalla fondazione della Nuova Cina, ed era un'area turistica e culturale da non perdere per i visitatori di Sanya.

In seguito, non solo la sua popolarità era cresciuta molto nel Paese, ma era diventata molto famosa anche all'estero, specialmente nel Sud-est asiatico e nelle aree dell'Oceano Pacifico.

Perciò, poteva essere che Hou Dawei fosse corso lì solo per la sua fama come attrazione turistica?

Quando Wang Hongbo e Zhao Na arrivarono passando attraverso la Porta dei Due Dharma, pioveva molto. Affittarono degli ombrelli alle biglietterie e iniziarono a camminare ansiosamente verso la montagna. Si chiedevano dove potesse essere andato Hou Dawei, ma, nonostante fossero saliti al tempio di Nanshan (circondato da montagne e situato di fronte al mare) e sulla Montagna del Sud (il più grande parco della cultura buddhista del mondo), di lui non vi era alcuna traccia. Videro, invece, che c'erano ancora innumerevoli turisti e pellegrini che apparivano nell'intervallo tra una pioggia fitta e sottile, e la nebbia.

Wang Hongbo disse: "Nanshan è un villaggio famoso per la longevità, Hou Dawei è un ricercatore di scienze biologiche, probabilmente sarà venuto qui a cercare ispirazione."

¹⁹⁰ Zona montuosa nell'omonimo distretto cinese, situata nella provincia del Guangdong.

Zhao Na scosse il capo, ma ripeté a sé stessa che non vi era nulla da perdere nell'andare a dare un'occhiata.

Si diressero verso la “Valle della longevità”,¹⁹¹ camminando nel fango. A causa della pioggia insistente, l'aria si era rinfrescata e lo scenario circostante si mostrava ora meraviglioso e luminoso.

La Valle della longevità era un piccolo villaggio montano, i cui abitanti erano famosi, per l'appunto, per la loro lunga vita: gli anziani con più di ottantanove anni, infatti, erano più di ottocento, fra cui il più anziano aveva centootto anni. Un simile fenomeno che accomunava così tante persone era raro da vedere nel mondo.

Il fatto che le persone su quella montagna fossero così “longeve”, non era solo da ricondurre alle colline verdi e all'acqua limpida, o all'aria fresca: ciò che le rendeva così speciali era l'essenza di quel luogo, ricco di risorse e buoni presagi, che portavano a far sì che le persone vivessero “tanto a lungo quanto le montagne di Nanshan” (come affermato in un vecchio detto locale).

Dopo aver camminato un poco, si ritrovarono in una piccola strada e incontrarono Hou Dawei, completamente fradicio.

Solo allora Wang Hongbo tirò un sospiro di sollievo.

“Te ne sei andato senza nemmeno salutare, ci hai fatti morire di ansia.” Non appena lo vide, Zhao Na lo chiamò ad alta voce e corse ad aprirgli l'ombrello. Lo sguardo di Wang Hongbo si abbassò spontaneamente a terra.

“Mi annoiavo in hotel, quindi sono uscito per fare due passi.” Hou Dawei fece un timido sorriso, sembrava essere tornato quello di sempre.

“Sei venuto qui davvero per ricercare il segreto della longevità?”, chiese Wang Hongbo, per nulla di buon umore.

“Longevità? Quale longevità? Quale segreto ha la longevità? Proprio poco fa stavo rendendo omaggio alla statua di giada dorata di Guanyin,¹⁹² che mi ha davvero aperto gli occhi sul mondo. Volete sentire le mie riflessioni a riguardo?”

Wang Hongbo e Zhao Na non parlarono, guardarono Hou Dawei come se stessero vedendo un alieno.

¹⁹¹ Parco della Benedizione e della Longevità di Nanshan.

¹⁹² *Guanyin* 观音 è il bodhisattva (figura buddhista, uomo che sceglie la continua reincarnazione e aspira a raggiungere l'illuminazione) che in Asia orientale simboleggia la compassione.

Il sino-americano, essenzialmente, non era andato in quel luogo per riflettere o per indagare sulla popolazione. Era molto eccitato, e continuò dicendo: “Anche quando stavo in America e mio padre era vivo, parlavamo del fatto che ad Hainan ci fosse una famosa statua di Guanyin, tutto ciò ha veramente qualcosa di magico. Questa volta, fortunatamente, ho potuto davvero visitarla.”

Wang Hongbo conosceva la “statua di Guanyin” che Hou Dawei aveva menzionato, cioè la statua consacrata ad Hanshan¹⁹³ nel Padiglione di Guanyin. Questo tesoro nazionale era composto da quattro parti: il corpo di Guanyin dorato, la sua corona di luce, il piedistallo a forma di loto, color smeraldo e una base in legno di sandalo rosso, il tutto per un'altezza di 3.8 metri. La statua di Buddha era costituita da più di cento chilogrammi d'oro, da diamanti sudafricani da più di centoventi carati, più di cento chilogrammi di giada, così come da migliaia di zaffiri rossi, smeraldi, coralli, turchesi, perle e altri tesori rari, creati con cura da artigiani cinesi secondo la tradizione nello “stile di palazzo” a metà degli anni novanta del secolo scorso, il tutto per settecento giorni di duro lavoro.

Hou Dawei era immerso nel suo mondo immaginario, completamente incantato, e, arrossendo, disse: “La cosa più meravigliosa è stata la scoperta delle reliquie del dharma¹⁹⁴ sul corpo di Guanyin. Ne ho appena letto la storia nella sala espositiva, e ora mi è tutto più chiaro. Lasciate che vi spieghi: il 3 dicembre 2001, alle cinque e trenta del pomeriggio, per purificare la statua di Guanyin, adorata da molti anni, era stata organizzata una grande cerimonia di aspersione nel padiglione. Alle nove di sera, quando hanno chiesto la benedizione di Guanyin per iniziare la cerimonia, decine di cristalli, perle e pietre di giada si sono sparsi sulla piattaforma di loto color smeraldo, e quando è stato chiesto al Buddha vivente Dorje Tashi di mostrare il Canone Buddhista¹⁹⁵ che aveva conservato, si è scoperto ancora più sorprendentemente che moltissimi cristalli si erano riversati anche attorno ai classici buddhisti. Erano solidi e di forma rotonda: dopo averli contati hanno notato che in tutto si trattava di centotrentotto piccole perle rosse, arancio, gialle, dorate e viola.

Il ventinovesimo giorno di quel mese, a mezzogiorno, il Buddha vivente tornò al padiglione di Guanyin per confermare che quelle piccole perle di cinque colori

¹⁹³ Figura buddhista e taoista della dinastia Tang.

¹⁹⁴ Termine sanscrito che indica le credenze e le pratiche religiose buddhiste, secondo la Legge universale naturale.

¹⁹⁵ Sacre Scritture della religione buddhista.

diversi fossero reliquie: divennero i tesori più preziosi per il Buddhismo, e ne prelevò otto per custodirle nei monasteri tibetani.”

Wang Hongbo e Zhao Na solo allora si resero conto della straordinaria memoria di Hou Dawei. L'americano andò avanti a parlare senza sosta: “Secondo la presentazione, le reliquie di Guanyin non furono un caso, la ragione per cui sono universalmente ritenute importanti è riconducibile alle “quattro nobili virtù”: la prima è la virtù stessa della costruzione della statua, poiché l'oro e la giada di cui è costituito Guanyin sono materiali eleganti ed eccezionali, esso è stato creato con una serie di materiali fra cui oro puro e ogni sorta di perla, è estremamente prezioso, in accordo con il principio: ‘Diamanti e giada tibetani, e il corpo d'oro è in armonia’.”

La seconda virtù è il luogo di costruzione: Guanyin ha scelto il bellissimo giardino della cultura buddhista di Nanshan come sede permanente del dharma, e i costruttori di Nanshan hanno un cuore illuminato, hanno superato ogni ostacolo demoniaco, hanno costruito un viale così grandioso su una montagna deserta e fangosa, questo è un merito permanente e incomparabile. La terza virtù è quella delle offerte: da quando la statua di Guanyin è stata collocata definitivamente a Nanshan, fino al 2001, ha ricevuto offerte da più di un milione di credenti. Il personale ha trattato con rispetto gli ospiti che rendevano omaggio a Buddha e la statua ottenuto il supporto generale di Nanshan. La quarta è la virtù della conservazione delle reliquie: il 7 luglio 1997, per completare la statua di Guanyin, il Buddha vivente Dorje Tashi aveva portato specificatamente dal Tibet le reliquie di Siddharta Gautama¹⁹⁶ e altri Buddha e centootto copie del Canone da conservare con la statua di Guanyin: sono i tesori più preziosi del Buddhismo, specialmente le reliquie di Siddharta, che hanno un incredibile potere di benedizione. Per questo motivo, il fatto che dentro la statua di Guanyin siano state scoperte le reliquie è frutto della benedizione di Siddharta e altri Buddha.

Queste virtù non sono raggiungibili con tecnologie scientifiche, sono davvero molto interessanti. Come scienziato d'alto livello, sono stato capace di ricercare e sviluppare virus, ma non sono stato in grado di produrre reliquie, sento di aver fallito.” Finito di parlare, Hou Dawei scoppiò a ridere, ma in un istante tornò ad assumere un'espressione triste, e disse che nel mondo la cosiddetta virtù è causa-effetto

¹⁹⁶ *Xidado Qiaodamo* 悉达多·乔达摩, noto come Buddha, fondatore del buddhismo.

del karma¹⁹⁷, quindi secondo questa concezione anche i bodhisattva¹⁹⁸ dovrebbero subire lo stesso trattamento dei criminali”.

Wang Hongbo e Zhao Na si guardarono l'un l'altro con sgomento, col presentimento di una catastrofe imminente.

Era quasi mezzogiorno, i tre consumarono un pasto vegetariano a Nanshan, per poi continuare la visita. Nella famosa sede della “prima pietra-inchiostro al mondo”¹⁹⁹, estrassero tre perle dalla bocca di un enorme vaso a forma di drago e chiesero a delle persone di predire loro il futuro sulla base di esse. Wang Hongbo chiese all'oracolo riguardo al futuro dell'Associazione, e il verdetto fu che per il momento sarebbe stato difficile avere una svolta positiva, mentre, per quanto riguardava lui, l'oracolo disse che sarebbe stato meglio non fare viaggi verso sud quell'anno. Il verdetto di Zhao Na fu che il suo destino era quello di rimanere nubile. Continuò con Hou Dawei, l'oracolo disse che lui portava con sé una nuova perdita, ma che ci sarebbe stata ancora felicità nel dolore. Hou Dawei chiese cosa fosse la felicità. L'oracolo rispose che quello era ancora un mistero della natura. Hou Dawei si mise a ridere battendo le mani, come un bambino.

Tornarono ancora nel monastero di Nanshan, bruciarono incenso davanti alla statua dorata di Sakyamuni²⁰⁰, nella Sala della Grande Forza, si inginocchiarono davanti a Buddha e uscirono dalla sala con pensieri contrastanti. Videro la statua santa di Guanyin sul Mare Cinese Meridionale. Pioveva molto, la superficie del mare appariva vaga e confusa, era difficile distinguere il mare dalla terra.

La statua era stata costruita sull'isola di King Kong, a trecento metri dalla costa di Nanshan. In tutto era alta 108 metri, la più alta fra tutte le statue di Guanyin al mondo, era 14.4 metri più alta persino della Statua della Libertà a New York, di 93.6 metri.

Siccome la pioggia e la nebbia si erano fatte più dense, non vedevano più chiaramente i dettagli della statua, composta da facce: una sorreggeva un sutra, una delle perle e l'altra un fiore di loto. Guanyin, infatti, trasmette l'immagine simboli-

197 Secondo il pensiero Buddhista, le azioni compiute in vita determinano la reincarnazione della vita successiva.

198 Vedi nota n.166.

199 Da ulteriori ricerche non è emerso alcun riscontro sulla presenza reale di questo luogo a Nanshan, che si tratterebbe di un luogo di culto fondato, appunto, sulla “prima pietra-inchiostro al mondo”, (probabilmente un rimando all'arte tradizionale cinese della calligrafia), dove i pellegrini si recano per farsi predire il futuro da un oracolo.

200 Altro termine per definire Siddharta Gautama o Buddha.

ca e compassionevole dell'unione armoniosa delle "sei radici" buddhiste: l'assenza di preoccupazioni, il prendersi cura delle creature viventi, la trasformazione degli esseri senzienti, lo spirito di "saggezza", benevolenza" e "pace" nel mondo orientale; tutto ciò stava affondando nella pioggia e nella nebbia argentata.

"Si dice che, più di vent'anni fa, un aviatore cinese sia stato abbattuto da un nostro aereo qui nelle vicinanze", disse Hou Dawei guardando Guanyin, ricordandosi improvvisamente di qualcosa di molto importante.

"Un vostro aereo?", chiese Zhao Na, non capendo.

"Un aereo americano. Cosa ho detto di sbagliato?", disse Hou Dawei con espressione sorpresa.

"Mi scusi. Non sapevo di questa cosa", disse Zhao Na imbarazzata, lanciando un'occhiata a Wang Hongbo, come per cercare aiuto. Lui, invece, andò a contemplare la statua di Guanyin.

"Al momento sembrò un incidente casuale, ma, in realtà, era stato un incidente stabilito già nelle vite precedenti, nessuno aveva fatto nulla di sbagliato, proprio come la scoperta accidentale delle reliquie o l'improvvisa epidemia di SARS. Questa è la virtù dei morti e il karma dei vivi, è tutto un cerchio che ricomincia, ma è come pagare pegno."

"Cosa sta dicendo? Io davvero non capisco!", chiese Zhao Na ansiosamente, a bassa voce, a Wang Hongbo. Lui rimase in silenzio.

Grandi onde, simili a radiazioni di un'esplosione nucleare, colpirono pesantemente la piattaforma a fiore di loto. La statua di Guanyin, che era stata immobile per lungo tempo, sembrò in procinto di spiegare le ali, come se desiderasse volare via e scappare dagli abissi della sofferenza.

"Il tuo abbandono non è dovuto davvero alla tua delusione nei confronti della Cina", disse Wang Hongbo a Hou Dawei.

"Cosa stai dicendo?"

"La causa è tuo padre."

"Come lo sai?"

Hou Dawei guardò allarmato Zhao Na, la quale disse: "Ma io non ho detto nulla allo zio Wang."

Wang Hongbo disse: "Ieri non ho dormito tutta notte, ho cercato su Internet informazioni su di te, non avevo pensato che potessero essere state riportate da agen-

zie straniere, mentre noi, invece, non ne sapevamo nulla. La scomparsa improvvisa del ricercatore del vaccino contro la SARS, il Dottor Hou Yitian, è la notizia più sensazionale dei nostri tempi. Tuo padre si è suicidato. Era un brillante studente dell'Università di Pechino: negli anni ottanta del secolo scorso era andato a studiare in America, specializzandosi in biologia. A quei tempi era ancora povero, ma, anche se era una persona con molto amor proprio, in realtà aveva una bassa autostima di sé. Anche tua madre era una studentessa emigrata all'estero, ma aveva studiato cinema. Aveva rifiutato le avance di un ricco uomo bianco e si era sposata con tuo padre, ma non si sa cosa abbia visto in lui. Tuo padre è sempre stato depresso, senza speranze.

Solo con lo scoppio dell'epidemia, improvvisamente, aveva intravisto un'occasione per il suo successo, e aveva trasferito l'esperienza e le tecniche ottenute dalla ricerca sull'AIDS sulla sperimentazione del vaccino contro la SARS. A quel tempo, il rapporto fra i tuoi genitori non andava già più bene. Quando avevi solo quattordici anni si sono separati. Tuo padre, in seguito, ha preso in moglie una donna bianca. Quando tua madre è morta, tuo padre non è nemmeno andato al suo funerale. Tu avevi diciotto anni e ricorderai chiaramente tutto ciò.”

Hou Dawei impallidì e guardò ancora Zhao Na: “Comunque, prima o poi l'avreste scoperto”, disse.

Wang Hongbo continuò: “Da quando eri piccolo ti è sempre piaciuta l'arte, ma tuo padre ha insistito nel farti diventare un biologo. Tuttavia, siccome pensavi con molta nostalgia a tua madre, la tua volontà era quella di opposti ad ogni decisione di tuo padre. Sebbene alla fine tu abbia studiato biologia, eri determinato a sviluppare un virus che potesse resistere al vaccino di tuo padre.

Quindi, quando ti abbiamo trovato, hai accettato e siamo andati subito d'accordo. Questo è ciò che ho potuto ipotizzare solo dopo ieri notte.

Hai avuto successo, ma tuo padre ha fallito. Dopo la sua morte hai perso il tuo obiettivo, come un creditore dopo che il debitore ha ripagato il suo debito, la cui vita l'unico scopo che aveva. Per questo motivo, dal tuo punto di vista, non ci sono più i presupposti necessari affinché i test fatti in Cina vengano portati avanti”.

Hou Dawei iniziò a piangere con voce sommessa.

“Questo ragazzino cresciuto ed egoista, con i capelli neri e la pelle gialla, non pensa al futuro degli 1.3 miliardi di persone che vivono dall'altra parte dell'Oceano

Pacifico? Inaspettatamente, ora hai anche un grandissimo interesse nei confronti del Buddhismo!” Wang Hongbo improvvisamente si agitò. Dovette controllarsi per non agitare i pugni verso Hou Dawei.

A questo punto, il sino-americano mugugnò a bassa voce, come un lupo che mostra i denti bianchi e affilati. Disse: “Sono nato in America, cresciuto in America, non ho questo grande rapporto con la Cina, per mia scelta. Se è la natura a decidere il destino umano, allora non c’è modo di cambiare tutto questo.”

Tuttavia, che cosa decide la natura di ognuno? Wang Hongbo sospirò, e si girò nuovamente a guardare il mare. Guanyin era quasi sparito del tutto, era rimasta solo metà testa, dalle narici in su, e fluttuava confusamente fra le nuvole nere, riveendosi in apparenza feroce ma anche umile; in poco tempo non si vide più nulla, tutto il mondo si era ridotto ad uno spazio enorme e sconfinato.

Wang Hongbo pensò che, vent’anni dopo, le catene del karma si fossero spezzate.

11.

Alle quattro del pomeriggio tornarono insieme in hotel. Zhao Na riportò Hou Dawei nella sua camera a riposare. Wang Hongbo attraversò il corridoio e sentì delle voci rumorose provenire da una stanza degli ospiti, quindi spinse la porta ed entrò. I membri più importanti dell’Associazione stavano continuando a discutere:

“Se lasciamo perdere questo stupido, non credo che riusciremo a trovare qualcun altro.”

“Sarebbe quasi impossibile, è difficile trovare un numero uno come lui; inoltre, eccetto lui, chi oserebbe aiutarci con questo genere di affari?”

“Allora dobbiamo arrenderci, non c’è altra scelta.”

“Ma questo non è possibile, io e mia moglie siamo abituati all’arrivo della SARS ogni anno, e se quest’anno improvvisamente non arrivasse, chi può dirlo, potrei anche uccidermi.”

“Sei davvero nauseante, sembri un lemming che fa squeak squeak.”

“Hai ragione, avremmo difficoltà a sopravvivere ad una primavera senza la SARS, per non parlare dell’estate. Tuttavia, non assomigliamo ai lemming, anzi, assomigliamo a delle mosche.”

“Dobbiamo ucciderlo”, disse qualcuno improvvisamente, digrignando i denti.
“Traditore”

“Scordatelo, dopotutto ha dato il suo contributo.”

“In breve, questa cosa è stata un errore fin dall’inizio.”

“No, chi sa se è stata giusta o sbagliata? Ormai è andata così.”

Wang Hongbo stava in piedi in disparte e ascoltava in silenzio, senza dire nulla. Alla fine della discussione si voltò e uscì, chiudendo la porta.

Quella stessa sera, dopo la pioggia uscì il sereno. Wang Hongbo e Zhao Na stavano seduti silenziosamente sulla spiaggia a guardare il sole rosso sangue, come un’astronave aliena con i contorni indistinti, che si librava fra cielo e mare. Dopo poco, cominciarono a vedere il cielo stellato., da cui cadevano stelle, scatenando scintille sul mare e le grida dei pesci.

Vicino a loro, un granchio con delle linee sul carapace simili al simbolo dello Yin e dello Yang si stava avvicinando in silenzio.

12.

Due giorni dopo, dei turisti che si trovavano in una spiaggia nelle vicinanze scoprirono un cadavere galleggiante.

Dopo le ispezioni del Dipartimento della Salute Pubblica, emerse che l’uomo era morto durante un’immersione: la causa della morte era stata la perdita improvvisa del tubo dell’ossigeno.

Il defunto era il giovane biologo cinese americano Hou Dawei, un noto esperto del virus della SARS, che presiedeva un importante laboratorio alla Stanford University.

Ciò che aveva lasciato perplessi i poliziotti, era il fatto che Hou Dawei era in possesso di un buon brevetto da subacqueo: anche se la fornitura di ossigeno non fosse stata sufficiente, a quelle profondità sarebbe stato capace di riemergere rapidamente, ma non l’aveva fatto, ed era affondato negli abissi.

Sul corpo dell’uomo non erano state ritrovate tracce che riconducessero a un omicidio.

Poiché Hou Dawei si era recato ad Hainan per partecipare al meeting annuale dell’Associazione dei Sopravvissuti alla SARS, la polizia aveva intensificato sempre di più le indagini sul luogo della conferenza e sui membri.

Trascorso un giorno, in quell'hotel accadde un fatto inaspettato: trentadue persone vennero ritrovate morte nelle loro camere, tutte a causa di un avvelenamento. La polizia pensò inizialmente che potesse trattarsi di un suicidio collettivo.

Tuttavia, c'era anche una giovane donna strangolata con una corda e altre sette persone impiccate nelle loro camere.

In tutto, i partecipanti alla conferenza erano quarantasette, e solo sei di questi non sapevano nulla di ciò che era accaduto. La polizia aveva già emesso ordini di arresto.

Quella tragedia, fin dall'inizio, non presentava segni di una preventiva pianificazione, non c'erano segnali di avvertimento che consentissero alla polizia di intraprendere azioni mirate e tempestive.

Forse, la causa poteva essere accidentale, proprio come per la maggior parte delle cose al mondo.

Tuttavia, perché avevano dovuto fare ciò? Questo per molto tempo rimase un mistero.

13.

Un mese dopo, l'Associazione dei Sopravvissuti alla SARS fu bandita dal Paese come organizzazione illegale. I sei membri che non erano morti in seguito ai fatti di Sanya, così come i membri fondatori sopravvissuti, furono tutti arrestati: si può dire che siano fossero presi tutti in un colpo solo.

Molto presto furono denunciati pubblicamente e processati. Per la creazione e la diffusione intenzionale di un virus, secondo la relativa legge cinese, la pena massima era quella della condanna a morte; tuttavia, gli avvocati della difesa ritennero che i principali colpevoli di quel terribile crimine si fossero già suicidati per senso di colpa ad Hainan; coloro che erano rimasti, non erano per nulla a conoscenza dei retroscena, anzi, in realtà moltissime persone erano persino state vittime di queste epidemie annuali di SARS.

Alla fine di aprile, mentre il processo era ancora in corso, nella Cina continentale scoppiò ancora la SARS. Questa volta, il primo caso apparve nel villaggio degli Huohu nel Dongbei; si stabilì che fosse una nuova variante del virus, la cui origine non era chiara.

La mortalità e l'infettività del nuovo virus furono terribili come mai prima: non passò un mese che il settanta per cento del clan degli Huohu venne infettato, e si diffuse rapidamente anche fra altre popolazioni e in altre aree. Nelle Tre Province (Liaoning, Jilin e Heilongjiang) venne dichiarato lo stato di emergenza, così come in Mongolia e a Pechino.

Poiché l'epidemia si era trasformata per la prima volta un problema etnico, il governo fin dall'inizio aveva cercato di impedire con rigore il passaggio delle informazioni; solo in seguito, sotto la pressione della comunità internazionale, furono gradualmente resi pubblici i dati ufficiali.

Dal governo centrale alle amministrazioni locali, moltissimi funzionari furono rimossi.

Per contribuire a tutti i costi a quella nuova lotta di resistenza alla SARS vennero mobilitati ancora una volta 1.3 miliardi.

14.

Sulla spiaggia della baia di Sanya, dietro a una conchiglia c'era un granchio con un motivo strano sul carapace, simile allo Yin e allo Yang, che continuava a risalire a rivascenza un apparente motivo, come se non sapesse nulla di ciò che stava accadendo nel mondo, nemmeno del calare della marea attorno ad esso, e non lasciava che alcuna luce o ombra si infiltrasse nel suo cuore, facendo credere alle persone che il suo comportamento non fosse intenzionale.

(Completato il 23 maggio 2003, il mio ultimo giorno di quarantena dovuto alla SARS).

3. Commento traduttologico

3.1 Tipologia testuale del prototesto

Un processo traduttivo si basa generalmente sul passaggio linguistico e semantico da prototesto a metatesto, cioè “i due testi oggetto della traduzione, l’originale e il testo tradotto”.²⁰¹ Bruno Osimo scompone questo processo in varie fasi: la prima è l’analisi del prototesto, con lo scopo di trovare la sua dominante e le possibili dominanti del metatesto, ovvero “quali aspetti sono più facilmente traducibili nella lingua ricevente e quali sono più importanti da [...] tradurre.” La seconda fase, invece, consiste nella stesura del testo tradotto, cioè del metatesto.²⁰²

Per prototesto si intende, quindi, il testo “originale” o “testo di partenza” su cui si basa la riflessione e l’operato del traduttore che va, in primo luogo, analizzato e decodificato, partendo dalla cultura emittente per essere poi ricostruito nella lingua d’arrivo della cultura ricevente, cioè nel metatesto.²⁰³ Il metatesto, o “testo di arrivo”, è “un testo che assume come oggetto della sua enunciazione un altro testo”, ed è il “risultato delle operazioni linguistiche e concettuali” condotte sul testo di partenza, che risulta tradotto, quindi trasformato.²⁰⁴ In sintesi, secondo la terminologia della scuola semiotica di Tartu riportata da Bruno Osimo, il prototesto è “il primo dei due testi di cui consiste un processo [traduttivo]”, mentre il metatesto è “il testo tradotto, [...] ‘quello che viene dopo’”.²⁰⁵

In questo caso, il prototesto analizzato è in lingua cinese ed è diviso in quattordici capitoli, mentre il “testo di arrivo” è in lingua italiana. Per quanto riguarda la tipologia testuale, un testo scritto può essere distinto da un altro attraverso una classificazione di natura funzionale, che si basa “sull’obiettivo comunicativo globale che il testo vuole raggiungere”.²⁰⁶ Secondo questa classificazione, un testo può essere di tipo narrativo, descrittivo, espositivo-

²⁰¹ Bruno OSIMO, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2006, p.53.

²⁰² Bruno OSIMO, *Traduzione e qualità. La valutazione in ambito accademico e professionale*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2004, Prefazione.

²⁰³ Bruno OSIMO, *Manuale del traduttore...*, cit., p.5.

²⁰⁴ Angela FERRARI, *Che cos’è un testo*, Roma, Carocci Editore, 2019, p.130.

²⁰⁵ Bruno OSIMO, *Manuale del traduttore...*, cit., p.29.

²⁰⁶ *Ivi*, p.77.

esplicativo, argomentativo o prescrittivo (regolativo).²⁰⁷ Il racconto “L’Associazione dei Sopravvissuti alla SARS” può essere classificato come testo narrativo, poiché espone gli eventi in sequenza, organizzandoli secondo un criterio temporale.²⁰⁸ Al centro del testo vi sono le relazioni logiche fra questi eventi, di tipo temporale o causale, e la narrazione cronologica viene interrotta spesso dall’esposizione delle riflessioni del protagonista Wang Hongbo, che spezza il ritmo del racconto. Un altro elemento che si intreccia spesso con la narrazione è la descrizione del contesto e del paesaggio naturale in cui sono ambientate le vicende, che si trasforma nell’arco della giornata, passando dal sole alla pioggia, dall’alba al tramonto. Queste parti descrittive, spesso, sono utilizzate dall’autore come strategie per evocare delle sensazioni nel protagonista, che lo portano ad esprimere considerazioni profonde sul suo passato e sul senso dell’esistenza in generale.

Quest’opera viene definita un “racconto”, poiché costituita da una trentina di pagine circa e da meno di trentamila caratteri; il racconto permette all’autore di catapultare il lettore immediatamente nell’azione, coinvolgendolo lentamente nella lettura e svelando a poco a poco la sua strategia narrativa. La storia, infatti, viene introdotta *in medias res*, in quanto l’autore apre la narrazione con il raduno dei membri dell’Associazione dei Sopravvissuti alla SARS, organizzato ad Hainan, presentando solo successivamente gli antecedenti, quali lo scoppio del virus nel 2003 e le sue conseguenze a breve e lungo termine sulle vite dei protagonisti. Il racconto è ambientato nel futuro rispetto al momento in cui è stato scritto, cioè il 2003: i fatti narrati, infatti, si svolgono tra la fine del 2022 e l’inizio del 2023, proprio negli anni in cui questa analisi è stata condotta, a seguito di una simile esperienza di pandemia, iniziata nel 2020, a causa del diffondersi del virus Covid-19.

All’interno di un testo letterario, la rappresentazione temporale degli eventi può anche variare e presentare delle anacronie:²⁰⁹ nell’opera in analisi viene utilizzata spesso l’analepsi, una strategia narrativa tramite cui “all’interno della cronologia degli eventi viene inserito un fatto che si realizza in un momento precedente all’evento appena narrato”.²¹⁰ Ciò è evidente, ad esempio, quando il protagonista

²⁰⁷ *Ibidem*.

²⁰⁸ *Ibidem*.

²⁰⁹ Incoerenze cronologiche nell’esposizione dei fatti.

²¹⁰ Bruno OSIMO, *Manuale del traduttore...*, cit., p.87.

Wang Hongbo cita i genitori della giovane Zhao Na, entrambi uccisi dalla SARS, o quando parla del passato di Hou Dawei e del duro rapporto con suo padre, oppure quando ricorda il suo matrimonio infelice.

In questo racconto la fabula (cioè l'insieme degli elementi che costituiscono il contenuto narrativo di un'opera e la loro successione, così come essa avviene nella realtà) è ben distinguibile dall'intreccio (ovvero l'ordine in cui gli eventi di una storia sono presentati all'interno di un testo). La fabula segue la storia personale di Wang Hongbo e di altri personaggi principali (come Zhao Na e Hou Dawei) dallo scoppio della SARS nel 2003 all'anno 2023, descrivendo principalmente i fatti che avvengono in concomitanza con il meeting organizzato ad Hainan, raccontando l'evoluzione della vita dei partecipanti seguendo il filo comune del virus; per quanto riguarda l'intreccio, ovvero l'ordine in cui l'autore sceglie di presentare i fatti, Han Song ha deciso di partire dal meeting dell'Associazione nel 2023 per poi far ritornare alla memoria di Wang Hongbo vari episodi della sua vita e di quella degli altri protagonisti, inserendo eventi accaduti precedentemente rispetto al contesto in cui si sviluppano i fatti narrati.

Han Song è l'autore di questo racconto, che viene esposto in terza persona, ma non coincide con il narratore, che è però "interno" ai fatti, poiché conosce ed espone i pensieri più intimi del protagonista, le sue considerazioni e i suoi ricordi. Il narratore si può quindi definire un narratore esterno onnisciente ed eterodiegetico, poiché non partecipa direttamente alla trama della storia, ma conosce a perfezione la psicologia, il passato, il presente e il futuro dei personaggi principali.

La focalizzazione è di tipo zero, in quanto il narratore informa il lettore di tutto ciò che avviene ed entra nei pensieri anche di più personaggi contemporaneamente, e spesso è anche di tipo progressivo: ciò avviene quando "i narratori presentano i loro personaggi dall'esterno, e poi lentamente si accostano alla loro individualità, penetrano nei loro pensieri e sentimenti",²¹¹ ad esempio quando vengono esplicitati i pensieri e le considerazioni di Zhao Na o di Hou Dawei, oltre a quelli del protagonista Wang Hongbo, soprattutto negli intervalli fra le battute di un dialogo.

Il testo fa ampio uso del discorso diretto, in quanto ci sono moltissimi dialoghi

²¹¹ Cesare SEGRE, *Avviamento all'analisi del testo letterario*, Torino, Einaudi Editore, 1999, p.28.

e dibattiti fra i partecipanti dell'Associazione, ma anche del discorso indiretto e del monologo interiore, poiché il narratore riporta spesso i pensieri del protagonista Wang Hongbo, riflessioni che in molti casi partono dall'osservazione del tempo atmosferico e del paesaggio naturale (osservabile guardando fuori da una finestra o stando seduto sulla spiaggia) e spaziano fino a toccare questioni profonde dell'esistenza umana, in una sorta di flusso di coscienza. Il registro linguistico di queste parti descrittive e riflessive è quasi di tipo aulico e poetico, mentre nel resto del racconto vengono utilizzate anche molte espressioni colloquiali e termini della lingua parlata, per questo motivo il registro può essere definito abbastanza informale, soprattutto per quanto riguarda i dialoghi fra i personaggi.

Questo testo narra di un meeting tenutosi ad Hainan, una località turistica cinese, negli ultimi giorni del 2022 e nei primi giorni del 2023; avendo lo scrittore ultimato questo testo nel 2003, immagina sia ambientato nel futuro, e questo è uno dei motivi per cui questo racconto può essere inserito nel genere fantascientifico. Oltre all'ambientazione futuristica, un secondo elemento che riconduce il testo al genere narrativo è il tema del bio-terrorismo. Coloro che partecipano alla riunione sono, infatti, i membri di un'associazione, l'Associazione dei Sopravvissuti alla SARS, che si riunisce ogni anno per commemorare le vittime colpite dall'epidemia nel 2003 e per pianificare il lavoro che quest'organizzazione deve svolgere. Il presidente è il protagonista del racconto, Wang Hongbo, che, insieme alla giovane Zhao Na, rimasta orfana a causa della SARS e presa in custodia da Wang Hongbo, e Hou Dawei, uno scienziato sino-americano, sono tutti membri di un'Associazione il cui vero piano, nascosto alla maggior parte dei membri, è creare e diffondere il virus della SARS ogni anno. Questa azione di bio-terrorismo è uno degli elementi chiave riscontrabili in opere di genere fantascientifico, per la restante parte i fatti narrati sono realistici e anche le ambientazioni si riferiscono a luoghi davvero esistenti in Cina e con le stesse caratteristiche riportate nel testo: ciò è riscontrabile, ad esempio, quando si parla di Nanshan, un distretto cinese nella provincia del Guangdong, sede di templi e monasteri buddhisti e famosa meta per pellegrinaggi, diretti soprattutto alla statua di giada dorata di Guanyin, collocata su una piattaforma situata sul Mare Cinese Meridionale.

3.2 Individuazione della dominante e del lettore modello di prototesto e metatesto

“Quando una persona scrive un testo, si rivolge a un destinatario immaginario, a quello che pensa possa essere il suo lettore. Questo lettore immaginario è stato chiamato ‘lettore implicito’ (da Iser, 1972) e ‘lettore modello’ (da Eco, 1979), in quanto diverso dal ‘lettore empirico’, ossia da ciascuno dei singoli lettori in carne e ossa”,²¹² ovvero coloro che effettivamente riceveranno e leggeranno il testo.

Secondo Osimo, “un traduttore si rivolge ad un lettore modello diverso da quello a cui si è rivolto l’autore dell’originale, poiché il destinatario si trova nella cultura ricevente, non in quella in cui l’originale è nato;”²¹³ per questo motivo, il traduttore deve tenere in considerazione che il lettore modello del prototesto sarà diverso da quello del metatesto e fare attenzione alle differenze linguistiche, storiche e culturali implicate.

Infatti, nel testo tradotto, “la proiezione mentale del frutto del lavoro traduttivo interno si scontra [...] con il materiale verbale della cultura ricevente”.²¹⁴ Il testo letterario, inoltre, è un testo “di riuso”:

esso può venire [...] letto e riletto. [...] Lo scollamento tra momento della produzione e momento della ricezione è dunque particolarmente marcato, ed è per questo che più che indirizzarsi ad un lettore empirico, il testo letterario è destinato ad un lettore astratto, in qualche modo ideale.²¹⁵

Il lettore modello può essere definito, quindi, come il destinatario finale immaginario a cui si rivolge il testo di un autore. Nel caso del racconto breve di Han Song, il lettore modello a cui l’autore si è diretto potrebbe essere un cittadino cinese che si è trovato, come lui, in una situazione di confinamento a causa della SARS nel 2003, capace quindi di capire le circostanze descritte, e incuriosito dagli elementi fantascientifici inseriti nella narrazione, come il “bio-terrorismo”, cioè la riproduzione e diffusione artificiale di un virus per provocare dei danni ad una

²¹² Bruno OSIMO, *Il manuale del traduttore...*, cit., p.15.

²¹³ *Ibidem*.

²¹⁴ Bruno OSIMO, *Traduzione e qualità...*, cit., Prefazione.

²¹⁵ Angela FERRARI, *Che cos’è un testo*, cit., p.127.

nazione o ad un popolo. Essendo un racconto che Han Song non ha mai pubblicato, ma che circolava e circola tutt'ora in rete, probabilmente era rivolto ad una nicchia di lettori fedeli che seguivano con assiduità le sue opere e che comprendevano e condividevano il suo pessimismo distopico nei confronti della società cinese e dell'umanità in generale.

Per quanto riguarda il metatesto, il lettore modello potrebbe essere un cittadino italiano, lettore di una rivista fantascientifica o di blog online su cui vengono riportati testi fantascientifici cinesi in traduzione, al quale interessa il genere fantascientifico italiano, cinese o globale, o che vuole indagare maggiormente il tema del virus nella letteratura cinese dopo aver vissuto il recente periodo di pandemia da coronavirus nel 2020. Tuttavia, nel testo non sono presenti molti termini tecnici specifici del linguaggio fantascientifico, per questo si può ipotizzare che questo racconto possa essere diretto a qualunque tipo di destinatario, anche considerando il periodo storico che stiamo attraversando e l'esperienza della pandemia, che ha accomunato tutto il mondo e ha diffuso maggiori conoscenze scientifiche su questo tema rispetto a quelle che circolavano in precedenza.

Durante un qualsiasi processo traduttivo, è fondamentale dare molta importanza alla dominante del prototesto, ovvero all'intenzione originale dell'autore, che si evince dall'analisi del testo di partenza: "la componente attorno alla quale si focalizza il testo",²¹⁶ che consiste nel modo in cui l'autore narra i fatti, ovvero in ciò che "garantisce l'integrità della struttura".²¹⁷ Appartenendo il racconto di Han Song al genere fantascientifico e data l'importanza ricoperta nel testo dall'operato bio-terroristico dell'Associazione, la dominante consiste nella volontà di evocare nel lettore una più profonda riflessione critica sulla gestione non tempestiva e poco accurata delle emergenze sanitarie in Cina. Essa coincide, da un lato, con la funzione critica e informativa dell'opera, dall'altro con quella emotiva: la narrazione, attraverso i pensieri del protagonista, mira a indurre nel lettore una reazione emotiva e una riflessione sui fatti narrati, e a denunciare pratiche governative e sociali diffuse come l'omissione di informazioni importanti per la gestione delle emergenze, soprattutto sanitarie, del Paese.

²¹⁶ Franca CAVAGNOLI, *La voce del testo. L'arte e il mestiere di tradurre*, cap. *Lettore e dominante*, Milano, Feltrinelli, 2012.

²¹⁷ *Ibidem*.

La dominante dovrebbe, teoricamente, essere la medesima per prototesto e metatesto, poiché stabilita in origine dall'autore durante la stesura dell'opera, ma, date le diverse componenti culturali e linguistiche coinvolte, il traduttore può considerare di agire sulla dominante originale e manipolarla, proponendone una diversa per il testo d'arrivo. Nel caso della traduzione di questo racconto si è deciso di mantenere la stessa dominante per entrambi i testi, poiché il fulcro di quest'opera è, appunto, la creazione e diffusione terroristica del virus per un miglioramento della società e la critica sociale che ne deriva: Han Song ha mostrato fino a che punto si è dovuta spingere la società, in ottica distopica, a causa dalla cattiva gestione nazionale del sistema sanitario.

La strategia traduttiva adottata tiene conto, inoltre, del lettore modello ipotizzato per prototesto e metatesto: il lettore teorico del prototesto è probabilmente, come sottolineato in precedenza, un appassionato di fantascienza di nazionalità cinese, il quale comprende a pieno i termini colloquiali presenti nel testo ed è in grado di contestualizzarli. Esso potrebbe anche aver partecipato direttamente ai fatti narrati, e si presume che comprenda, quindi, anche gli elementi impliciti e i vari significati simbolici del testo; il lettore modello del metatesto, invece, essendo madrelingua italiano, potrebbe non comprendere la resa dell'ironia originaria del testo o la traduzione letterale di certe espressioni idiomatiche o di altri termini colloquiali, ma si ritiene che questa distanza percepita lo aiuterà a cogliere ancor più le peculiarità della lingua e della cultura di partenza e la sua unicità.

3.3 Macrostrategia traduttiva

La traduzione è, in quanto esperienza, riflessione. È prima di tutto un fare esperienza dell'opera da tradurre e nello stesso tempo della lingua in cui quell'opera è scritta e della cultura in cui è germinata. E subito dopo è un fare esperienza della lingua madre e della propria cultura, che deve accogliere, vincendo ogni possibile resistenza, la diversità linguistica e culturale del romanzo o del racconto da tradurre.²¹⁸

Ciò che si intende per traduzione è, generalmente, “il processo mediante il

²¹⁸Franca CAVAGNOLI, *La voce del testo. L'arte e il mestiere di tradurre*, Milano, Feltrinelli, 2012, Introduzione.

quale una lingua di partenza viene resa nella lingua di arrivo, in modo che il significato superficiale delle due lingue sia più o meno simile e che le strutture della lingua di partenza vengano mantenute il più possibile, ma non tanto da distorcere gravemente le strutture di arrivo.”²¹⁹

Susan Bassnett-McGuire riporta la distinzione effettuata da Roman Jakobson, che nel suo articolo “Aspetti linguistici della traduzione” del 1959 ha diviso le tipologie di traduzione in tre gruppi: una traduzione *endolinguistica* (o riformulazione), riconducibile a un’“interpretazione dei segni linguistici per mezzo di altri segni della stessa lingua”, una traduzione *interlinguistica*, la quale “consiste nell’interpretazione dei segni linguistici per mezzo di un’altra lingua” e una traduzione *intersemiotica*, ovvero, un’“interpretazione dei segni linguistici per mezzo di sistemi di segni non linguistici”.²²⁰ La tipologia di traduzione di questo racconto appartiene alla seconda categoria, cioè quella interlinguistica, poiché è stata effettuata l’interpretazione dei segni linguistici della lingua cinese tramite l’utilizzo dei segni linguistici della lingua italiana. Tuttavia, appartenendo queste lingue a due famiglie linguistiche diverse, ossia quella indoeuropea e quella sinotibetana, si è reso necessario un processo di decodificazione della lingua di partenza (cioè di analisi), e di ricodificazione (quindi ristrutturazione) nella lingua d’arrivo, tenendo conto delle variabili contestuali implicate, come riportato nel modello di processo traduttivo proposto da Eugene Nida.²²¹

Questo problema di decodificazione e ristrutturazione diventa ancora più consistente quando si traducono proverbi, modi di dire o giochi di parole, perché strettamente correlati alla cultura d’appartenenza; infatti, una delle maggiori difficoltà riscontrate nel processo di lettura e traduzione del racconto oggetto del presente elaborato è stata la resa di varie espressioni idiomatiche, spesso non traducibili con un corrispettivo in italiano, che hanno necessitato di un approfondito lavoro di ricerca, comprensione e interpretazione. Queste frasi idiomatiche sono spesso costituite da quattro caratteri correlati tra loro e, in alcuni casi, sono state tradotte in italiano con intere frasi, poiché difficili da rendere senza l’aggiunta di predicati (nel caso di espressioni formate da quattro sostantivi) o di

²¹⁹ Susan BASSNETT-MCGUIRE, *La traduzione. Teorie e pratica*, Milano, Strumenti Bompiani, 1993, p.14.

²²⁰ *Ivi*, pp.28-29.

²²¹ *Ivi*, pp.30-31.

congiunzioni.

Secondo il teorico tedesco Friedrich Schleiermacher, il traduttore di un'opera letteraria può scegliere se adottare, a tal riguardo, una strategia "addomesticante" o "estraniante": nel primo caso il testo viene tradotto tenendo come riferimento il lessico e la cultura d'arrivo, quindi "riducendo" le caratteristiche originali e adattandole ad un nuovo contesto; la seconda strategia consiste, invece, nel mettere in evidenza le diversità culturali per mantenere le peculiarità dell'opera. Nel caso della presente traduzione, si è deciso di adottare la seconda strategia, quella estraniante, ove possibile.²²² Come sostiene Umberto Eco, quando agiamo su un testo in ottica traduttiva dobbiamo ipotizzare il "mondo possibile" in cui esso è ambientato, inteso come intreccio fra identità linguistica, culturale, storica e sociale; bisogna, inizialmente, procedere per ipotesi, e scegliere (ad esempio fra diverse voci del dizionario) le accezioni adatte di un termine o di una determinata espressione, in modo che si adatti al contesto e al "mondo possibile" di partenza.²²³

A tal proposito, particolarmente utili risultano le considerazioni di Dagut riportate da McGuire sui problemi traduttivi, soprattutto in riferimento alle metafore, le quali risultano applicabili anche alle suddette frasi idiomatiche:

Poiché una metafora [nella lingua di partenza] è, per definizione, una nuova esecuzione verbale, una novità semantica, ovviamente non può avere un' 'equivalente' esistente nella lingua d'arrivo; ciò che è unico non può avere una controparte. [...] In questo caso non è possibile 'trovare' alcuna equivalenza, ma bisogna 'crearla'.²²⁴

Fondamentale, in questo senso, nell'approcciarsi alla traduzione di un testo letterario, è l'elaborazione di una valida macrostrategia traduttiva: a tal proposito, si è deciso di compilare un "diario della traduzione" durante la decodifica del prototesto, in cui sono stati annotati tutti i problemi traduttivi incontrati e le microstrategie adottate per risolverli (ad esempio, la scelta di rendere un'espressione con un termine o una frase dal significato omologo italiano, ma composta da elementi lessicali diversi, quindi alternando alla strategia prescelta,

²²² Lawrence VENUTI, "Tradurre l'umorismo: equivalenza, compensazione, discorso", in *Sulla Traduzione Letteraria. Figure del traduttore-Studi sulla traduzione. Modi del Tradurre*, a cura di Franco Nasi, Ravenna, Longo Editore, 2001, p.18.

²²³ Umberto ECO, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Bompiani, Bergamo, 2003, p.45.

²²⁴ Lawrence VENUTI, "Tradurre l'umorismo...", cit., p.41.

ovvero quella estraniante, casi singoli di traduzione addomesticante, in base alle esigenze e in nome di una resa fluente in italiano).

Per quanto riguarda il processo traduttivo del racconto “L’Associazione dei Sopravvissuti alla SARS”, si è deciso di condurre una traduzione integrale dell’opera, mantenendo la suddivisione originaria in quattordici capitoli stabilita dall’autore Han Song, ma eliminando la spaziatura fra i vari paragrafi di uno stesso capitolo che conferivano al prototesto un senso di sospensione e pausa nella lettura, probabilmente per ispirare riflessioni nel lettore, che è uno dei fini principali dell’autore Han Song nella produzione delle sue opere; questa scelta è stata operata in funzione di una lettura più omogenea e scorrevole del metatesto.

In un primo momento, il racconto è stato tradotto letteralmente, mantenendo quasi invariata la struttura sintattica del prototesto e cercando di rendere fedelmente le espressioni idiomatiche per mantenere anche il senso di “esotismo” del testo di partenza, che appartiene ad una cultura molto lontana da quella di arrivo; in un secondo passaggio, invece, notando che questo comportava la presenza di varie ripetizioni nella lingua d’arrivo, si è scelto di intervenire. Nel testo di partenza venivano riportati varie volte gli stessi termini anche all’interno del medesimo capitolo e la traduzione letterale di molte espressioni non ne rispecchiava il vero significato ed appariva forzata; per questo motivo, in certi casi, si è deciso di rendere il metatesto più fluente, modificando la struttura sintattica e morfologica del testo di partenza. La decisione di adottare una strategia di tipo estraniante è visibile anche nella scelta effettuata per quanto riguarda le note: infatti, si è deciso di inserire delle note esplicative a piè di pagina per chiarire maggiormente alcuni concetti tipici unicamente della lingua o della cultura cinese per localizzare alcuni luoghi citati all’interno del territorio cinese, per avvicinare il lettore straniero ad una più profonda lettura e comprensione del testo di partenza.

3.4 Analisi dei problemi traduttivi e delle microstrategie adottate

I problemi traduttivi riscontrati durante la traduzione del racconto “L’Associazione dei Sopravvissuti alla SARS” derivano principalmente dall’ambito lessicale, soprattutto per quanto riguarda termini specifici legati a elementi culturali e tradizionali cinesi legati al Buddismo, o parole ed espressioni tipiche della lingua par-

lata, come detti, proverbi o esclamazioni. Nel testo sono spesso presenti idiomi fissi tipici della lingua cinese, composti da quattro caratteri accostati, dei quali non risultano immediatamente evidenti le relazioni logiche.

Un altro elemento che ha aggiunto difficoltà alla traduzione di alcune parti del testo è, sicuramente, la già citata morfosintassi della lingua di partenza, diversa da quella di arrivo.

Una delle problematiche traduttive riscontrate riguarda la resa dei predicati nei diversi tempi verbali della lingua d'arrivo, in quanto nel testo vengono inseriti molti *flashback* ed episodi avvenuti precedentemente rispetto al momento della narrazione, ovvero il 2023, data che non coincide con il tempo dell'enunciazione da parte dell'autore, il 2003: per la traduzione degli eventi principali narrati, quelli succedutisi durante il periodo di residenza ad Hainan, che precedono l'atto enunciativo, sono stati utilizzati il tempo imperfetto e il passato remoto. Per gli eventi antecedenti alla conferenza e molto addietro nel passato è stato utilizzato, invece, il trapassato prossimo, per sottolineare l'antiorità dei fatti riportati rispetto a quelli narrati. Secondo Segre, "l'alternanza dei tipi di verbi contribuisce all'istituzione dei piani narrativi (per esempio il *primo piano* e lo *sfondo*)."²²⁵

Particolarmente complicata è stata l'interpretazione, l'individuazione e la traduzione della terminologia proveniente dall'ambito della religione buddhista, soprattutto nella seconda metà del testo (precisamente nel decimo capitolo), e la resa italiana di espressioni contenenti accenni di ironia e sarcasmo, ad esempio quando il protagonista Wang Hongo dice al vicepresidente Luo *ren jiu bu duo Luo* 人就不多罗, che può essere tradotto come "le persone non sarebbero più molte, non Luo sai?", oppure "Luo sai?". Con questa espressione, Wang Hongbo riprende il cognome del suo interlocutore scatenando le risa del pubblico in ascolto; l'ironia utilizzata è sarcastica e amara, poiché i due stanno discutendo della diffusione del virus della SARS in Cina, operazione comandata proprio da loro, e si stanno riferendo ad una probabile scomparsa di tutta la nazione cinese a causa di questo virus. Inizialmente, non è stato immediato capire che l'autore aveva scelto di inserire il carattere *Luo* 罗 (cioè il cognome del vicepresidente) invece che il carattere *le* 了 (come sarebbe stato corretto) per fare una battuta ironica, anche perché, da una prima let-

²²⁵ Cesare SEGRE, *Avviamento all'analisi del testo letterario*, cit., p.28.

tura (trovandosi questa espressione all'inizio del racconto) non risultavano ancora evidenti le reali intenzioni dei due interlocutori e il loro piano di diffusione del virus.

Nel testo possiamo ritrovare anche molti termini ed espressioni riferibili a campi semantici tecnici o specialistici, di difficile resa nella lingua d'arrivo; per questo motivo, spesso la traduzione non è stata letterale ma è stata adattata al contesto linguistico e culturale del metatesto. Ad esempio, il termine *fenhui* 分会, che viene ripetuto moltissime volte nel prototesto, indica le varie sezioni in cui l'Associazione è divisa, ognuna con sede in un'area municipale o in una provincia diversa. In un primo momento, il termine è stato reso come "ramo", per poi essere modificato in "filiale" o "succursale", in quanto espressioni più legate anche alla sfera economica e al modello dell'organizzazione stessa. Un altro termine fonte di dubbi è stato *danwei* 单位, "unità di lavoro", con cui si indica un sistema di organizzazione lavorativa nelle città cinesi, nato nel periodo maoista. Inizialmente, si era scelto di mantenere la traduzione "unità di lavoro", trattandosi di un racconto ambientato nel contesto cinese, mentre, successivamente, si è considerato di tradurre il termine come "azienda", per adattare il termine alla cultura d'arrivo e permetterne la comprensione anche a chi abbia una ridotta conoscenza del sistema pubblico cinese.

Un'altra difficoltà riscontrata è stata seguire il flusso di pensieri del protagonista Wang Hongbo, le cui riflessioni spesso erano scatenate da ciò che osservava, per poi spaziare in profonde considerazioni: in queste parti del testo, spesso erano presenti metafore o similitudini complicate da tradurre, poiché caratteristiche del corredo linguistico della cultura cinese e prive di corrispettivi nella lingua italiana. Queste figure retoriche sono state utilizzate da Han Song per arricchire l'opera di significati simbolici, facendo immedesimare il lettore al fine di rendere l'opera ancora più efficace ed espressiva. Queste, tuttavia, spesso possono risultare di difficile comprensione per dei lettori estranei alla cultura di partenza o non immersi del tutto in essa, per questo motivo, ove possibile, si è scelto di rendere tali espressioni tramite corrispettivi semantici in italiano e non attraverso una traduzione letterale. Tuttavia, come sostiene Lawrence Venuti, ogni traduzione comporta una perdita dal punto di vista strutturale e lessicale: questa conseguenza può essere definita "remainder" cioè "residuo", poiché alcuni termini ed espressioni della lingua d'ori-

gine possono non trovare un corrispettivo univoco in quella d'arrivo, appartenendo ad un diverso contesto storico, linguistico e culturale, e perdendo, quindi, il loro significato e valore originario.²²⁶ A questo problema si è cercato di sopperire con la tecnica della *compensazione*: una strategia che consiste nell'inserire nel testo traduzioni libere o sostituzioni per poter rendere in traduzione termini di difficile comprensione o radicati unicamente nella cultura della lingua d'appartenenza, con l'obiettivo di sopperire alla problematica del distacco semantico e culturale.²²⁷

Per questioni di chiarezza, si è deciso di dividere le espressioni più complesse e ostiche da tradurre in quattro macro-categorie: espressioni idiomatiche fisse, locuzioni avverbiali, espressioni colloquiali, similitudini e metafore e termini appartenenti al mondo buddhista.

Espressioni idiomatiche fisse

Per quanto concerne la prima categoria, le espressioni idiomatiche fisse, in cinese *shuyu* 熟语, esse sono molto comuni. Nella lingua cinese, soprattutto scritta, l'uso di questo tipo di espressioni è molto frequente, tanto che possono essere divise in quattro categorie: *yanyu* 谚语, “proverbi”, *chengyu* 成语 “espressioni fatte”, *guanyongyu* 惯用语 “espressioni abituali” e *xiehouyu* 歇后语 “espressioni allegoriche con sottinteso”.²²⁸ Spesso, per un lettore europeo è difficile cogliere il vero significato di queste locuzioni, soprattutto quando la resa letterale non rispecchia il senso inteso dallo scrittore. Alcune di queste espressioni si possono ritrovare su dizionari cartacei o online,²²⁹ per altre, invece, è stato necessario servirsi di proposizioni che risultano più lunghe e articolate rispetto a quella di partenza. Gli *shuyu*, infatti, “consistono in unità sematico-funzionali caratterizzate da un alto grado di convenzionalità, non-composizionalità e invariabilità”²³⁰ e hanno una forte valenza comunicativa e culturale, spesso di difficile

²²⁶ Lawrence VENUTI, “Sulla traduzione letteraria...”, cit., p.15.

²²⁷ *Ivi*, p.17.

²²⁸ Sergio CONTI, “Fraseologia in cinese”, *Annali di studi umanistici*, Firenze, Edizioni Cadmo, 2020, p.271.

²²⁹ A tal proposito, sono stati utilizzati il dizionario cartaceo di Giorgio CASACCHIA e Bai Yukun, *Dizionario cinese italiano*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2013 e il dizionario online *pleco*, un software di traduzione in lingua inglese, che spesso riporta queste espressioni a quattro caratteri sia nel significato letterale che in quello idiomatico utilizzato nella cultura d'origine.

²³⁰ CONTI, “Fraseologia in cinese”, cit., p.274.

interpretazione, perché prive di corrispettivi nelle lingue europee e con regole sintattiche e grammaticali molto diverse.²³¹

Alcuni esempi di problemi traduttivi particolarmente rappresentativi e le relative microstrategie adottate (che confermano o rappresentano un'eccezione rispetto alla macrostrategia estraniante, utilizzata per la traduzione del prototesto) sono riscontrabili, ad esempio, per quanto riguarda l'espressione *fengshui lun liuzhuan* 风水轮流转, un modo di dire formato da due caratteri bisillabici intervallati da uno monosillabico. Letteralmente, il significato sarebbe “la ruota del *fengshui* scorre e gira”. Il *fengshui* è un'antica arte geomantica cinese, la quale si basa sull'individuazione di un luogo propizio in cui è possibile riscontrare l'equilibrio delle forze opposte che governano l'universo, cioè lo Yin e lo Yang. La geomanzia, quindi, in questo caso, rappresenta la fortuna, perciò il significato di questa espressione può essere riconducibile al corrispettivo italiano “la ruota gira”, o “la fortuna va e viene”. Per tradurre questa espressione è stata usata la strategia della compensazione, rendendola con un modo di dire in lingua italiana che si avvicina semanticamente al significato originale di *fengshui*, concetto tipico della cultura cinese.

Un altro esempio è l'espressione *mo ming qi miao* 莫名其妙: letteralmente *mo* significa “nessuno”, “nulla”, *ming* significa nome, *qi* è un pronome che significa “suo”, “loro”, “quello”... e *miao* indica l'intelligenza, l'eccellenza ecc. Trovare una traduzione letterale di questa espressione è stato apparentemente complicato poiché non sembrava esserci nessuna relazione semantica fra i termini ma, cercandoli unitamente, il significato di questa espressione parrebbe essere “inspiegabilmente”, traduzione che è stato possibile ottenere unicamente con l'ausilio del dizionario elettronico Pleco. L'espressione *an ma lao dun* 鞍马劳顿, composta da *an* che significa “sella”, *ma* che indica un cavallo (che insieme indicherebbero un viaggio a cavallo), *lao* che significa “lavoro” e *dun* “fatica”: l'espressione indica lo stato di stanchezza che si prova dopo aver affrontato un viaggio arduo e lungo. Per riuscire ad ottenere questa traduzione, è stato necessario cercare di correlare con senso logico i vari termini di cui l'espressione è composta, cercando di ipotizzare il contesto e la situazione di riferimento, così come è stato

²³¹ *Ibidem*.

fatto anche per l'espressione *zui sheng wang si* 醉生忘死, “vivere come ubriachi, tanto da dimenticare la morte”, il cui significato è vivere la vita in modo incosciente, confuso, superficiale, senza dar peso alle cose importanti.

Locuzioni avverbiali

Nel testo in analisi sono presenti anche moltissime locuzioni avverbiali, formate da espressioni, talvolta molto lunghe, seguite dalla particella avverbiale *de* 地, la quale è impiegata per trasformare sostantivi o aggettivi in avverbi; è di regola seguita da un verbo e può essere tradotta in italiano con il suffisso *-mente*. Alcune locuzioni possono essere anche formate dalle espressioni a quattro caratteri analizzate nel gruppo precedente, la cui traduzione ha necessitato di un'ancora più approfondita analisi. Seppur nel testo siano molto frequenti, non è stato sempre possibile rendere tali termini con il suffisso sopraindicato, per evitare ripetizioni; per questo motivo, è stata necessaria una trasformazione utilizzando forme e costruzioni diverse e trovando sinonimi dal punto di vista semantico, come possiamo notare, ad esempio nell'espressione *qing'er yi ju de* 轻而易举地, che indica una cosa leggera e facile da fare, da organizzare. Essa, per questo motivo è stata tradotta come “senza sforzo”, o ancora l'espressione *ji bu ke nai de* 急不可耐地, che indica una persona impaziente, che non può sopportare qualcosa, è traducibile come “impazientemente”, “senza pazienza”. Un altro esempio di adattamento ha riguardato le espressioni *mei you biaoqing de* 没有表情地, in cui vediamo la particella *de* legata ad una proposizione, il cui significato è “non avere espressione”, che quindi si è scelto di tradurre con l'aggettivo “inespressivo”, e l'espressione *yiyen bu fa de* 一言不发地, che letteralmente significa “senza emettere una parola”, espressa in traduzione con il corrispettivo italiano “senza fiatare”.

Nel racconto in questione sono presenti molte parentesi descrittive, caratterizzate a tratti da toni poetici: il paesaggio è spunto di riflessioni profonde e lascia viaggiare l'immaginazione del protagonista Wang Hongbo, il quale, nei suoi pensieri, crea moltei riferimenti simbolici, metafore e similitudini che lo aiutano ad esprimere le complesse sensazioni che prova.

Espressioni colloquiali, similitudini e metafore

Nel testo, inoltre, vi sono molte esclamazioni ed espressioni colloquiali tipiche della lingua parlata, visibili soprattutto nei dialoghi fra i personaggi del racconto, spesso senza un valido corrispettivo italiano o inglese, che sono state rese talvolta letteralmente, pur non adattandosi perfettamente ad una lettura scorrevole nella lingua d'arrivo, altre volte cercando di parafrasare e usando termini presenti nella lingua italiana che avessero un significato, almeno a tratti, simile, ad esempio come è stato attuato con l'espressione *rang ni feixin le* 让你费心了, con cui il protagonista Wang Hongbo si rivolge al vicepresidente Luo dopo aver visto in che modo ha organizzato il meeting dell'anno per l'Associazione. Letteralmente *feixin* significa "farsi carico di problemi", quindi l'intera espressione è stata tradotta come "ti sei dato da fare", con il significato di "questa faccenda ti ha tenuto occupato, ti ha dato problemi". Un'espressione particolarmente complicata e che ha necessitato di una profonda riflessione e ricerca è stata *chuxian le yi ge xiaogao xdx chao* 出现了一个小高 xdx 潮: l'espressione *yi ge xiaogao xdx*, nonostante le varie ricerche, rimane senza una traduzione certa; la resa che si è scelto di dare è stata "una marea", poiché la locuzione pare provenire dal linguaggio del web e dovrebbe significare "climax", quindi qualcosa in ascesa, qualcosa che sale, come la marea. Un altro esempio consiste nell'espressione *tianxia meiyou bu san de yanxi a* 天下没有不散的宴席啊!, che letteralmente significa "al mondo non c'è banchetto che non finisca, che non si disperda". Questa espressione è stata contestualizzata relativamente al contesto in cui è stata utilizzata, in questo caso è stata Zhao Na a pronunciarla, sottolineando il fatto che ogni cosa al mondo finisce, ma che si può sempre ricominciare da capo (si riferisce al futuro incerto dell'Associazione e alla sua probabile fine, sicura del fatto che, se essa si dovesse sciogliere, si potrà sempre crearne una nuova). Anche l'espressione *guode anyi nandao bu hao ma?* 过得安逸难道不好吗? è stata fonte di parecchi dubbi, soprattutto per quanto riguarda la domanda retorica *nandao*; una possibile resa potrebbe essere "non vorrai dirmi che non è bello vivere a tuo agio/facilmente?" oppure "non è forse difficile vivere in un modo facile?".

Nel testo vengono usati riferimenti a vari animali per rivolgersi a persone, soprattutto in modo negativo, ad esempio *lūshu* 旅鼠, traducibile come lemming,

che nel metatesto viene usato per indicare una persona fastidiosa e petulante, in quanto ne viene riportato anche il suono, ovvero *zhi zhi zhi* 吱吱吱, un termine onomatopeico traducibile in uno squittio, un verso acuto e che crea disturbo.

Termini appartenenti al mondo buddhista

Queste espressioni sono state spesso difficili da tradurre, perché talvolta composte da elementi tipici esclusivamente della cultura cinese e costituite dall'accostamento di termini che esprimono concetti in antitesi o con una connessione apparentemente inesistente, soprattutto per un lettore non madrelingua e non completamente immerso nel contesto della lingua d'origine. Il capitolo in cui sono state riscontrate più complessità è stato sicuramente il capitolo dieci, in cui i protagonisti si recano a Nanshan, famoso sito buddhista in Cina, e contemplano vari luoghi religiosi, discutendo riguardo reliquie e famose statue. Questo capitolo ha necessitato non solo di una precisa ricerca lessicale ma anche per quanto relativamente al contenuto, per verificare se gli elementi citati corrispondessero o meno a luoghi o siti reali e per trovare la giusta resa da proporre nel metatesto. Le principali problematiche traduttive sono state quelle relative a luoghi sacri e reliquie, come *puti lin yuanqu Miaojin shan* 菩提林园区妙金山, letteralmente “parco forestale di bodhisattva sul monte Miaojin”. *Puti*, in sanscrito bodhi, secondo il pensiero buddhista indica i “risvegliati”, gli “illuminati”, quindi l'espressione farebbe riferimento ad una foresta sacra per il Buddhismo o *jinyu guanshiyin xiang* 金玉观世音像, letteralmente “immagine (statua) d'oro e di giada di Guanyin”, un bodhisattva, cioè “risvegliato” simbolo della compassione e dio della misericordia (in sanscrito, Avalokitesvara). Questa espressione indica una statua di Guanyin realmente esistente a Nanshan e meta di numerosi pellegrinaggi, ma la giusta traduzione è stata difficile da ottenere senza avere una conoscenza di base della terminologia buddhista. Si è resa necessaria anche un'approfondita ricerca sulle espressioni *chi qie guanyin* 持篋观影, *chi lian guanyin* 持莲观音, *chi zhu guanyin* 持珠观音, che rappresentano le tre facce dell'enorme statua di Guanyin, situata sul Mare Cinese del Sud. Nonostante numerose ipotesi di traduzione, non è stato possibile definirne una corretta, pertanto si è ipotizzata la resa “Guanyin che regge un sutra”, “Guanyin con un fiore di loto”, “Guanyin con

delle pietre preziose” o “perle”, come indicato anche dalla traduzione inglese del racconto di Nathaniel Isaacson, analizzata di seguito.

3.5 Comparazione con la traduzione inglese del racconto a cura di Nathaniel Isaacson

Nathaniel Isaacson, Professore Associato di Letteratura Cinese Moderna del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell’Università Statale del North Carolina,²³² il 3 ottobre 2022 ha pubblicato la traduzione inglese del racconto oggetto della presente tesi, che in precedenza non era mai stato tradotto.

Proponendo la sottoscritta la medesima traduzione ma in una diversa lingua d’arrivo, si è reso necessario un confronto volto ad analizzare le due differenti rese del metatesto e comparare le scelte lessicali e morfologiche.

Da una prima lettura è risultata subito evidente la netta differenza fra le due versioni, poiché, diversamente dalla traduzione in italiano che ha preservato maggiormente il prototesto (senza omettere alcuna frase), nella traduzione inglese gli eventi sono presentati in forma riassunta, omettendo informazioni non necessarie per la comprensione della dominante e focalizzando il testo su alcuni elementi ritenuti fondamentali, cioè la creazione del virus e la sua diffusione. Nella traduzione inglese, talvolta è stato modificato anche l’ordine in cui vengono presentati i fatti nel prototesto, pur mantenendo la divisione originale in quattordici capitoli stabilita dall’autore. Ad esempio, manca del tutto la prima parte del capitolo uno, in cui Wang Hongbo e Zhao Na si trovano sulla spiaggia e il protagonista ricorda ciò che è successo nel 2003 con lo scoppio della SARS. Un altro esempio è quello in cui Zhao Na elenca i pregi del far parte dell’Associazione, dilungandosi molto sui benefici che ne ha tratto: nella traduzione inglese questa parte viene sensibilmente ridotta, e Zhao Na dice solo che essa è come “una casa accogliente, che ha aiutato i sopravvissuti a sopportare vent’anni di sofferenza”.²³³

Una differenza che si può notare fin da subito è la resa dei nomi: ad esempio, il

²³² Han Song, trad. di Nathaniel ISAACSON, “SARS Survivor’s Association”, *Chinese Literature and Thought Today*, 53:1-2, p.72, DOI:10.1080/27683524.2022.2080480, (consultato il 10/05/23).

²³³ *Ivi*, p.64.

ricercatore sino-americano Hou Dawei è rimasto tale nella traduzione italiana, mentre in quella inglese si è deciso di tradurre Dawei nella sua forma occidentale, ossia David; inoltre, molti nomi sono stati completamente cambiati, ad esempio quello del vicepresidente He Guangzhi, modificato in Cui Guangnian, o quello del presidente della filiale Liang Ning, diventato Lu Ning. Il presidente delle comunicazioni dell'Associazione Qin Lei, da Pechino, è stato sostituito da Malei, dal Jiangsu, e anche la loro età anagrafica è stata modificata. Yang Mei, la ragazza più giovane dell'Associazione, è diventata Zhang Mei e Xing Hongwei, dallo Shanxi, viene chiamato Peng Hongwei. Per quanto riguarda le loro storie personali, i fatti coincidono e non sono stati mutati; tuttavia, nella traduzione italiana vengono citati anche altri personaggi, rintracciabili nel prototesto, che nella resa inglese non sono stati menzionati. Le loro storie, al contrario, sono state riassunte in modo molto generale. La modifica più evidente è quella riguardante i nomi dei protagonisti: ad esempio Zhao Na, la ragazza affidata al protagonista dopo la morte dei genitori e ora segretaria dell'Associazione, viene chiamata Xiao Cai o Miss Cai, mentre il protagonista Wang Hongbo viene chiamato Zio Tian. È stato mantenuto, invece, il nome del padre di Hou Dawei, cioè Hou Yitian.

Il metatesto in lingua inglese non parte *in medias res* con il meeting dell'Associazione ad Hainan come nella versione italiana, ma introduce subito l'organizzazione spiegando il suo carattere non ufficiale e il suo scopo segreto, e riportando anche la data di fondazione, cioè il 16 ottobre 2003, mai menzionata nel prototesto. Viene citato anche il giorno dello scoppio della SARS nell'azienda di Wang Hongbo, cioè il 9 maggio 2003, anch'esso dato mancante nel testo d'origine.

I luoghi della narrazione sono uguali per le due versioni della traduzione, cioè la città di Sanya, ad Hainan, e Nanshan, famoso sito buddhista. Solo riferendosi alla "Valle della longevità" a Sanya, Isaacson ha deciso di mantenere il nome cinese del luogo, cioè Changshougu.

Nella prima pagina risulta subito evidente una differenza sostanziale fra la traduzione inglese e quella italiana, ossia la narrazione in prima o terza persona. Nella traduzione in italiano si è deciso di mantenere la presentazione dei fatti in terza persona come nel testo originario, quindi con narratore esterno onnisciente e focalizzazione zero; tuttavia, nella traduzione inglese la scelta è stata quella di esporre i fatti in prima persona, cambiando anche la focalizzazione e tipologia di

narratore, che è diventato così interno. Il protagonista, inoltre, sembra essere caratterizzato da un atteggiamento del tutto diverso da quello originale nei confronti dei lettori: ad esempio, si rivolge ad essi con l'appellativo "amici miei", o "amico mio", spesso esponendo i fatti in modo diretto, togliendo quel senso di mistero e confusione di cui il testo originale era pervaso. Ciò avviene, ad esempio, quando afferma che "la SARS colpisce la Cina una volta all'anno. I meeting annuali dell'Associazione determinano quali province avranno l'enorme fortuna di essere colpite da questa calamità".²³⁴ Nel prototesto, queste informazioni non vengono presentate in modo così chiaro, così da svelare subito il vero scopo di questa organizzazione, ma si evincono durante la lettura, prestando attenzione ai dialoghi fra i partecipanti e ai pensieri dei protagonisti, e la situazione viene presentata in questi termini solo alla fine del racconto. Inizialmente, infatti, l'Associazione pareva avere davvero il buon proposito di commemorare le vittime della SARS e nulla di più.

Un'altra differenza riscontrabile nella traduzione in lingua inglese consiste nella resa dei dialoghi fra i personaggi: nella versione italiana essi vengono riportati nella loro forma originale, quindi tramite discorso diretto, con brevi scambi di battute, mentre nella resa di Isaacson sono stati spesso introdotti con il discorso indiretto o riportati tramite un riassunto dei contenuti, togliendo al testo d'origine la vivacità da cui era caratterizzato. Un esempio lampante è visibile nel quarto capitolo, cioè nel primo incontro fra Wang Hongbo e Hou Dawei, in origine reso con il discorso diretto. Nella traduzione inglese, invece, si legge: "Offrii a David le mie condoglianze, e lui rispose che la morte è una parte naturale della vita";²³⁵ il contenuto delle battute è il medesimo, ma la forma è differente. Un altro esempio degno di nota è il dibattito fra i partecipanti al meeting riguardo la scelta del luogo in cui diffondere la SARS nell'anno nuovo: nel prototesto e nella traduzione italiana questo è molto lungo e dettagliato, mentre nella traduzione inglese viene riassunto e riportato sotto forma di discorso indiretto. Nella versione italiana si è deciso di mantenere i dibattiti nella forma originale, poiché considerati una parte focale del racconto, in quanto contenenti molte espressioni idiomatiche e colloquiali che permettono di comprendere a fondo la cultura del prototesto e

²³⁴ *Ivi*, p.63.

²³⁵ *Ivi*, p.65.

trasmettono caratteristiche peculiari del pensiero cinese.

Nel testo in traduzione inglese possono essere riscontrati anche vari elementi non presenti nel prototesto e, di conseguenza, nemmeno nella traduzione italiana, per la quale si è optato per una resa integrale e letterale. Un primo elemento è rappresentato dal fatto che, nella traduzione inglese, durante il meeting dell'Associazione, è riportato che Wang Hongbo abbia chiesto ai presenti di levarsi le mascherine per brindare, richiesta non presente in origine; inoltre, il traduttore ha aggiunto che anche molte vittime di Chernobyl e della strage di Beslan hanno l'abitudine di recarsi a Sanya per recuperare la loro salute fisica e mentale. Un secondo esempio lo troviamo nel capitolo due, dove Wang Hongbo si rivela compassionevole nei confronti di Zhao Na, prova pietà per lei e vorrebbe abbracciare quella "povera bambina";²³⁶ nella traduzione italiana, invece, Wang Hongbo prova una forte attrazione sessuale per la sua "figlia adottiva", più che vederla come una bambina indifesa. Un'ulteriore differenza è riscontrabile nel quinto capitolo, in cui viene inserita una riflessione del protagonista riguardo la "generazione di internet" che avrebbe preso il sopravvento sulla società, diventata "il paradiso dei gamer" (nel senso metaforico del gioco di potere politico ed economico); per quanto riguarda l'Associazione, egli sostiene che il loro gioco sia la SARS, che siano "avanguardisti"²³⁷ e abbiano preso seriamente questa missione. Questa parte non è menzionata nella traduzione italiana e nel prototesto, anzi, Wang Hongbo pare molto sfrontato e sicuro di sé e del lavoro dell'Associazione, mentre nel testo originale ha moltissimi dubbi e sensi di colpa al riguardo e non parla mai direttamente di ciò che l'organizzazione sta compiendo, utilizzando sempre espressioni che nascondono significati impliciti; inoltre, aggiunge anche che "la loro intenzione è quella di rendere la nazione più forte": nel testo in lingua cinese e italiana, il fine ultimo del loro operato non viene mai espresso così esplicitamente. Anche Hou Dawei, scienziato e creatore del virus, si esprime in termini molto diretti nei confronti delle operazioni dell'Associazione, sostenendo che "il gioco di uccidere persone con la SARS deve finire".²³⁸ nel testo originale non esiste nessuna affermazione così esplicita, anzi, Dawei si riferirà sempre a ciò

²³⁶ *Ivi*, p.62.

²³⁷ *Ivi*, p.66.

²³⁸ *Ibidem*.

come “gli affari dell’Associazione” o “l’affare della SARS”, le cui vere intenzioni si leggono solo fra le righe. Anche Hou Dawei, come Wang Hongbo, nella traduzione inglese appare più sfrontato e diretto, ad esempio quando pronuncia la frase “come potrei io, un americano, avere pietà dei cinesi?”²³⁹ (nel testo originale aveva detto di avere lo stesso sangue dei cinesi), oppure quando sostiene che all’inizio era divertente diffondere il virus fra la popolazione cinese, guardandola cercare dei modi per sconfiggerlo, ma che poi aveva perso il suo interesse nei confronti di quel “gioco”.²⁴⁰ Nella traduzione italiana, invece, Hou Dawei si dimostra scoraggiato, poiché le operazioni dell’Associazione non hanno prodotto il risultato previsto, cioè far riflettere le autorità sulla necessità di un miglioramento del sistema sanitario cinese.

Nella traduzione inglese vengono inserite anche delle considerazioni fatte dal protagonista riguardo temi chiave della storia cinese e globale e riguardo questioni sociali intrinseche della cultura cinese, non riscontrabili nella versione cinese o italiana: ad esempio, Wang Hongbo parla della questione dei vaccini, evidenziando che la Cina abbia sempre fatto affidamento sulle vaccinazioni (in senso metaforico) per la propria esistenza, in ambito sociale, politico, dell’inquinamento ambientale, di crisi finanziarie, conflitti etnici e elementi storicamente accaduti come le tensioni in Taiwan, i difficili rapporti con gli Stati Uniti d’America, pandemie come l’AIDS, l’influenza aviaria e la SARS; inoltre, aggiunge che nella storia cinese sia sempre stato necessario il sacrificio di molti innocenti per il benessere comune, ad esempio per le Olimpiadi del 2008 (il testo originale è stato scritto da Han Song nel 2003, quindi è evidente che il testo è stato maneggiato e modificato a posteriori). Wang Hongbo cita anche un pensiero di Mao Zedong, il quale disse che una rivoluzione culturale si sarebbe dovuta verificare ogni sette o otto anni, ma non ci fu mai una seconda Rivoluzione Culturale. Prosegue parlando delle Riforme di Apertura, chiedendosi se esse sarebbero mai potute esistere senza la Rivoluzione Culturale. Alla fine del capitolo nove cita anche il discorso di Deng Xiaoping nel sud del 1992, per sottolineare lo sviluppo di Sanya dopo questo evento. Tutti questi elementi critici della storia cinese non trovano riscontro nel prototesto e nella traduzione italiana.

²³⁹ *Ibidem*.

²⁴⁰ *Ivi*, p.67.

Nel settimo capitolo della traduzione di Isaacson si può leggere, inoltre, una riflessione sull'utilizzo delle mascherine come metodo per combattere il virus: esse sono viste in modo negativo, colpevoli di aver provocato gravi conseguenze sugli investimenti stranieri, sull'esportazione ecc., inoltre, si dice che abbiano avuto un'importante influenza anche sulle abitudini relazionali dei cinesi, soprattutto sulle conversazioni e sul modo di parlare, sul pensiero e sul comportamento; nel ventennio 2003-2023, "chi non indossava mascherine era considerato spaventoso e strano".²⁴¹ Nella traduzione in lingua italiana non è presente tale digressione, poiché non riscontrabile nel testo originario. Alla fine del capitolo è stata introdotta anche un'altra affermazione molto forte, che potrebbe destare non pochi problemi e critiche all'interno del contesto politico e sociale cinese, cioè che "per quanto riguarda la Cina, ci sono alcune cose che non sarebbero mai state possibili senza l'aiuto degli americani".²⁴²

Nel metatesto inglese vengono mantenute alcune espressioni che richiamano l'ironia e il sarcasmo presenti anche nel testo del 2003, ma tramite affermazioni diverse. Ad esempio, quando i membri dell'Associazione tornano ubriachi dalla loro uscita ad Hainan, uno di loro esclama una frase molto forte, cioè: "Vogliamo rendere questa isola un campo di concentramento della Terza Guerra Mondiale!".²⁴³ Questa scena è contenuta nel capitolo otto della traduzione di Isaacson, mentre in quella italiana si trova nel nono capitolo e non include questa espressione. Nel decimo capitolo della versione inglese, quando Dawei spiega a Wang Hongbo e Zhao Na la storia delle reliquie di Guanyin, il presidente si dimostra scioccato, poiché aveva sempre pensato che il ritrovamento di quei tesori buddhisti fosse una farsa e non poteva credere che un uomo di scienza come David Hou potesse credere a tali leggende: questo dettaglio non è contenuto nella versione italiana. Inoltre, Dawei collega lo scoppio della SARS nel 2003 con alcuni eventi successi nel 2001, come la collisione fra alcuni jet americani ed italiani sopra Hainan e l'attacco alle Torri Gemelle di New York nel settembre dello stesso anno, affermando che tutti questi avvenimenti abbiano determinato un punto di svolta nella storia mondiale. Anche questi riferimenti sono presenti solo nel testo in

²⁴¹ *Ibidem.*

²⁴² *Ibidem.*

²⁴³ *Ibidem.*

inglese. Nella traduzione di Isaacson è presente anche un passaggio che collega la scoperta delle reliquie di Guanyin allo scoppio della SARS nell'anno seguente: Wang Hongbo afferma che la diffusione del virus possa essere stato un "atto di benevolenza" dei bodhisattva e che, quindi, malfattori e "risvegliati" possano essere una cosa sola.²⁴⁴ Riguardo la statua dorata di Guanyin, nella resa in lingua inglese si legge che è una delle meraviglie terrestri e che, quando l'umanità si sarà estinta (Wang Hongbo prevede accadrà entro diecimila anni) sarà una caratteristica distintiva che attrarrà visitatori extraterrestri. Un'ulteriore aggiunta è la spiegazione delle virtù della statua: essa "trascende tutti gli ostacoli, tratta tutti gli esseri con pietà e compassione, inoltre rappresenta lo spirito orientale di saggezza, bontà di cuore e pace".²⁴⁵ Sempre nello stesso capitolo, Isaacson inserisce un'affermazione molto forte di Wang Hongbo, il quale asserisce di odiare gli americani, ma di sentirsi simile al padre di Hou Dawei nel fatto di aver aiutato gli americani per vent'anni, perché il lavoro di diffusione del virus in Cina è stata sicuramente una fonte di gioia per l'America.

Verso la fine della traduzione inglese, così come in quella italiana, viene riportato un dibattito fra i membri dell'Associazione, nel quale uno dei partecipanti definisce l'altro un "lemming", per sottolineare il suo essere noioso e fastidioso, mentre un altro sostiene che tutti loro siano più simili a degli insetti. Nella traduzione inglese è esplicitato anche il perché di questa affermazione, cioè che gli insetti sono sopravvissuti per più di 3 bilioni e mezzo di anni e continueranno ancora a sopravvivere, nonostante la SARS, così come loro continuerebbero ad esistere per sempre se scegliessero di suicidarsi gettandosi in mare, situazione che pare una previsione del finale del racconto, quando il cadavere di Hou Dawei viene ritrovato sulla spiaggia. Il riferimento ai lemming potrebbe anche essere ricondotto ad una leggenda sul fenomeno dei suicidi di massa legato a questi piccoli roditori, i quali sarebbero noti per tuffarsi inconsapevolmente da scogliere a picco sul mare nel Nord Europa, alla ricerca di cibo, come mostrato da un documentario prodotto dalla Disney nel 1958, intitolato "White Wilderness". Negli anni, si è scoperto che queste scene di suicidio collettivo erano state inscenate appositamente per il documentario, ma è noto che i lemming si spingano verso corsi d'acqua per cercare

²⁴⁴ *Ivi*, p.70.

²⁴⁵ *Ibidem*.

cibo, soprattutto nei periodi di carestia, per questo motivo questi animali sono stati associati a questo fenomeno, e a tal proposito sono stati citati nell'opera di Han Song.²⁴⁶

Riguardo il suicidio del sino-americano, nella traduzione italiana è riportato che siano stati dei turisti a segnalarlo, mentre in quella inglese si afferma che sia stato un pescatore; inoltre, si legge anche che sul suo viso ci fosse uno strano sorriso, così come su quello degli altri membri dell'Associazione trovati morti all'interno dell'hotel, con delle mascherine a fianco dei cadaveri (anche questa è un'aggiunta). Anche il numero dei suicidi riportati è diverso: nel testo originale e nella traduzione italiana sono trentadue, mentre in quella inglese centoventotto.

Un'altra netta differenza è riscontrabile nel finale: Han Song è noto per lasciare un finale aperto nei suoi racconti, conferendo un senso di mistero e oscurità e lasciando spazio a possibili considerazioni e riflessioni nei lettori; tuttavia, nella versione di Isaacson viene inserita una breve conclusione, costituita da una domanda che tutti i lettori potrebbero essersi fatti durante la lettura: "Quindi, chi aveva prodotto nuovamente il virus, se Hou Dawei era morto? Non lo scoprirò mai. E voi, che visione avete?".²⁴⁷ Wang Hongbo, con questa domanda finale non solo si rivolge all'interlocutore e chiede la sua opinione al riguardo, ma testimonia di essere ancora vivo, mentre nel testo originale ciò non era chiaro. Anche la frase conclusiva della traduzione inglese è diversa dalla corrispettiva italiana: Han Song, nel testo originale, sottolinea di aver scritto quel racconto mentre era in quarantena nel 2023; questa frase è stata cambiata con "in memoria di coloro che sono morti e di coloro che avrebbero dovuto", lasciando trapelare il fatto che le colpe della tragedia dovrebbero essere ricercate in cause più profonde, e rendendo anche omaggio alle vittime dell'epidemia.

In conclusione, queste modifiche riscontrabili fra la traduzione italiana e quella in lingua inglese di Nathaniel Isaacson sono da imputare alle diverse scelte di traduzione adottate, cioè la decisione di mantenere la struttura e il contenuto del testo originale quasi del tutto invariati nel primo caso, per una resa più letterale, in accordo con la macrostrategia di tipo estraniante prescelta, e la scelta di riassumere

²⁴⁶ "Lemming: la verità sul suicidio di massa", *La rivista della natura*, 2021. URL: <https://rivistanatura.com/la-verita-sul-suicidio-di-massa-dei-lemming/>, (consultato il 17/06/23).

²⁴⁷ Han Song, trad. di Nathaniel ISAACSON, "SARS Survivor's Association", *Chinese Literature and Thought Today*, 53:1-2, p.72, DOI:10.1080/27683524.2022.2080480, (consultato il 10/05/23).

il contenuto nei suoi punti focali, includendo anche nuovi elementi storici e politici per sottolineare un atteggiamento di critica, nel secondo caso. Han Song, probabilmente collaborando con il traduttore e revisionando il testo dopo vent'anni, potrebbe aver deciso di intervenire su esso per renderlo ancora più efficace dal punto di vista della critica e della denuncia sociale, rafforzando i toni ed inserendo anche espressioni forti, che sollevano importanti riflessioni nel lettore, soprattutto dopo aver vissuto un altro momento storico complesso e simile da molti punti di vista, cioè quello della pandemia di Covid-19 nel 2020.

4. CONCLUSIONI

L'obiettivo del presente elaborato è stato quello di proporre una traduzione del racconto "L'Associazione dei Sopravvissuti alla SARS", scritto dal giornalista cinese Han Song nel 2003 dopo aver vissuto l'esperienza tragica dell'epidemia di SARS, e di ricercare i motivi e le cause del successo attuale del genere fantascientifico cinese tramite un excursus storico e letterario.

Si è scelto di concentrarsi sul tema del virus nella letteratura cinese e mondiale contemporanea e di proporre tale traduzione, mai pubblicata in precedenza in lingua italiana, per offrire a un ipotetico lettore italiano la possibilità di approcciare al genere della fantascienza cinese, soprattutto dopo aver affrontato un periodo storico importante e complesso, cioè quello della pandemia del virus Covid-19 che ha colpito il mondo nel 2020. Nella speranza di poter creare così un ponte culturale fra la cultura di partenza cinese e quella di arrivo italiana, l'intenzione è quella di poter pubblicare la traduzione in una rivista specializzata e di proseguire e sviluppare un futuro percorso nell'ambito della traduzione letteraria e specialistica.

Il genere fantascientifico è stato una delle prime categorie letterarie cinesi ad essere esportata, poiché rappresenta una voce internazionale, capace di rivolgersi contemporaneamente a tutto il mondo. Negli ultimi anni, i romanzi fantascientifici hanno avuto un'enorme diffusione anche tramite la pubblicazione su Internet; Marco Fumian riporta che

oggi in Cina c'è un boom della fantascienza, si moltiplicano le convention, i media ne parlano moltissimo, e grandi sforzi vengono fatti per tradurre la fantascienza cinese all'estero. Il punto è che questa crescita è inseparabile dall'interesse [...] del potere politico [...].²⁴⁸

Nel 2016, il vicepresidente della Repubblica Popolare Cinese Li Yuanchao ha aperto una conferenza fantascientifica a Pechino con un suo discorso (tenuta dalla China Association for Science and Technology), in cui ha espresso il suo sostegno a favore dello sviluppo della fantascienza, invitando la popolazione a fare lo stesso, poiché convinto che il genere possa favorire lo sviluppo del Paese sotto vari punti

²⁴⁸ Marco FUMIAN, "Marco Fumian e Francesco Verso...", cit.

di vista.²⁴⁹ A tale proposito, lo scrittore Francesco Verso sostiene che l'appoggio governativo è strettamente correlato allo sviluppo del genere, in quanto

il Partito ha subodorato un'occasione per veicolare un messaggio importante che fa presa sulla gente, [...] e ha individuato nella fantascienza il genere letterario che più si avvicina alla costruzione di immaginari possibili, seppure la fantascienza mantenga al suo interno ambizioni diverse, [...] dall'intrattenimento [...] all'impegno civile e alla denuncia sociale.²⁵⁰

Lo studioso cinese Song Mingwei ha sostenuto, invece, che la fantascienza abbia sempre contribuito allo sviluppo e alle trasformazioni della Cina. Secondo lo studioso, questo genere, contenendo in sé forti elementi di critica sociale, “da un lato rafforza e dall'altro complica la visione utopica di una Cina nuova e potente”, ed è al tempo stesso testimone consapevole del potenziale di riforma e sviluppo cinese, avvolgendo “la coscienza politica in discorsi scientifici sui poteri della tecnologia e sulle tecnologie del potere”.²⁵¹

Per tutte queste ragioni, in Cina c'è ora molto interesse nel proporre eventi, convention e conferenze a tema fantascientifico, i cui argomenti principali sono scienza e tecnologia, ambiti in cui molti settori vogliono investire per nuovi progetti.²⁵²

L'interesse per la produzione fantascientifica cinese, anche all'estero, è legato al fatto che essa spesso affronta anche tematiche ambientali, mostrando una preoccupazione reale per il futuro, affiancata da una speranza data dalla fiducia nella scienza, che permette di esplorare il lato positivo del cambiamento. Anche Han Song ha affrontato il tema del problema ambientale e climatico, ad esempio, in maniera pessimistica, nell'opera *Hongse Haiyang* 红色海洋 (Oceano rosso), in cui ha raccontato di “umani geneticamente modificati che vengono mandati sotto il mare per fuggire dal cambiamento climatico e dal disastro ecologico sulla Terra”.²⁵³

Un altro tema che ha acceso i riflettori sulla *science fiction* cinese è quello dello sviluppo tecnologico accelerato e del suo effetto sulla società che, secondo Francesco Verso, è inteso da molti autori e autrici come un cambiamento troppo radicale,

²⁴⁹ *Ibidem*.

²⁵⁰ *Ibidem*.

²⁵¹ SONG Mingwei 宋明炜, “Variations on Utopia...”, op.cit.

²⁵² *Ibidem*.

²⁵³ “Han Song”, *SFE The Encyclopedia of Science Fiction*, 2002. URL: <https://sf-encyclopedia.com/>. (consultato il 25/09/21).

che “rischia di stravolgere l’identità dell’individuo e di ridurlo a un numero identificativo [...], a un mero ingranaggio dell’immensa macchina capitalista globale”, mentre altri sostengono che questo sviluppo possa aiutare a superare i limiti della condizione umana.²⁵⁴

In sintesi, il genere fantascientifico in Cina svolge ancora oggi un duplice ruolo:

diffondere [...] le più recenti teorie e conoscenze scientifico-tecnologiche, una funzione ben vista dalla politica, che spesso ha trovato nella fantascienza un’utile alleata per coinvolgere i cittadini nel processo di modernizzazione e per trasmettere l’immagine di un Paese tecnologicamente avanzato, e nel secondo caso [...] stimolare una riflessione “scientifica” e [...] “critica” sulla realtà cinese (e globale).²⁵⁵

Possiamo osservarlo nel racconto qui preso in esame, che descrive la gestione centrale di emergenze sociali come la pandemia e il collasso del sistema sanitario cinese; rispetto a questo, Han Song afferma che sia necessario “migliorare e perfezionare il sistema per ottenere una miglior *governance* sociale, altrimenti il prezzo pagato potrebbe essere più alto delle perdite, e potrebbe portare alla “mutilazione e distruzione del pensiero, dello spirito e della cultura”.²⁵⁶ Non a caso l’autore, nel suo contributo riportato da Chiara Cigarini, sostiene che il fascino della letteratura risieda nel “proporre un potente pensiero umanistico e sostenere l’attenzione alla vita umana”.²⁵⁷

In conclusione, nel presente elaborato sono state indagate le cause profonde che hanno portato il genere fantascientifico ad ottenere un enorme successo in Cina e un’ampia diffusione anche all’estero, così come i suoi connotati politici relativi, soprattutto, alla gestione di virus ed epidemie, partendo dalla recente pandemia da Covid-19 del 2020, che ha dato agli autori di fantascienza, già conosciuti nel Paese o all’estero, la possibilità di esprimersi nuovamente su questioni sociali di rilievo, partendo in primo luogo dal mettere in discussione basi culturali tradizionali del Paese. A tal proposito, Han Song ha espresso la sua speranza nel fatto che la dura esperienza della pandemia di Covid-19 del 2020 possa aver cambiato la mentalità

²⁵⁴ Marco FUMIAN, “Marco Fumian e Francesco Verso...”, cit.

²⁵⁵ Chiara CIGARINI, La pandemia come voci (fanta)scientifiche dalla Cina di oggi...”, cit.

²⁵⁶ Han Song *tan yi: qiren youtian fei huaishi, bie rang kehuan chengle zhen*

韩松谈疫：杞人忧天非坏事，别让科幻成了真 (Han Song parla dell’epidemia: la preoccupazione infondata non è sbagliata, non bisogna lasciare che la fantascienza diventi realtà), URL: <https://new.qq.com/rain/a/20200223A0JCY500?pc>, (consultato il 20/10/22).

²⁵⁷ *Ibidem*.

delle persone e averle condotte alla lettura di romanzi di fantascienza, destando in loro preoccupazioni concrete sul futuro e sul destino del mondo, alle quali si possa trovare risposta nella scienza e in questo genere letterario. La fantascienza fornisce approcci diversi per poter affrontare, un domani, altre possibili calamità, e strategie per saper reagire ad esperienze tragiche, per “impedire che la fantascienza diventi realtà”²⁵⁸ e che certi scenari catastrofici possano ripresentarsi, anche con maggior violenza.²⁵⁹

²⁵⁸ Ibidem.

²⁵⁹ Chiara CIGARINI, “Pandemic and the (Fanta)scientific...”, cit.

BIBLIOGRAFIA

BASSNETT-MCGUIRE Susan, *La traduzione. Teorie e pratica*, Milano, Strumenti Bompiani, 1993.

CAVAGNOLI Franca, *La voce del testo. L'arte e il mestiere di tradurre*, Milano, Feltrinelli, 2012.

CAVAGNOLI Franca, *La voce del testo. L'arte e il mestiere di tradurre*, cap. *Letto e dominante*, Milano, Feltrinelli, 2012.

CASACCHIA Giorgio e BAI Yukun, *Dizionario cinese italiano*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2013.

CONTI Sergio, “Fraseologia in cinese”, *Annali di studi umanistici*, Firenze, Edizioni Cadmo, 2020.

ECO Umberto, *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Bompiani, Bergamo, 2003.

FANG Fang 方方, “*Wuhan. Diari da una città chiusa*”, trad. di Michael Berry, Rizzoli, 2020.

FERRARI Angela, *Che cos'è un testo*, Roma, Carocci Editore, 2019, p.130.

LIU Zhirong, “Humanistic Issues in Contemporary Chinese Science Fiction”, *Southern Cultural Forum*, 2012.

OSIMO Bruno, *Manuale del traduttore. Guida pratica con glossario*, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2006.

OSIMO Bruno, *Traduzione e qualità. La valutazione in ambito accademico e*

professionale, Milano, Ulrico Hoepli Editore, 2004.

PESARO Nicoletta, PIRAZZOLI Melinda, *La narrativa cinese del Novecento. Autori, opere, correnti*, Roma, Carocci Editore, 2019.

ROJAS Carlos, *Homesickness. Culture, Contagion, and National Transformation in Modern China*, Harvard University Press, 2015.

SEGRE Cesare, *Avviamento all'analisi del testo letterario*, Torino, Einaudi Editore, 1999.

VENUTI Lawrence, “Tradurre l’umorismo: equivalenza, compensazione, discorso”, in *Sulla Traduzione Letteraria. Figure del traduttore - Studi sulla traduzione. Modi del Tradurre*, Franco Nasi (a cura di), Ravenna, Longo Editore, 2001.

SITOGRAFIA

ALOISIO Loic, “Science fiction Universes Mirror of a Society Developing at Breackneck Speed”, *Hypotheses*, 2019. URL: <https://sinosf.hypotheses.org/728>, (consultato il 25/02/22).

ANDOLFATTO Lorenzo, “Han Song’s ‘A Guide to Haunting Beautiful Women’ and the Restricted Horizon of ‘Chinese SF’”, *Science Fiction Studies*, vol.49, pt.1, 2022. URL: <https://muse.jhu.edu/pub/347/article/847848>, (consultato il 25/03/22).

CHOY Howard Y.F, “Introduction. Chinese Literature and Culture in the Time of Contagion”, *Chinese Literature and Thought Today*, vol.53, 2023. URL: <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/27683524.2022.2131173>, (consultato il 15/04/2023).

CIGARINI Chiara, “Pandemic and the (Fanta)scientific: A Prism of Voices from Today’s China”, *MCLC Resource Center*, 2020. URL: <https://u.osu.edu/mclc/2020/08/21/pandemic-and-the-fantascientific/>, (consultato il 16/10/21).

CIGARINI Chiara, “Science Fiction and the Avant-Garde Spirit: An Interview with Han Song”, *Chinese Literature Today*, 7:1, 2014. DOI: 10.1080/21514399.2018.1458373 (consultato il 15/02/2022).

CIGARINI Chiara, “Sogno nel ‘sogno cinese’. *Nebula* e la fantascienza cinese contemporanea”, *Sinosfere*, No.1, 2018. URL: <https://sinosfere.com/2018/03/01/nebula-e-la-fantascienza-cinese-contemporanea-sogno-nel-sogno-cinese/>, (consultato il 30/05/23).

DOLEZELOVA-VELINGEROVA Milena, “Lu Xun’s ‘Medicine’, Merle Goldman (a cura di), *Modern Chinese Literature in the May Fourth Era*, Harvard University Press, 1985. URL: <https://www.jstor.org/stable/42769606> (consultato il 13/06/23).

FUMIAN Marco, “Marco Fumian e Francesco Verso: Fantascienza e immaginario tecnologico nella Cina di oggi”, *Sinosfere*, No.8: Tecnologia, Sinografie, 2019. URL: <https://sinosfere.com/2019/11/06/marco-fumian-e-francesco-verso-fantascienza-e-immaginario-tecnologico-nella-cina-di-oggi/>, (consultato il 27/03/22).

FUMIAN Marco, “Servire il popolo o servire il Partito. Il diario di Fang Fang e i dilemmi degli scrittori nella Cina di oggi”, *Sinosfere*, 2020. URL:<https://sinosfere.com/2020/04/16/marco-fumian-servire-il-popolo-o-servire-il-partito-il-diario-di-fang-fang-e-i-dilemmi-degli-scrittori-nella-cina-di-oggi/>, (consultato il 03/10/22).

HAN Song 韩松, “Chinese Science Fiction: A Response to Modernization”, *Science Fiction World*, vol. 40, No. 1. URL: <https://www.jstor.org/stable/10.5621/sciefictstud.40.1.0015>, (consultato il 03/03/2022).

ISAACSON Nathaniel, “Han Song”, *Chinese Literature Today*, 7:1. URL: https://www.academia.edu/59568381/Han_Song, (consultato il 02/04/22).

ISAACSON Nathaniel, “SARS Survivor’s Association”, *Chinese Literature and Thought Today*, 53:1-2. DOI:10.1080/27683524.2022.2080480, (consultato il 10/05/23).

JING Tsu, “Why sci-fi could be the secret weapon in China’s soft-power arsenal”, *East Asian Languages and Literatures*, Yale University, 2020. URL: <https://eall.yale.edu/news/article-eall-prof-jing-tsu-why-sci-fi-could-be-secret-weapon-china-soft-power-arsenal>, (consultato il 30/05/23).

LI Guangyi, trad. di Nathaniel Isaacson, “Eerie Parables and Prophecies: An Analysis of Han Song’s Science Fiction”, *Chinese Literature Today*, 7:1. URL: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/21514399.2018.1458375?tab=permissions&scroll=top>, (consultato il 31/03/22).

LIU Cixin, “Beyond Narcissism: What Science Fiction Can Offer Literature” (articolo in linea), *Science Fiction Studies*, vol.40, 2013. URL:<https://www.depauw.edu/sfs/backissues/119/Liu%20Cixin.html>, (consultato il 01/06/23).

MENG Xia, “Transcultural Memory in Visions and Realities. Fang Fang’s *Wuhan Diary* and Its Publication”, *Chinese Literature and thought today*, vol.53. DOI:<https://doi.org/10.1080/27683524.2022.2131178>, (consultato il 07/02/2023).

PISCIOTTA Maria Cristina, “L’ultima produzione teatrale di Lao She”, in *Cina*, Istituto Italiano per l’Africa e l’Oriente, 1974. URL: <https://www.jstor.org/stable/40855897> (consultato il 31/05/23).

ROJAS Carlos, “Discourses of Disease. Representations of Cancer and Viral Infection in Contemporary China”, *Chinese Literature and Thought Today*. DOI: 10.1080/27683524.2022.2131174, (consultato il 15/02/2023).

ROJAS Carlos, “Han Song and the Dream of Reason”, *Chinese Literature Today*, 7:1. URL:<https://doi.org/10.1080/21514399.2018.1458376>, (consultato il 17/03/22).

SONG Mingwei, “Variations on Utopia in Contemporary Chinese Science Fiction”, *Science Fiction Studies*, vol.40, 2013. URL:<https://www.depauw.edu/sfs/backissues/119/Mingwei%20Song.html> (consultato il 10/08/2022).

SONG Mingwei, “Variations on Utopia in Contemporary Chinese Science Fiction”, in Wu Yan e Veronica Hollinger (a cura di), *Science Fiction Studies*, 2013. URL:<https://sinosfere.com/2018/03/01/nebula-e-la-fantascienza-cinese-contemporanea-sogno-nel-sogno-cinese/>, (consultato il 02/06/23).

THIERET Adrian, “Society and Utopia in Liu Cixin”, *China perspectives*, 2015. URL: <https://doi.org/10.4000/chinaperspectives.6643>, (consultato il 01/06/23).

YANG Yongshi, PENG Fujun, WANG Runsheng, GUAN Kai, JIANG Taijiao, XU Guogang, SUN Jinlyu, CHANG Christopher “The deadly coronaviruses: The 2003 SARS Pandemic and the 2000 novel coronavirus epidemic in China”, *Journal of Autoimmunity*, 2020. DOI: 10.1016/j.jaut.2020.102434, (consultato il 20/03/2023).

WANG Yao, trad. di Nathaniel Isaacson, “Evolution or Samsara? Spatio-Temporal Myth in Han Song’s Science Fiction”, *Chinese Literature Today*, 7:1. URL: <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/21514399.2018.1458374>, (consultato il 25/02/22).

“Cina: 33esimi Galaxy Awards premiano giovani autori di fantascienza”, *Cina in Italia*, 2023. URL: <https://cinainitalia.com/notiziario-xinhua/cina-33esimi-galaxy-awards-premiano-giovani-autori-di-fantascienza-2/>, (consultato il 30/05/23).

“Han Song”, *Paper Republic*, URL: <https://paper-republic.org/pers/han-song/>, (consultato il 12/02/22).

Han Song tan yi: qiren youtian fei huaishi, bie rang kehuan chengle zhen 韩松谈疫：杞人忧天非坏事，别让科幻成了真 (Han Song parla dell’epidemia: la preoccupazione infondata non è sbagliata, non bisogna lasciare che la fantascienza diventi realtà) (articolo in linea), URL: <https://new.qq.com/rain/a/20200223A0J-CY500?pc>, (consultato il 20/10/22).

“Lemming: la verità sul suicidio di massa”, *La rivista della natura*, 2021. URL: <https://rivistanatura.com/la-verita-sul-suicidio-di-massa-dei-lemming/>, (consultato il 17/06/23).

DIZIONARI ED ENCICLOPEDIA

Treccani: Vocabolario on line (Enciclopedia in linea), URL: <http://www.treccani.it/>.

SFE The Encyclopedia of Science Fiction, 2022, URL: <https://sf-encyclopedia.com/>.